



RAPPORTO ANNUALE
2025
PAKISTAN



10 AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SEDE DI ISLAMABAD




DISCLAIMER

In questa pubblicazione, i nomi e i titoli potrebbero non essere sempre declinati al femminile. Tuttavia, intendiamo esplicitamente includere e rappresentare tutte le donne, ragazze e bambine. AICS promuove l'uguaglianza e il rispetto per tutti, indipendentemente dal genere.

Le designazioni impiegate e la presentazione del materiale in questa pubblicazione non implicano l'espressione di alcuna opinione da parte di AICS riguardo allo status giuridico di alcun Paese, territorio, città o area, o delle sue autorità, né riguardo alla delimitazione dei suoi confini o frontiere.

Crediti fotografici della copertina: UNDP Pakistan

Progettazione grafica e impaginazione: Dot Advertising





2025

RAPPORTO ANNUALE

PAKISTAN





Indice

Photo credits: UNDP/EK2CNR

1. Pakistan: Profilo geografico	1
2. Contesto socio-economico	4
2.1. Settore agricolo: la spina dorsale dell'economia	7
Focus - Promuovere un'agricoltura resiliente al clima	8
2.2. Sfide e problemi	9
2.2.1 Sfide economiche	9
2.2.2 Opportunità di sostentamento	9
2.2.3 Shock climatici e disastri naturali	9
2.2.4 Insicurezza alimentare e nutrizione	10
2.2.5 People on the move	10
2.2.6 Settore sanitario	11
2.2.7 Condizione femminile	11
Focus - Inondazioni 2025	13
3. Cooperazione italiana in Pakistan	16
3.1. Radici storiche e culturali	17
3.2. Orizzonti in espansione: archeologia e sviluppo	18
3.3. Scienza, ambiente e sviluppo comunitario	19
Focus - 70 anni della Missione archeologica italiana in Pakistan	20
4. 2025 per una crescita inclusiva e resiliente al clima	21
5. Allineamento istituzionale e coordinamento strategico (2024-2026)	23
6. Pilastro persona: sviluppo rurale e sicurezza alimentare	26
6.1. Contesto	27
6.2. Analisi dei bisogni	28
6.3. Approccio	29

7. Pilastro pianeta: ambiente e cambiamento climatico, riduzione dei rischi	31
7.1. Contesto	32
7.2. Analisi dei bisogni	34
7.3. Approccio	35
8. Pilastro prosperità	36
8.1. Istruzione, formazione, lavoro dignitoso	37
8.1.1 Contesto	37
8.1.2 Analisi dei bisogni	38
8.1.3 Approccio	
Focus - Conversione ecologica delle fornaci di mattoni	41
8.2. Salvaguardia e promozione del patrimonio culturale e naturale	41
8.2.1 Contesto	41
8.2.2 Analisi dei bisogni	42
8.2.3 Approccio	43
Focus - Radio Van	
9. Assistenza umanitaria	46
9.1. Situazione umanitaria in Pakistan	47
9.2. Impatto delle inondazioni	47
9.3. Insicurezza alimentare e nutrizione	49
9.4. Bisogni sanitari essenziali	49
9.5. Sffollamento interno e migrazione	49
9.6. Copertura finanziaria e capacità di risposta	50
Focus - Risposta umanitaria: priorità a breve-medio termine	51
10. Uguaglianza di genere ed empowerment femminile (GEWE)	52
10.1. Contesto	53
10.2. Analisi dei bisogni	54
10.3. Approccio	55
Focus - Monitoraggio sull'uguaglianza di genere	56
Focus - 16 giorni di attivismo, 365 giorni di impegno	58
11. Testimonianze	61
12. Portfolio 2025	62
12.1. Iniziative a dono	63
12.2. Iniziative a credito d'aiuto	64
12.3. Iniziative per pilastro e per SDG	
13. Partner attuatori	66
14. Prospettive future	67
15. Organigramma	68
16. Principali eventi e incontri 2025	69
17. Progetti	72



Photo credits: ISCOS



Photo credits: WFP



Photo credits: EMEQ/Car Fescan/WFP

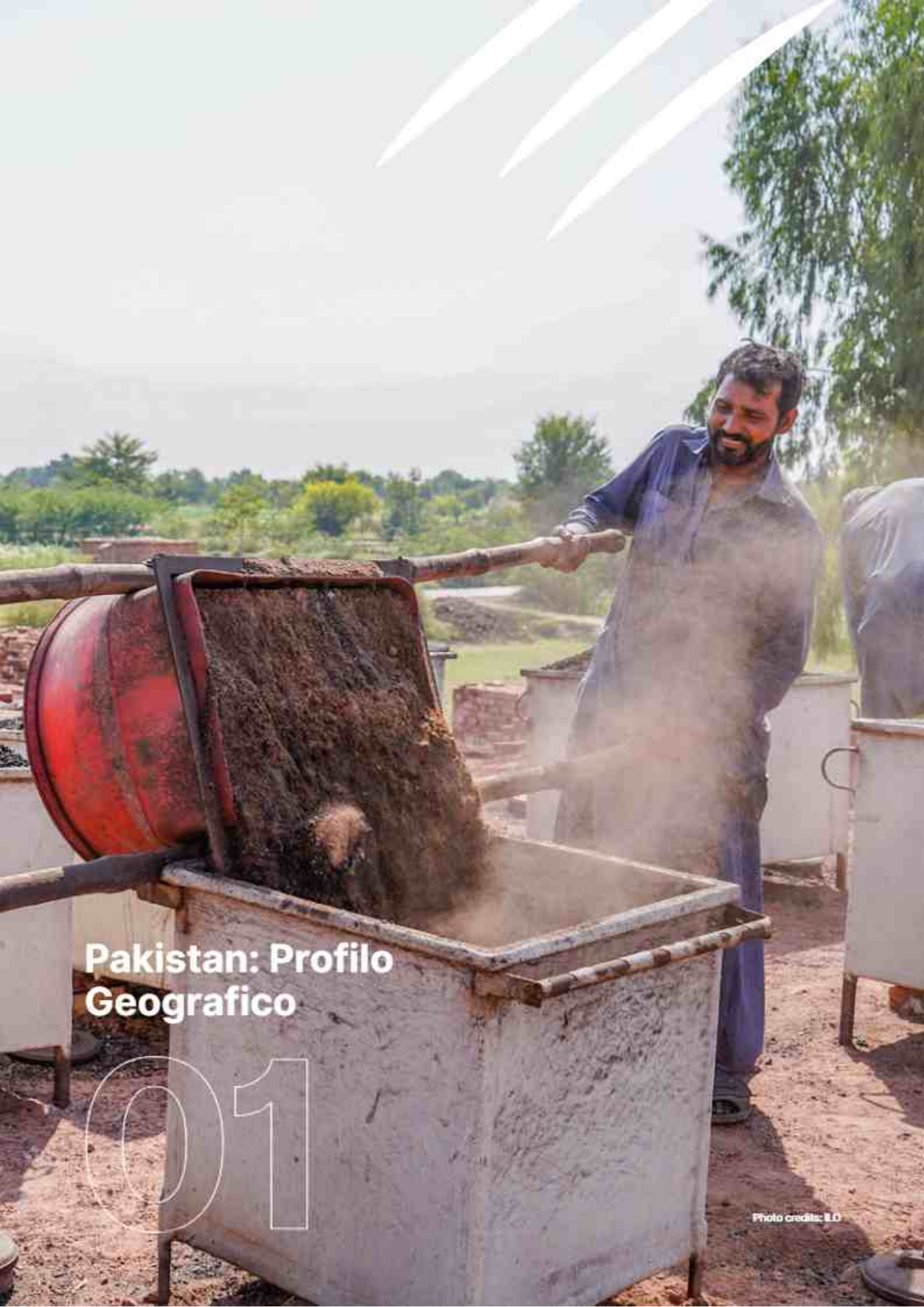


Photo credits: ILO

Acronimi

ACC	Afghan Citizenship Card
ADB	Asian Development Bank
AF	Anno Fiscale
AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
APP	Associated Press of Pakistan
AWD	Acute Watery Diarrhea
CIHEAM	Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes
DOAM	Department of Archaeology and Museums
EAD	Economic Affairs Division
ETI	Economic Transformation Initiative
EU	European Union
FAO	Food and Agriculture Organization
GHI	Global Hunger Index
GLOF	Glacial Lake Outburst Flood
GST	General Sales Tax
GoP	Government of Pakistan
ICCROM	International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property
IDP	Internally Displaced Person
ILO	International Labour Organization
IMF	International Monetary Fund
IOC	International Olive Council - Consiglio Oleicolo Internazionale
IOM	International Organization for Migration
IPC	Integrated Food Security Phase Classification
ISMEO	Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente
KP	Khyber Pakhtunkhwa
LMICs	Low Middle Income Countries
MAECI	Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale

MAIP	Missione Archeologica Italiana in Pakistan
MoF	Ministero delle Finanze
NAP	National Adaptation Plan
NAVTTTC	National Vocational & Technical Training Commission
NDC	Nationally Determined Contribution
NDMA	National Disaster Management Authority
NEOC	National Emergency Operations Centre
NEQS	National Environmental Quality Standards
NSP	National Skill Passport
PACRA	Pakistan Credit Rating Agency
PBS	Pakistan Bureau of Statistics
PEPA	Pakistan Environmental Protection Act
PIDSA	Pakistan Italian Debt Swap Agreement
PMA	Pakistan Medical Association
PTDC	Pakistan Tourism Development Corporation
PoR	Proof of Registration
RAFAA	Resilienza e Adattamento Promuovendo le Azioni Anticipatorie
SDGs	Sustainable Development Goals
TVET	Technical and Vocational Education and Training
UNDP	United Nations Development Programme
UNHCR	United Nations High Commissioner for Refugees
UNOCHA	United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs
UNRC	United Nations Resident Coordinator
UNSDCF	United Nations Sustainable Development Cooperation Framework
WB	World Bank
WFP	World Food Programme



Pakistan: Profilo Geografico

01

Pakistan: Profilo geografico

Situato in Asia meridionale, il **Pakistan** presenta una **geografia estremamente varia**, dalle vette himalayane al Mar Arabico, **che contribuisce a definire il suo potenziale economico, le sue vulnerabilità climatiche e le sue priorità di sviluppo.**



Montagne

Tra le catene montuose più alte del mondo: Karakorum, Himalaya, Hindu Kush



Ghiacciai

Oltre 13.000 ghiacciai: la più grande concentrazione al di fuori delle regioni polari



Sistema fluviale

Il bacino dell'Indo: una risorsa fondamentale per l'agricoltura e per l'approvvigionamento idrico di milioni di persone



Panorama

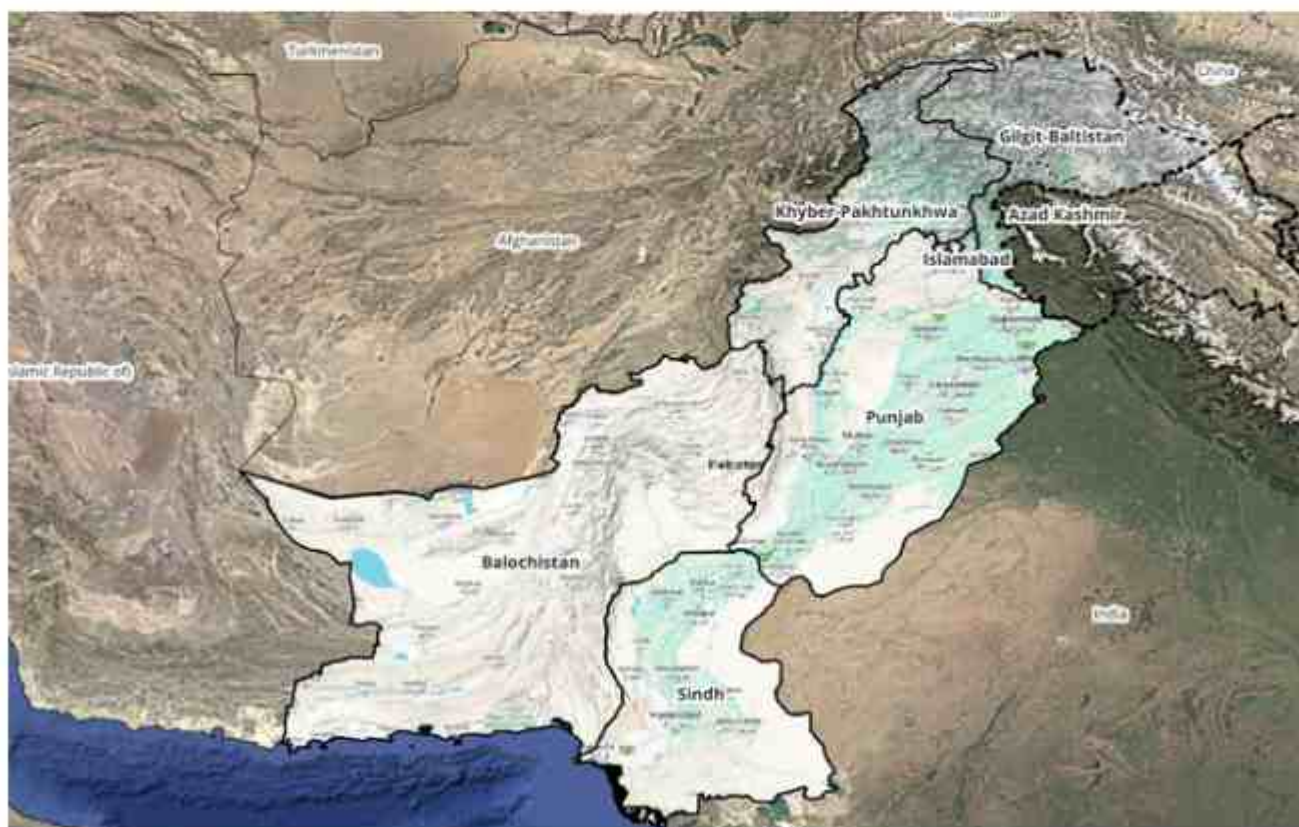
Deserti del Thar e del Cholistan, oltre a vasti altipiani aridi a ovest



Costa

Circa 1.000 km sul Mar Arabico, a sostegno del commercio e del potenziale dell'economia blu

Il Pakistan si estende su oltre 881.913 chilometri quadrati (WB, 2025)¹. Confina con India, Cina, Afghanistan e Iran (UNOCHA, 2016)², e dalla sua costa meridionale accede a rotte marittime internazionali fondamentali per l'economia.



1. World Bank (WB). [Overview: Pakistan](#). 2025

2. UNOCHA. [Pakistan - Province Map](#). 2016.



L'Indo definisce il paesaggio del Paese e ne rappresenta la risorsa vitale. Oltre tre quarti della popolazione vivono all'interno del suo bacino, dipendendone per l'irrigazione, la produzione di energia elettrica e l'approvvigionamento idrico. Ciononostante, il Pakistan figura oggi tra i Paesi più esposti a

crisi idrica a livello mondiale. La diminuzione dei flussi fluviali, lo scioglimento della neve e il depauperamento delle falde acquifere sotterranee stanno mettendo a dura prova l'agricoltura e la sicurezza alimentare.

Il cambiamento climatico ha tuttavia amplificato vulnerabilità già esistenti. Le inondazioni catastrofiche, e i monsoni sempre più irregolari, dimostrano come gli eventi meteorologici estremi possano annullare anni di progressi nello sviluppo. Il ritiro dei ghiacciai nel Nord accresce i rischi di alluvione, mentre le prolungate ondate di caldo e la scarsità idrica nel Sindh e nel Punjab minacciano i mezzi di sussistenza in aree che hanno costituito storicamente il granaio del Paese.

L'urbanizzazione aggiunge un ulteriore livello di complessità. Le aree metropolitane in espansione, in particolare Karachi, Lahore e Islamabad, sono sottoposte a pressioni crescenti sui sistemi territoriali, energetici e idrici. Amministrare la concomitanza di cambiamento climatico, crescita demografica e scarsità di risorse ha rappresentato una priorità centrale nelle politiche del Governo, confermate anche nel 2025.



Contesto Socio-Economico

02

Contesto socio-economico



Con una popolazione stimata di **255,2 milioni di persone** (WB, 2025)³, il Pakistan è il quinto Paese più popoloso al mondo, caratterizzato da una notevole diversità etnica e ricco di risorse naturali.

Tuttavia, l'economia continua ad affrontare sfide significative per la stabilizzazione dell'economia e dell'equilibrio finanziario. Nel quadro del programma sostenuto dal Fondo Monetario Internazionale (IMF) — *l'Extended Fund Facility e la Resilience and Sustainability Facility* (IMF, 2025)⁴, il Governo è chiamato a rispettare requisiti fiscali e strutturali rigorosi, dovendo al contempo trovare le risorse necessarie per far fronte ai danni causati dalle inondazioni e ai rischi climatici. **Durante l'anno fiscale (AF) 2025, la performance fiscale complessiva ha mostrato segnali di miglioramento** (WB, 2025)⁵. Le entrate totali sono infatti salite al 15,8 % del Prodotto Interno Lordo (PIL), grazie all'aumento delle aliquote dell'imposta sul reddito, alla riduzione delle

esenzioni dall'imposta generale sulle vendite (*General Sales Tax - GST*) e a un rafforzamento delle attività di riscossione attraverso gli sforzi per ampliare la base fiscale. Quanto alla spesa totale, pari al 13,4%, è aumentata al 21,2 % del PIL a causa dell'**elevato onere degli interessi (7,8%) che ha generato un disavanzo fiscale complessivo pari al 5,4 % del PIL.**

Il Rapporto Economico sul Pakistan (*Pakistan Economic Survey*) 2024-25, pubblicato dal Ministero delle Finanze (MoF, 2025)⁶, fornisce un aggiornamento completo sulle principali dinamiche macroeconomiche del Paese, incluse le performance settoriali e le politiche adottate per affrontarne i limiti. Il tasso di crescita dell'economia pakistana indicato nel documento risulta pari al 2,7 % del PIL, a fronte dell'obiettivo iniziale del 3,6%. Tale scostamento evidenzia la persistente **fragilità della ripresa e la limitata capacità dell'economia di generare una crescita forte sostenuta da più settori.**

3. World Bank (WB). [DataBank, Population estimates and projections: Pakistan](#). 2025

4. International Monetary Fund (IMF) Pakistan. [Executive Board Completes Second Review](#). 9 dicembre 2025

5. World Bank (WB). [Pakistan Development Update](#). 2025

6. Ministry of Finance (MoF). [Pakistan Economic Survey](#). 2025

L'agricoltura è cresciuta solo dello 0,56 %, riflettendo modesti incrementi di produttività e una forte esposizione agli shock climatici. Questa performance debole rischia di compromettere i mezzi di sussistenza rurali e la sicurezza alimentare.

Il settore industriale è cresciuto del 4,77 %, ma il ritmo rimane insufficiente per promuovere la creazione di nuovi posti di lavoro su vasta scala. L'industria manifatturiera ha registrato una contrazione dell'1,5%, segnalando una diminuzione dell'offerta. In questo quadro i limiti energetici e un calo della competitività sono fattori che minacciano sia le esportazioni sia i posti di lavoro nel settore industriale.

I servizi sono aumentati del 2,91 % (commercio, trasporti, finanza, pubblica amministrazione, ecc.), confermandosi come principale contributore al PIL, sebbene a un ritmo che segnala una domanda interna ancora contenuta.

L'inflazione è scesa al 4,5% nell'anno fiscale 2024-2025, rispetto al 23,4% dell'anno precedente. Sfortunatamente, **i benefici che ne sono derivati non si sono tradotti in una altrettanto significativa riduzione della povertà**. Secondo le proiezioni calcolate sulla **soglia di povertà nazionale**, pari a 3.776 PKR al mese (circa 0,45 USD al giorno) (WB, 2025)⁷, **il tasso complessivo di povertà del Pakistan dell'anno fiscale 2025 è sceso solamente al 22,2 % rispetto al 25,3% dell'anno precedente** (WB, 2025)⁸. **Tale tasso di povertà salirebbe al 44,7%** se si considerassero le nuove soglie globali di povertà, pari a 4,20 USD al giorno per i Paesi

a reddito medio-basso (LMICs). Persiste il fatto che per la Banca Mondiale la soglia di povertà nazionale del Pakistan rimanga il riferimento appropriato per formulazione delle politiche pubbliche (WB, 2025)⁹.

Secondo la Banca di Stato del Pakistan, **il debito pubblico del Paese è pari a circa il 65% dell'intera economia**. Un livello non critico nell'immediato, ma che **limita la capacità del governo di destinare maggiori risorse a settori strategici quali sanità, istruzione e infrastrutture**. Un elevato onere del debito espone inoltre il Paese alle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio globali, rendendo più costoso il ricorso al credito e riducendo lo spazio per l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese private.

Allo stesso tempo, **il governo è riuscito a contenere il disavanzo di bilancio al 2,6 % del PIL¹⁰**, segnale di un migliore controllo delle finanze pubbliche, anche se parte di questo risultato è stato ottenuto attraverso una **riduzione delle spese per lo sviluppo**, con il rischio di rallentare i progressi in termini di crescita a lungo termine e riduzione della povertà.

Nel complesso, il 2025 è stato **un anno di relativa stabilizzazione**. Tuttavia, la povertà diffusa, unita alla debolezza dei motori della crescita, all'incidenza delle inondazioni che hanno colpito il paese anche quest'anno, e alle pressioni legate all'indebitamento, evidenzia l'urgente necessità di interventi capaci di coniugare stabilizzazione macroeconomica, inclusione sociale e sviluppo sostenibile.¹¹

7. World Bank (WB). *Reclaiming Momentum Towards Prosperity: Pakistan's Poverty, Equity, and Resilience Assessment*. 2025

8. World Bank (WB). *Pakistan Development Update*. 2025

9. Le soglie globali di povertà sono state aggiornate dalla Banca Mondiale a giugno 2025. World Bank (WB). *Reclaiming Momentum Towards Prosperity: Pakistan's Poverty, Equity, and Resilience Assessment*. 2025 at pag.14.

10. Il disavanzo di bilancio è al 2,6 % del PIL, mentre il disavanzo fiscale è pari al 5,4% del PIL.

Il **disavanzo fiscale** è un sottoinsieme del disavanzo di bilancio, focalizzato sulle entrate tributarie (imposte e tasse). Il **disavanzo di bilancio** considera tutte le entrate (entrate fiscali e contributi, proventi da attività, ecc.) e tutte le spese dello Stato (spese correnti e investimenti).

11. Nel 2024 il deficit del Pakistan era circa **6,8-6,9% del PIL**, sceso al **2,6%**. grazie alla riduzione degli squilibri fiscali, minori pressioni su debito e inflazione, ma ottenuta con politiche restrittive e crescita debole.

2.1. Settore agricolo: la spina dorsale dell'economia

Il settore agricolo ha registrato una crescita di appena lo 0,56% nell'Anno Fiscale - AF 2024-25, evidenziando stagnazione e vulnerabilità nonostante il suo ruolo centrale nell'economia. Il contributo dell'agricoltura al PIL è stato pari al 23,54%, e il settore continua a impiegare oltre il 37% della forza lavoro pakistana. La combinazione di crescita lenta e di forte dipendenza dell'economia da questo comparto evidenzia debolezze strutturali, soprattutto nelle aree rurali, dove i mezzi di sussistenza dipendono dall'attività agricola. Cambiamenti climatici, scarsità idrica, infrastrutture limitate e accesso insufficiente a tecnologia e credito accentuano i rischi produttivi, ostacolando redditività, innovazione e competitività del settore nel lungo periodo.

Agricoltura



Fonte: Pakistan Bureau of Statistics (PBS) (MoF, 2025) ¹²

12. Ministry of Finance (MoF). *Pakistan Economic Survey*. 2025

13. Ministry of Finance (MoF). *Pakistan Economic Survey*. 2025

14. Pakistan Bureau of Statistics (PBS). *Agricultural Statistics*. 2025

QUOTA del PIL



Fonte: Pakistan Bureau of Statistics (PBS) (MoF, 2025) ¹³

Il rendimento dei sottosectori è stato disomogeneo, come documentato dal Pakistan Bureau of Statistics (PBS, 2025) ¹⁴. Quello **zootecnico** è cresciuto del 4,72%, raggiungendo il 14,97% del PIL, attenuando l'impatto complessivo sul settore e fornendo alle famiglie rurali un reddito relativamente stabile.

Le **colture principali**, tra cui grano, riso, cotone, canna da zucchero e mais, hanno contribuito complessivamente per circa il 4,19% al PIL.

Il **grano** ha continuato a rappresentare una quota importante dell'agricoltura pakistana, contribuendo circa al 2,2 % del PIL nazionale. Tuttavia, nell'anno fiscale 2024-25, la produzione complessiva di grano è diminuita di circa 8,9 %, scendendo a 28,98 milioni di tonnellate rispetto ai circa 31,81 milioni dell'anno precedente. Questa riduzione della

resa sottolinea la dipendenza del settore dal sostegno e dalle politiche di prezzo del governo, piuttosto che dai guadagni di produttività.

La produzione di riso è aumentata del 5,6%, contribuendo per circa **lo 0,6% del PIL**, sostenuta principalmente dalla domanda di esportazione. Ciò ha suscitato preoccupazioni per un'eccessiva dipendenza dai mercati esterni (PACRA, 2025)¹⁵.

Il settore della **cottura e lavorazione del cotone** (*cotton ginning*) ha mostrato **forte volatilità e andamento ciclico** negli ultimi sei anni. Nell' AF 2024/25, il settore ha registrato una contrazione del 19,03%, dopo una crescita eccezionale del 47,23% l'anno precedente. Questo calo riflette condizioni

meteorologiche avverse e focolai di parassiti.

Le sfide strutturali rimangono radicate. Gli agricoltori devono affrontare **l'aumento dei costi di produzione e la carenza di sementi e fertilizzanti di qualità**, con un conseguente indebolimento della redditività. **Lo stress climatico**, inclusi siccità, precipitazioni irregolari e inondazioni, continua a deprimere le rese e a scoraggiare gli investimenti. **L'accesso limitato alla meccanizzazione moderna** mantiene la produttività bassa, soprattutto tra i piccoli agricoltori che costituiscono la maggioranza. Inoltre, **la volatilità dei prezzi e i sistemi di commercializzazione deboli** riducono i ricavi dell'allevatore, rendendo i redditi instabili e contribuendo alla povertà rurale.

Focus - Promuovere Un'agricoltura Resiliente Al Clima

Nell'ambito del programma *Scale-Up Olive Culture*, eseguito dal CIHEAM di Bari e finanziato dalla Cooperazione Italiana attraverso AICS, nel 2025 è stata elaborata una **Politica Nazionale per l'Olio**, di prossima adozione da parte del Governo federale, ed è stata sostenuta l'istituzione di un **Consiglio Nazionale per l'Olio d'Oliva**. **Con l'obiettivo di consolidare e regolamentare il settore olivicolo in rapida crescita** (APP, 2025)¹⁶, tali risultati fanno parte di una strategia più ampia volta a promuovere un'agricoltura resiliente ai cambiamenti climatici e a ridurre la dipendenza dalle importazioni di oli commestibili, un'esigenza sempre più urgente a fronte di diversificate le culture e di ridurre i costi delle importazioni.

Il Consiglio Nazionale per l'Olio d'Oliva fungerà da organo centrale per il coordinamento, la certificazione, il controllo della qualità e l'attuazione del piano d'azione nazionale, allineando il Pakistan agli standard internazionali stabiliti dal Consiglio Oleicolo Internazionale (IOC). Grazie a nuovi meccanismi di formazione e governance, il Consiglio ambisce a unificare gli attori del settore, supportare gli agricoltori, promuovere il turismo legato all'olivo e i prodotti a maggior valore aggiunto, oltre a posizionare



il Pakistan come produttore internazionale affidabile nei prossimi cinque-sette anni.

Oltre a rafforzare l'adattamento ai cambiamenti climatici, il settore olivicolo si sta infatti affermando come motore di sviluppo rurale e crescita orientata all'esportazione.

Grazie al supporto di AICS, il progetto *Olive Scale Up*, realizzato da CIHEAM Bari, ha consentito un'espansione su larga scala della coltivazione dell'olivo su terreni marginali e aree colpite dalle inondazioni, che ospitano oggi oltre 6,9 milioni di alberi distribuiti in 60 distretti.

15. Pakistan Credit Rating Agency (PACRA). *Sector Study – Rice*. 2025

16. Associated Press of Pakistan (APP). *Govt to Set Up Dedicated Olive Oil Council*. 2025

2.2. Sfide e problemi

2.2.1. Sfide economiche

Pur essendo scesa al 4,5 % nell'AF 2024-25, l'inflazione continua a pesare su molte famiglie a causa dei rialzi dei prezzi dei beni alimentari essenziali (PBS, 2025)¹⁷. A luglio 2025, l'inflazione urbana dei prodotti alimentari è aumentata del 2,2 %, quella rurale dell'1,5 %. Alcuni beni di prima necessità hanno registrato aumenti a doppia cifra in periodi brevi: le verdure fresche e i prodotti avicoli sono cresciuti rispettivamente del 46 % e del 30 %.

2.2.2. Opportunità di sostentamento

L'**instabilità politica ed economica** in Pakistan, insieme a un'inflazione elevata e ai crescenti **costi di produzione**, continua a gravare sulle famiglie rurali e a basso reddito. Queste pressioni economiche si riflettono in un **aumento del tasso di disoccupazione**, che ha raggiunto il **7,1 %**, con forti differenze di genere: **6,0 % tra gli uomini e 10,5 % tra le donne**. Parallelamente, la capacità reddituale delle famiglie mostra segnali di erosione, limitando il potere d'acquisto e la sicurezza economica. Il **tasso complessivo di partecipazione alla forza lavoro tra chi ha più di 10 anni è del 46,3 %**, ma qui emerge una profonda disparità di genere: **68,7 % per gli uomini** contro **22,7 % per le donne**, sottolineando come redditi e opportunità occupazionali siano fortemente influenzati dal genere. (PBS, *Labour Force Survey 2025*)¹⁸

2.2.3. Shock climatici e disastri naturali

La stagione critica (novembre-marzo), caratterizzata da condizioni climatiche invernali severe con abbondanti nevicate



in molti distretti montani, ha aumentato significativamente l'insicurezza alimentare, ostacolando l'accesso ai mercati e ai servizi essenziali.

Inoltre, la stagione delle piogge monsoniche del 2025, iniziata alla fine di giugno e proseguita fino a settembre, ha avuto **conseguenze umanitarie e sociali molto gravi**. Secondo le stime delle Nazioni Unite e delle agenzie umanitarie, **milioni di persone sono state colpite dagli eventi alluvionali**, con quasi 7 milioni di persone direttamente impattate e oltre 4 milioni costrette a spostarsi dalle loro case tra evacuazioni formali e spostamenti forzati in aree più sicure.

Le piogge estreme e le alluvioni hanno causato **danni diffusi ad abitazioni, infrastrutture, strade, scuole e sistemi idrici**, aggravando l'accesso a servizi essenziali come salute,

17. Pakistan Bureau of Statistics (PBS). *Price Statistics*. 2025

18. Pakistan Bureau of Statistics (PBS). *Labour Force Survey*. 2024-25



Photo credits: WFP

acqua potabile ed educazione, e aumentando la vulnerabilità delle comunità già fragili. (UNOCHA, 2025)¹⁹.

Il settore agricolo ha subito perdite ingenti: solo nel Punjab circa 1,3 milioni di acri di colture principali sono stati danneggiati (Business Recorder, 2025)²⁰, con alcuni distretti che hanno registrato fino all'80% di perdita nella produzione di cotone (Tribune, 2025)²¹

2.2.4. Insicurezza alimentare e nutrizione

Nonostante alcuni progressi, la **fame e la malnutrizione in Pakistan restano allarmanti**. Il *Global Hunger Index 2025* colloca il Paese al **106° posto su 123**, con un livello di fame "grave". La malnutrizione cronica colpisce

soprattutto i bambini: **circa il 40% sotto i 5 anni soffre di rachitismo**, con effetti duraturi sullo sviluppo fisico e cognitivo. A peggiorare la situazione contribuiscono l'**aumento dei prezzi alimentari**, e la riduzione dei raccolti a causa di **eventi climatici estremi**, come inondazioni e siccità, che limitano l'accesso a diete nutrienti. Circa **11 milioni di persone** vivono in insicurezza alimentare acuta, sottolineando come la disponibilità di cibo non garantisca automaticamente nutrizione adeguata. (GHI, 2025²²; WFP, 2025²³)

2.2.5. People on the move

Gli sviluppi politici continuano a determinare un marcato aumento dei ritorni non volontari verso l'Afghanistan. Il 7 marzo 2025 il Governo del Pakistan ha annunciato la ripresa dell'*"Illegal Foreigners Repatriation Plan"*, rivolto inizialmente agli afghani titolari della *Afghan Citizenship Card* (ACC), ai quali è stato ordinato di lasciare il Paese volontariamente entro il 31 marzo. Il 31 luglio, il Governo ha esteso il piano anche ai rifugiati afghani titolari della *Proof of Registration* (PoR) di UNHCR. Tra il 1° gennaio e dicembre 2025, quasi **1 milione di persone** sono rientrate in Afghanistan provenendo dal Pakistan, contribuendo a un totale di circa **3 milioni di ritorni** dall'estero. Questi flussi, avvenuti in condizioni difficili, hanno messo ulteriormente sotto pressione le già limitate risorse del Paese e complicato gli sforzi di reintegrazione, aumentando il rischio di nuovi spostamenti, inclusi ritorni verso Pakistan, Iran e altre destinazioni. (UNHCR, 2025)²⁴.

2.2.6. Settore sanitario

Il settore sanitario in Pakistan sta affrontando sfide cruciali, caratterizzate dall'**aumento**

19. UN OCHA. *Pakistan 2025 monsoon floods support plan*. 2025

20. Business Recorder. *Floods ravage over 1.3mn acres of agricultural land in Punjab*. 2025

21. Tribune. *Livelihoods and economic stability hang in balance*. 2025

22. Global Hunger Index (GHI) *Global Hunger Index Scores by 2025 GHI Rank*. 2025

23. World Food Programme (WFP). *Pakistan*. 2025

24. UNHCR. *Afghanistan Situation*. 2025



Photo credits: UNDP/EvK2CNR

dei prezzi dei farmaci, dall'insufficiente accesso ai servizi medici e dai persistenti rischi per la salute pubblica. Il Rapporto sulla Salute della Nazione 2025 della *Pakistan Medical Association* (PMA) ha evidenziato il crescente onere finanziario per i cittadini, che rende i farmaci essenziali sempre meno accessibili. Il rapporto sottolinea inoltre la necessità di investire nella prevenzione e di migliorare la qualità dell'acqua, dell'aria e dei servizi igienico-sanitari (Dawn, 2025)²⁵. Nel medesimo anno, il Pakistan ha registrato **30 casi di poliomielite**, segnando un netto calo rispetto ai 74 casi del 2024, ma restando uno

dei due Paesi dove la malattia è endemica (APP, 2025)²⁶. L'accumulo di inquinanti e le carenze strutturali evidenziano la necessità di politiche integrate per ridurre inquinamento e rischi sanitari.

2.2.7. Condizione femminile

Nel 2025 il **Pakistan è posizionato all'ultimo posto** nell'Indice Globale del divario di Genere collocandosi 148° su 148 (WEF, 2025)²⁷, e si trova tra i cinque Paesi che registrano i livelli più bassi di partecipazione economica femminile, con redditi stimati inferiori a un terzo rispetto agli uomini, scarsa

25. Dawn. *Country's ailing health sector in dire straits*. 2025

26. Associated Press of Pakistan (APP). *Polio Cases*. 2025 Dati del National Emergency Operations Centre (NEOC)

27. World Economic Forum. *Global Gender Gap Report*. 2025

presenza femminile in ruoli apicali e un tasso di partecipazione al lavoro ben sotto la parità (UN, 2024)²⁸.

La *Pakistan Economic Survey 2024-25* afferma che uno dei fattori che determinano la forte crescita demografica del quinto Paese più popoloso al mondo è attribuibile alla **scarsità di opportunità economiche di donne e ragazze**. Tale fattore, unito a un accesso limitato all'istruzione e ai servizi di salute riproduttiva, contribuisce a ridurre la loro effettiva autonomia decisionale, in particolare sulla pianificazione familiare (MoF, 2025)²⁹.

Gli ostacoli che donne, ragazze e bambine affrontano quotidianamente sono fortemente segnati dall'analfabetismo. Più della metà (il 51%) delle donne e delle ragazze non sa leggere o scrivere, rispetto al 30% degli uomini e dei ragazzi, come indica l'ultimo rapporto della *National Commission on the Status of Women (NCSW, 2023)*³⁰.



28. UN. *UN Annual Report*. 2024

29. Ministry of Finance. *Pakistan Economic Survey*. 2024-25

30. National Commission on the Status of Women (NCSW). UN Women. *National Report on the Status of Women in Pakistan*. 2023 p.17

Focus - Inondazioni 2025



Il Pakistan è diventato di fatto uno degli epicentri globali della vulnerabilità climatica, collocandosi costantemente tra i dieci paesi al mondo più a rischio di inondazioni, siccità, esondazioni di laghi glaciali (GLOF) e altri pericoli naturali. Questa vulnerabilità è amplificata dalla **pressione demografica**. Con circa 251,3 milioni di abitanti (WB, 2024)³¹, il Pakistan è il quinto paese più popoloso al mondo e **tra quelli più rapidamente urbanizzati nel Sud Asia. Quasi la metà della popolazione urbana del paese che costituisce il 38% della popolazione totale (WB, 2024)³² vive in insediamenti informali**, spesso situati lungo fiumi, canali di drenaggio e letti di fiumi asciutti (UN Habitat, 2025)³³. Costruiti prevalentemente con materiali a bassa resilienza, come fango e gli scarti della lavorazione agricola, questi

insediamenti sono esposti a rischi estremi di inondazione, aumentando il costo umano ed economico dei disastri climatici ricorrenti.

Le piogge monsoniche sono vitali per il Sud Asia, sostenendo i sistemi di irrigazione e rifornendo le riserve idriche critiche. Tuttavia, i loro effetti negativi sono diventati sempre più gravi, alimentati dalla rapida espansione urbana, dalle infrastrutture di drenaggio inadeguate e dalla crescente frequenza di **eventi meteorologici estremi legati ai cambiamenti climatici**. Il Pakistan rimane fortemente esposto: nel 2022 il Paese ha subito le peggiori inondazioni della sua storia, che hanno causato oltre 1.700 vittime (NDMA, 2022)³⁴ e perdite economiche stimate in circa 40 miliardi di USD (UN News, 2025)³⁵.

31. World Bank. [Overview: Pakistan](#). 2025

32. World Bank. [Urban Population Pakistan](#). 2024

33. UN Habitat. [Press release](#). 2025

34. Government of Pakistan Prime Minister's Office National Disaster Management Authority (NDMA). [NDMA Floods \(2022\) Situation Report No 137](#). 2022

35. UN News. ["The needs are huge": Pakistan reels from floods as millions left homeless](#). 2025

Le inondazioni del 2025, seppur di minor entità, evidenziano che tali disastri non sono più shock isolati, ma parte di un modello accelerato di emergenze climatiche.

- **Persone colpite dalle inondazioni 2025:** oltre **6,9 milioni** con circa **3 milioni di sfollati** interni (IDP) (UNOCHA, 2025)³⁶
- **Danni economici:** circa 3 miliardi di USD (IMF, 2025)³⁷
- **Aree colpite da epidemie di diarrea acuta (Acute Watery Diarrhea - AWD) /dengue:** principali centri urbani delle province del Sindh e Punjab (Marham, 2025)³⁸
- **Infrastrutture danneggiate:** oltre 229.700 abitazioni, 790 ponti e 2.811 chilometri di strade (UNOCHA, 2025),³⁹ più di 1.000 punti di approvvigionamento idrico danneggiati di cui 464 distrutti (UNICEF, 2025)⁴⁰, centinaia di infrastrutture sanitarie riportate come non operative (EVK2-CNR, 2025)⁴¹

Nel 2025 Pakistan ha affrontato una stagione monsonica eccezionalmente distruttiva, caratterizzata da piogge persistenti e intense tra la fine di giugno e la metà di settembre. I forti temporali hanno provocato frane diffuse e alluvioni lampo nel Nord del Khyber Pakhtunkhwa e nel Gilgit-Baltistan, mentre l'inondazione prolungata dei fiumi ha colpito Punjab e Sindh. Gli elevati volumi d'acqua in tutti i principali sistemi fluviali, tra cui Indo,



Photo credit: Marham Mughal, OCHA

Sutlej, Ravi, Jhelum e Chenab, hanno causato numerose rotture lungo le sponde, sovraccaricando le infrastrutture di protezione dalle inondazioni. Il Punjab, la provincia più popolosa del paese con oltre 130 milioni di persone e cuore agricolo della nazione, ha affrontato le inondazioni più gravi degli ultimi quaranta anni, con danni estesi ai mezzi di sussistenza, alle colture e alle infrastrutture essenziali.

36. UNOCHA. [Pakistan 2025 monsoon floods support plan](#). 2025

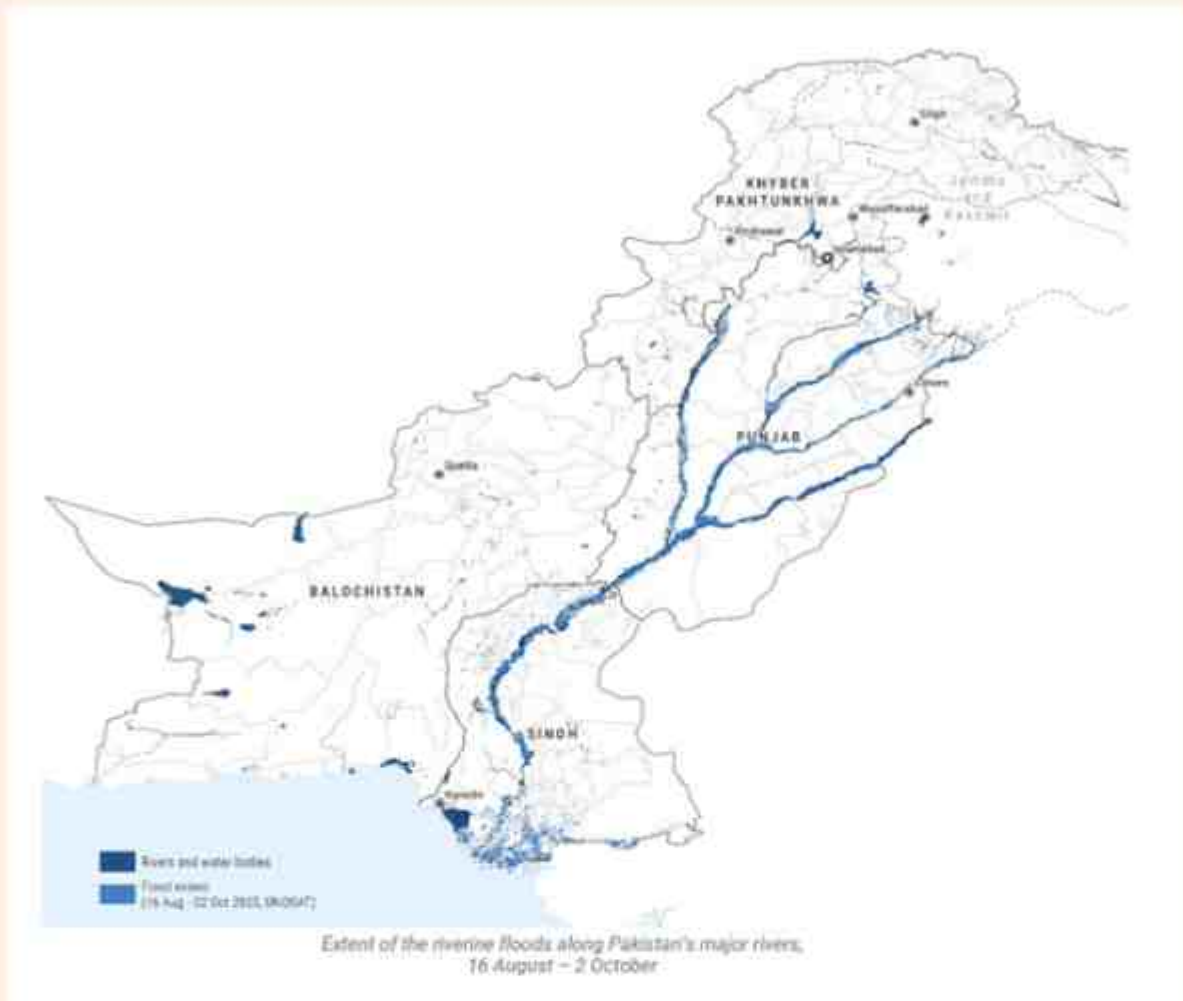
37. International Monetary Fund (IMF) [Country Report No. 2025/332](#), dicembre 2025

38. Marham. [Dengue Fever in 2025: A Growing Health Threat in Pakistan](#). settembre 2025

39. UNOCHA. [Pakistan 2025 monsoon floods support plan](#). 2025

40. UNICEF Pakistan. [Pakistan Floods 2025 Update](#). 2025

41. EVK2-CNR. [Alluvioni devastanti in Pakistan: il cambiamento climatico come sfida](#). - EvK2CNR. 2025

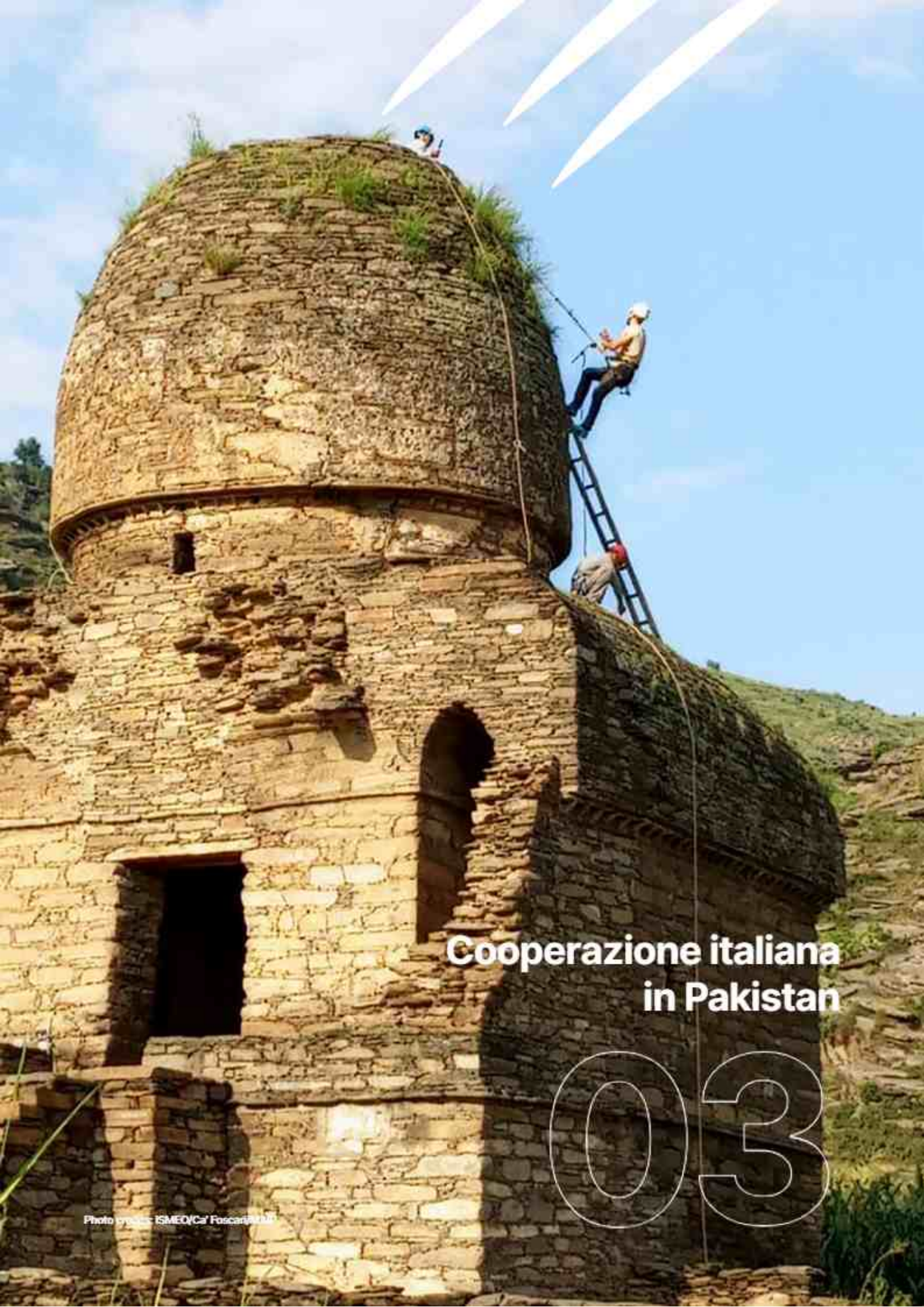


Fonte: Piano di Supporto per Soccorso e Ripresa – Alluvioni Monsoniche 2025.
La mappa sopra evidenzia l'estensione delle inondazioni in colore azzurro chiaro.

A fine settembre, oltre **6,9 milioni di persone** in tutto il paese sono state colpite da piogge intense e inondazioni. Di questi, 4,7 milioni di persone in Punjab, 1,6 milioni nel Khyber Pakhtunkhwa, 356.000 nel Gilgit-Baltistan e 185.000 nel Sindh. Le inondazioni hanno causato più di **1.000 vittime**, tra cui 275 bambini, con il Punjab e il Khyber Pakhtunkhwa che hanno registrato il maggior numero di decessi, rispettivamente 304 e 504.

Tra le persone colpite, circa **3 milioni sono state sfollate**, cercando rifugio su terreni più elevati o nei 1.580 centri di evacuazione istituiti dalle autorità provinciali. Il disastro ha inoltre causato **danni diffusi alle infrastrutture**, distruggendo o danneggiando oltre 229.700 abitazioni, 790 ponti e 2.811 chilometri di strade, secondo quanto riportato dalla National Disaster Management Authority (NDMA) del Pakistan (UNOCHA, 2025)⁴².

42. UNOCHA. [Pakistan 2025 monsoon floods support plan](#). 2025



**Cooperazione italiana
in Pakistan**

03

Cooperazione italiana in Pakistan

La Cooperazione Italiana in Pakistan rappresenta uno degli esempi più duraturi dell'impegno dell'Italia nella cooperazione internazionale e nello sviluppo. Per oltre sette decenni, l'Italia ha contribuito al progresso del Pakistan attraverso azioni umanitarie, ricerca scientifica, conservazione del patrimonio culturale e iniziative di sviluppo sostenibile. Tali azioni continuano a rappresentare un importante strumento nel quadro delle relazioni bilaterali.

3.1. Radici storiche e culturali

Il partenariato tra Italia e Pakistan affonda le sue radici più profonde nel 1955, quando il Professor **Giuseppe Tucci**, sotto l'egida dell'**Istituto Italiano per il Medio e Estremo Oriente (ISMEO)**, fondò la **Missione Archeologica Italiana** nello Swat. Questo evento segnò l'inizio di una presenza italiana duratura nel panorama culturale e scientifico del paese. Nel 2025 si celebrano settant'anni di attività continuativa, durante i quali la **Missione Archeologica Italiana nello Swat** è diventata

un punto di riferimento per l'arte gandharica e l'archeologia buddhista, contribuendo con oltre 1.500 pubblicazioni scientifiche e formando intere generazioni di archeologi pakistani. Siti come **Barikot** (l'antica Bazira) hanno restituito più di **12.000 reperti archeologici**, tra cui sculture, monete, iscrizioni, ceramiche e ornamenti, oggi esposti sia nel Museo dello Swat.

La missione, attualmente **co-gestita da ISMEO e dall'Università Ca' Foscari di Venezia**, e sostenuta dal **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI)**, rappresenta uno degli esempi più prestigiosi di collaborazione culturale tra Italia e Pakistan. In riconoscimento di questi sforzi, importanti studiosi italiani, in particolare **Giuseppe Tucci, Domenico Faccenna, Gherardo Gnoli e Luca Olivieri**, hanno ricevuto le massime onorificenze civili pakistane, come l'*Hilal-i-Imtiaz* e il *Sitara-i-Imtiaz*.

L'impegno archeologico italiano si estende oltre lo Swat. Dal 2010, la **Missione Archeologica Italiana di Banbhore** (Sindh), guidata dall'**Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**, esplora uno dei porti antichi più significativi del Sud Asia, ritenuto corrispondere al porto medievale di **Daibul**, storico punto di accesso dell'Islam nel subcontinente. Gli scavi hanno portato a scoperte straordinarie, tra cui **laboratori antichi di avorio unici al mondo**, confermando il ruolo di Banbhore come hub manifatturiero e commerciale che collega l'Oceano Indiano con l'Asia Centrale.



Photo credits: MAIP



3.2. Orizzonti in espansione: archeologia e sviluppo

Nel quadro delle strategie della cooperazione allo sviluppo promosse da Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, l'archeologia rappresenta uno strumento capace di coniugare tutela del patrimonio, crescita economica e coesione sociale. In Pakistan, paese ricchissimo di testimonianze storiche che spaziano dalla civiltà della valle dell'Indo ai

grandi centri del Gandhara, **la valorizzazione del patrimonio archeologico come volano di sviluppo sostenibile**. Progetti di ricerca, conservazione e formazione specialistica offrono opportunità concrete per università, comunità locali e professionisti del settore, favorendo al contempo turismo responsabile e **occupazione qualificata**. In questa prospettiva, la cooperazione allo sviluppo contribuisce a trasformare il patrimonio in una risorsa condivisa per un futuro prospero.

3.3. Scienza, ambiente e sviluppo comunitario

L'impegno scientifico italiano in Pakistan è storicamente riconosciuto anche **nel campo della glaciologia e degli studi ambientali montani**. Già dalla spedizione del 1954 al K2, guidata da **Ardito Desio**, l'Italia ha avviato la ricerca sui ghiacciai dell'Himalaya, del Karakoram e dell'Hindu Kush, consolidata successivamente attraverso l'impegno dell'associazione scientifica italiana **Ev-K2-CNR**. Queste attività hanno prodotto studi pionieristici sul cambiamento climatico, l'ecologia ad alta quota e la sostenibilità montana, contribuendo al rafforzamento del **Central Karakoram National Park (EvK2CNR, 2025)**⁴³ e alla formazione di ricercatori pakistani.

Negli ultimi anni, la Cooperazione Italiana ha sostenuto tramite l'AICS interventi che integrano ricerca scientifica, gestione delle risorse idriche e sviluppo locale sostenibile. Attraverso progetti come **Glaciers & Students (2022-2024)**, sono stati realizzati il monitoraggio di oltre 13.000 ghiacciai, attività di protezione ambientale e di rafforzamento dei mezzi di sussistenza delle comunità locali. L'Italia continua a promuovere inoltre la formazione di giovani pakistani in glaciologia, geomorfologia e gestione delle aree protette, combinando la conservazione del patrimonio naturale con opportunità socio-economiche inclusive e resilienti, facendo della montagna un modello di sviluppo sostenibile e adattamento climatico.



Photo credits: UNDP/EvK2CNR

43. EvK2CNR. [SEED](#). 2025; EvK2Pakistan. [Project SEED](#). 2025

Focus - 70 anni della Missione archeologica italiana in Pakistan



La Missione Archeologica Italiana in Pakistan (MAIP, 2025)⁴⁴ fu fondata nel 1955 da Giuseppe Tucci, come unità di ricerca del Centro Studi e Scavi Archeologici in Asia dell'ISMEO, con l'intento di avviare campagne di scavo in aree inesplorate, nell'ambito del Programma di valorizzazione del patrimonio promosso dall'ultimo Wali, sovrano dello Stato Indipendente dello Swat, e dal Dipartimento Federale di Archeologia e Musei (DOAM). Da allora, grazie al sostegno del Governo Italiano e alla collaborazione con il DOAM del Khyber Pakhtunkhwa (KP), la Missione ha operato ininterrottamente, contribuendo alla riscoperta delle antiche civiltà dello Swat e promuovendo lo sviluppo sostenibile delle comunità locali attraverso la formazione nelle tecniche di scavo, restauro e nella gestione dei siti archeologici. Parallelamente, l'intensa attività scientifica svolta sul territorio le ha conferito un ruolo di primo piano nella ricerca accademica internazionale, con contributi fondamentali allo studio dell'arte e dell'archeologia gandharica, degli insediamenti storici, dell'archeologia funeraria e dell'arte rupestre, documentati da circa 1.500 pubblicazioni.

Dal 2011 la Missione è diretta dal Prof. Luca Maria Olivieri e, dal 2021, viene co-gestita


dall'ISMEO e dall'Università Ca' Foscari di Venezia, un partenariato che ha permesso di rafforzare la ricerca scientifica, il coordinamento internazionale e le competenze multidisciplinari sul campo.

Tra i lavori principali vanno annoverati il restauro del Buddha di Jahanabad e del tempio buddista di Shahi Vishuite, oltre alle recenti scoperte nei santuari di Tokar Dara II e Kandara.

Di particolare rilievo è il sito della città-acropoli indo-greca di Barikot (Bazira) conquistata e fortificata da Alessandro Magno, dove, dal 1984 al 2024, sono stati eseguiti i lavori di scavo, restauro conservativo e consolidamento in un'area di circa 7 ettari. Le attività hanno portato alla luce circa 12.000 reperti, restaurati, catalogati e digitalizzati in collaborazione con esperti internazionali.

Il 70° anniversario della Missione è stato celebrato attraverso una serie di eventi culturali e istituzionali, in una sessione dedicata al Festival Letterario di Lahore e un'esposizione fotografica durante la Festa della Repubblica Italiana a Islamabad. Altri eventi si sono svolti a Castel Madama a Roma e a Saidu Sharif nello stesso Swat, dove hanno partecipato l'Ambasciatrice d'Italia, S.E. Marilina Armellini, e le autorità federali e provinciali pakistane.

44. MAIP. *Missione Archeologica Italiana in Pakistan - MAIP - ISMEO*. 2025



**2025 per una crescita
inclusiva e resiliente al clima**

04

Photo credit: UNDP Pakistan

4

2025 per una crescita inclusiva e resiliente al clima

Nel 2025, AICS Islamabad ha consolidato un approccio strategico e adattivo, in grado di rispondere alle priorità di sviluppo del Pakistan e, al contempo, affrontare i bisogni acuiti dagli effetti del cambiamento climatico e dalle persistenti sfide dell'economia. In questo contesto, **AICS ha continuato a concentrare i propri interventi su programmi volti a promuovere una crescita inclusiva, rafforzare le capacità di istituzioni e comunità e sostenere mezzi di sussistenza resilienti ai cambiamenti climatici.**

L'azione della Cooperazione Italiana si articola attorno alle seguenti priorità: **sicurezza alimentare, resilienza climatica, creazione di lavoro e valorizzazione del patrimonio**, riflettendo una visione ampia e coerente di crescita sostenibile e inclusione sociale.

Sicurezza alimentare. AICS contribuisce al rafforzamento della sicurezza alimentare in Pakistan attraverso programmi integrati che promuovono sistemi agroalimentari sostenibili e resilienti. Gli interventi sostengono piccoli produttori, cooperative e comunità rurali mediante il miglioramento delle tecniche agricole, l'uso efficiente delle risorse idriche e il rafforzamento delle filiere locali, con particolare attenzione alla nutrizione e alla sicurezza dei mezzi di sussistenza delle popolazioni vulnerabili.

Adattamento ai cambiamenti climatici. AICS supporta il Pakistan nel rafforzare la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, promuovendo la gestione sostenibile delle risorse naturali, la riduzione del rischio di disastri e pratiche agricole *climate-smart*. Le iniziative mirano a rafforzare le capacità istituzionali e comunitarie per affrontare eventi climatici estremi e sostenere strategie di adattamento a livello locale.



Photo credits: UNDP Pakistan

Occupazione e sviluppo economico. AICS promuove uno sviluppo economico inclusivo sostenendo la creazione di opportunità di lavoro dignitoso e il rafforzamento delle filiere produttive locali. Gli interventi favoriscono l'imprenditorialità, l'accesso al mercato e l'inclusione economica, con particolare attenzione alla partecipazione di giovani e donne.

Formazione tecnica e professionale. AICS sostiene il rafforzamento dei sistemi di istruzione tecnica e formazione professionale (TVET), promuovendo lo sviluppo di competenze in linea con le esigenze del mercato del lavoro. Le iniziative includono programmi di formazione e partenariati istituzionali.

Valorizzazione del patrimonio culturale. AICS contribuisce alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale come leva per lo sviluppo sostenibile. Attraverso attività di conservazione, restauro e formazione specialistica, i programmi mirano a rafforzare le capacità locali e a promuovere il turismo culturale responsabile a beneficio delle comunità.

An aerial photograph of ancient stone ruins. The central focus is a large, circular stone structure with a central opening, possibly a well or a small temple. The surrounding area consists of various rectangular and irregular stone foundations and walls, some of which are partially excavated. The ground is a mix of dirt and sparse green vegetation. The overall scene suggests an archaeological site in a semi-arid region.

**Allineamento istituzionale
e coordinamento
strategico (2024–2026)**

05

5

Allineamento istituzionale e coordinamento strategico (2024–2026)

Gli interventi di AICS Islamabad rimangono pienamente allineati al Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della Cooperazione allo Sviluppo 2024–2026 (MAECI, 2025)⁴⁵ del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Secondo il documento triennale, il Pakistan, uno dei Paesi più popolosi al mondo e un importante Paese di origine dei flussi migratori verso l'Italia, continuerà a beneficiare di un'attenzione strategica e mirata. L'impegno sarà ulteriormente rafforzato nei settori prioritari quali formazione professionale, agricoltura sostenibile, gestione delle risorse idriche e tutela del patrimonio naturale e culturale. In tali ambiti si intende promuovere una crescita economica inclusiva, ampliare le opportunità per giovani e comunità vulnerabili e rafforzare il capitale umano del Paese per affrontare le cause profonde della migrazione.

Basate sulla Teoria del Cambiamento dell'AICS, tutte le iniziative sono rilevanti per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), in particolare su tre pilastri tematici: **Persona, Pianeta, Prosperità**. In questo quadro, AICS ha identificato quattro risultati che orientano la strategia di intervento:

Pilastro persona

Risultato 1 (SDG 2): Garantire la sicurezza alimentare e sostenere sistemi agroalimentari sostenibili e resilienti, promuovendo il legame tra nutrizione e salute.

Settore: Sviluppo rurale e sicurezza alimentare.

Pilastro pianeta

Risultato 2 (SDG 13.1): Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi climatici e ai disastri naturali.

Settore: Ambiente, cambiamenti climatici e riduzione dei rischi.

Pilastro prosperità

Risultato 3 (SDG 8.5): Promuovere piena e produttiva occupazione e lavoro dignitoso, con particolare attenzione a giovani e donne.

Settore: Educazione, formazione e lavoro dignitoso.

Risultato 4 (SDG 8.9 – 11.4): Aumentare la protezione del patrimonio culturale e naturale.

Settore: Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

L'impegno di AICS in Pakistan è pienamente coerente con le **priorità strategiche del Governo del Pakistan** e con il **United Nations Sustainable Development Cooperation Framework (UNSDCF) 2023–2027**. Il Pakistan ha dimostrato un forte e costante impegno verso l'Agenda 2030, integrando gli SDGs nei propri piani di sviluppo. Tale visione è stata rinnovata attraverso il piano nazionale di sviluppo *Uraan Pakistan Programme - 2024–2029*.

AICS contribuisce a questa agenda nazionale sostenendo l'attuazione dei piani di azione e politiche di riferimento, tra cui il *National Climate Resilience and Adaptation Plan (2023–2030)*, il *Gender and Climate Change*

45. MAECI. *Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della Cooperazione allo Sviluppo 2024–2026*. 2025



Action Plan (2023) e la National Food Security Policy (2018).

Le priorità dell'AICS sono inoltre coerenti con gli **obiettivi dell'Unione Europea**, in particolare con il Programma Indicativo Pluriennale 2021–2027. Inoltre, AICS partecipa attivamente alla *Team Europe Initiative (TEI)* dal titolo *Building Back Better through Green Jobs Creation*, contribuendo con due progetti⁴⁶.

La Sede opera anche tenendo conto del **quadro strategico della Banca Mondiale**, il *Country Partnership Framework (FY26–FY35)*, che definisce le principali priorità del Pakistan per una crescita sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici.

Il coordinamento con le istituzioni pakistane e i partner internazionali è un'attività centrale per l'efficacia degli interventi della Cooperazione Italiana.

Il dialogo con la controparte governativa, rappresentata dal Ministero dell'Economia attraverso l'*Economic Affairs Division (EAD)* assicura l'allineamento con le strategie governative e contribuisce al coordinamento degli aiuti attraverso il meccanismo del

Portfolio Review trimestrale. A tale riunione bilaterale partecipano, su invito dell'EAD, i rappresentanti delle amministrazioni locali esecutrici o partner delle iniziative in corso e in programmazione.

D'intesa con l'Ambasciata, AICS Islamabad partecipa alle principali **piattaforme di coordinamento**, tra cui:

- ***l'EU Development Counsellors Meeting***, su chiamata da parte dell'EU;
- il ***Development Partners Group*** a cadenza mensile e presieduto dall'*UN Resident Coordinator (UNRC)*, dall'UE e dalla Banca Mondiale.
- il ***Donors Coordination Committee*** presieduto dal Segretario dell'EAD a cadenza semestrale.

In aggiunta, **AICS partecipa a diversi gruppi tematici**, tra cui il *Water Donor Coordination Committee dell'Asian Development Bank (ADB)* e il *Climate Change Donors Coordination Committee* guidato dalla *World Bank*, al fine di contribuire ad aumentare sinergie e coerenza di intervento tra i partner di sviluppo.

46. I progetti sono "Acqua per lo sviluppo: supporto allo sviluppo sostenibile delle montagne e alle politiche di adattamento (W4D)" realizzato da UNDP Pakistan e "Ampliamento della filiera olivicola olearia e promozione di uno sviluppo rurale resiliente al clima in Pakistan (*Olive Scaleup*)" attuato dal CIHEAM Bari.



**Pilastro persona:
sviluppo rurale e
sicurezza alimentare**

06

Pilastro persona: sviluppo rurale e sicurezza alimentare

6.1. Contesto

In Pakistan, l'agricoltura rimane un elemento cardine dell'economia nazionale e dei mezzi di sussistenza rurali. Il settore agricolo contribuisce per circa il **23-24 % al Prodotto Interno Lordo**, con una quota stimata del **23,5 % nel 2024-25**, confermando la sua importanza strutturale nell'economia del paese (MoF, 2025)⁴⁷. Inoltre, l'agricoltura impiega oltre **37 % della forza lavoro nazionale**, rappresentando la principale fonte di occupazione, soprattutto nelle aree rurali (MoF, 2025)⁴⁸. Il settore ha forti legami con il commercio estero: **circa il 70 % delle esportazioni è direttamente o indirettamente collegato all'agricoltura**, comprendendo colture come riso, cotone e prodotti alimentari trasformati (FAO, 2026)⁴⁹. All'interno del settore, il comparto zootecnico è particolarmente significativo, contribuendo in modo sostanziale alla produzione agricola totale.

Negli ultimi anni, l'agricoltura è stata gravemente colpita da eventi climatici estremi. Le alluvioni del 2022 hanno interessato decine di distretti e causato danni e perdite per circa 30,1 miliardi di dollari, di cui 12,9 miliardi nel solo settore agricolo; il settore colture ha rappresentato circa l'82% dei danni agricoli, con impatti duraturi su sistemi irrigui, suolo e infrastrutture rurali (FAO, 2022)⁵⁰.

Le ultime inondazioni del 2025, hanno nuovamente interessato il paese, con forti danni all'agricoltura in particolare nella provincia del Punjab dove è stata distrutta una quota rilevante dei raccolti. I forti rovesci e l'esondazione di fiumi hanno sommerso **oltre 900.000 ettari di terreni coltivabili**, colpendo colture chiave e infrastrutture rurali, e causando perdite dirette per l'economia agricola stimate su circa 1 miliardo di dollari (UNOCHA, 2025)⁵¹. Il Governo ha stimato che il danno complessivo delle alluvioni equivalga a circa **0,6 % del PIL**, con effetti negativi sulla crescita economica nazionale e sulla produttività agricola nei mesi successivi (IMF, 2025)⁵². Questi impatti hanno inoltre alimentato preoccupazioni su sicurezza alimentare, redditi rurali e catene di approvvigionamento nel settore agricolo.

La combinazione di vulnerabilità climatica, crescita demografica e degrado delle risorse naturali rende cronica l'insicurezza alimentare in cui versa circa il 40% della popolazione. L'82% non può permettersi una dieta sana e quasi la metà della spesa familiare media è destinata al cibo (WFP, 2025)⁵³. Nelle sole province di Balochistan, Sindh e KP, quasi 10,5 milioni di persone si trovano in fasi di crisi o emergenza di insicurezza alimentare acuta e circa 2,14 milioni di bambini soffrono di malnutrizione acuta nelle aree più colpite (IPC, 2025)⁵⁴.

47. Ministry of Finance (MoF). *Pakistan Economic Survey*. 2025

48. Ministry of Finance (MoF). *Agriculture Outlook. 2024-25*. 2025

49. FAO. *Pakistan at a Glance*, 2026

50. FAO. *Post Disaster Needs Assessment (PDNA)*. 2022

51. UNOCHA. *Pakistan 2025 Monsoon Floods - Summary Report: After Action Review - Lessons Learned Survey (December 2025)*. 2026

52. International Monetary Fund (IMF). *Country Report No. 2025/332*. Dicembre 2025

53. World Food Programme (WFP). *Pakistan*. 2025

54. Integrated Food Security Phase Classification. *Asia - Pakistan*. 2025

Dal punto di vista strutturale, lo sviluppo rurale è ostacolato da frammentazione fondiaria, sistemi irrigui obsoleti, accesso limitato al credito e servizi di estensione agricola insufficienti, in un contesto di forte pressione sulle risorse idriche e sul suolo (FAO, 2025)⁵⁵. Inoltre, le disuguaglianze di genere restano marcate: le donne che vivono in aree rurali sono largamente escluse dalla proprietà fondiaria e incontrano ostacoli rilevanti nell'accesso al credito, ai servizi di consulenza agricola e alla formazione tecnica, pur svolgendo un ruolo chiave nelle filiere agro-pastorali e nelle attività di trasformazione (IFAD, 2024)⁵⁶.

In questo contesto, il rafforzamento dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare richiede investimenti integrati in infrastrutture resilienti, agricoltura *climate-smart*, sistemi di protezione sociale sensibili al clima e programmi di formazione tecnica mirati alle filiere agricole ad alto valore, in linea con le strategie dei principali organismi internazionali (UN, 2022)⁵⁷.

6.2. Analisi dei bisogni

L'analisi dei bisogni evidenzia priorità trasversali che superano la mera risposta alle alluvioni del 2025, richiedendo un rafforzamento strutturale del sistema rurale per completare e consolidare il ripristino delle infrastrutture settoriali, aumentando la resilienza agli eventi climatici di grande portata e migliorando l'efficienza operativa in linea con le performance settoriali e macroeconomiche evidenziate nel *Pakistan Economic Survey 2024-25*. Nel settore agricolo, la crescita complessiva è stata contenuta (+0,56%), con incremento significativo nel comparto zootecnico



(+4,7%) e cali nelle colture principali come cotone, mais e frumento, evidenziando la necessità di **strategie mirate per aumentare produttività, diversificazione e resilienza climatica** (MoF, 2025)⁵⁸.

Il settore agricolo pakistano affronta sfide significative legate alla variabilità climatica, alla limitata produttività e alla scarsa inclusione finanziaria, che richiedono interventi mirati. Gli agricoltori hanno bisogno di **sistemi di allerta precoce climatici** efficaci e di pratiche di **Climate-Smart Agriculture** in grado di stabilizzare le rese e ridurre le perdite post-raccolta, come indicato nel *Country Programming Framework FAO 2023-2027* (FAO, 2025)⁵⁹.

È altrettanto urgente sviluppare competenze tecniche specifiche lungo tutto il settore

55. FAO. *Pakistan at a glance*. 2025

56. IFAD. *Investing in women and girls makes economic sense and accelerates progress for millions of people*. 2024

57. UN. *United Nations Sustainable Development Cooperation Framework (UNSDCF) 2023-2027 for Pakistan*. 2022

58. Ministry of Finance. *Agriculture Outlook*. 2024-25

59. FAO. *GIEWS - Global Information and Early Warning System*. 2025

rurale. La formazione dei giovani e degli operatori agricoli, attraverso **programmi TVET orientati all'agricoltura sostenibile** e alle **filiere ad alto valore aggiunto**, come il *Prime Minister's Youth Skill Development Program*, rappresenta un passaggio chiave per favorire l'adozione di tecnologie innovative e garantire occupabilità nelle aree rurali (NAVTTTC, 2025)⁶⁰.

Il sistema finanziario rurale, ancora frammentato, richiede strumenti di credito adeguati, assicurazioni agricole e microfinanza, così da permettere agli agricoltori di investire in tecnologie resilienti e rafforzare la propria sicurezza economica, in linea con le raccomandazioni del Fondo Monetario Internazionale (IMF, 2025)⁶¹.

Infine, le filiere di colture ad alto valore aggiunto, come olivicoltura e frutticoltura, necessitano di interventi per migliorare qualità, quantità e standard di sicurezza alimentare, oltre a consolidare i collegamenti ai mercati e ridurre le perdite post-raccolta, condizioni essenziali per favorire una crescita rurale sostenibile, come evidenziato nel *Pakistan Economic Survey 2024-25* (MoF, 2025)⁶².

6.3. Approccio

L'impegno dell'**AICS** in Pakistan si concretizza attraverso una strategia integrata di sviluppo rurale e sicurezza alimentare, finalizzata a rafforzare la resilienza delle comunità più vulnerabili, in piena coerenza con le politiche governative locali e con l'obiettivo di sviluppo sostenibile 2 "**Fame Zero**". La strategia mira a consolidare e **diversificare le filiere agroalimentari**, valorizzando le **potenzialità locali** e favorendo un **incremento sostenibile della produttività e della qualità** delle produzioni.



Photo credits: Mursaleen Mehtal, CESVI

Al centro dell'approccio vi è lo sviluppo del **capitale umano** attraverso programmi di formazione tecnica certificata e avanzata, volti a trasferire competenze aggiornate in gestione della produzione, innovazione tecnologica e pratiche agricole resilienti al clima. La formazione rappresenta uno strumento trasversale per accrescere la capacità delle comunità locali di gestire in autonomia processi produttivi più efficienti, diversificare le attività agricole e rispondere ai rischi economici e climatici.

La strategia sostiene anche il rafforzamento istituzionale e tecnico delle filiere, promuovendo l'adozione di standard internazionali e l'adeguamento alle normative settoriali, così da aumentare la competitività dei produttori e favorire l'accesso a mercati remunerativi. Particolare attenzione viene riservata alla **diversificazione agricola**, incoraggiando sistemi produttivi complementari e innovativi in grado di ridurre la vulnerabilità delle comunità rurali.

60. National Vocational & Technical Training Commission (NAVTTTC). *Prime Minister's Youth Skill Development Program*. 2025

61. International Monetary Fund (IMF). *Country Report No. 2025/332*. Dicembre 2025

62. Ministry of Finance (MoF). *Pakistan Economic Survey 2024-25*. 2025



e di accrescere la sicurezza alimentare complessiva.

A livello territoriale, nelle province di **Khyber Pakhtunkhwa, Balochistan e Punjab**, AICS contribuisce al rafforzamento delle filiere strategiche e all'incremento dell'efficienza delle risorse locali, con l'obiettivo di **creare ecosistemi produttivi resilienti e sostenibili**.

In **Gilgit-Baltistan**, le azioni sono orientate alla riduzione della povertà rurale attraverso lo sviluppo di infrastrutture, il potenziamento

dei sistemi di irrigazione e l'adozione di pratiche agricole adattive al clima.

In sintesi, la strategia AICS si propone di costruire un **ecosistema agricolo sostenibile e competitivo**, dove la valorizzazione del capitale umano, la diversificazione produttiva e l'adeguamento agli standard costituiscono leve fondamentali per migliorare la produttività, rafforzare le filiere locali e favorire l'accesso a mercati remunerativi, contribuendo al contempo alla sicurezza alimentare e al benessere delle comunità rurali.



**Pilastro pianeta: ambiente
e cambiamento climatico,
riduzione dei rischi**

07

7

Pilastro pianeta: ambiente e cambiamento climatico, riduzione dei rischi

7.1. Contesto

Il Pakistan è tra i paesi più vulnerabili ai cambiamenti climatici, sempre più colpito da eventi estremi come inondazioni e siccità. Secondo *l'Environmental Performance Index*, il **Pakistan si colloca al 179° posto su 180 paesi, confermando rischi ambientali allarmanti** (EPI, 2024)⁶³. La Banca Mondiale ha stimato conseguenze drammatiche del degrado ambientale e dell'inquinamento in Pakistan se non verranno prese soluzioni per affrontare tali crisi, prevedendo una riduzione del PIL del 18-20% entro il 2050 (WB, 2022)⁶⁴.

Una delle principali catastrofi ambientali che affliggono il Paese sono le inondazioni. Secondo *l'INFORM Index for Risk Management*, il rischio di alluvioni fluviali è tra i più alti al mondo, con un **punteggio di 9,5 su 10**, rendendo il Pakistan il sesto Paese più a rischio su 191 (EU, 2025)⁶⁵. Due degli eventi più devastanti si sono verificati negli ultimi cinque anni. Le inondazioni monsoniche del 2025 in Pakistan, verificatesi tra giugno e settembre, hanno colpito ampie aree del Paese causando secondo i dati ufficiali almeno 1.006 morti e 1.063 feriti (NDMA, 2025)⁶⁶. La produttività agricola è stata significativamente ridotta, poiché l'acqua ha sommerso il 9%, il 6% e il 2% dei terreni coltivati nelle province del Punjab,

Sindh e KP rispettivamente (FAO, 2025)⁶⁷. Le inondazioni del 2022 sono state ancora più devastanti. Secondo la valutazione dei bisogni post-disastro, le piogge torrenziali, lo scioglimento accelerato dei ghiacciai e le frane hanno provocato danni economici pari a 14,9 miliardi di dollari (MoPD&SI, 2022)⁶⁸.

Mentre le inondazioni fluviali rappresentano i principali disastri che colpiscono le pianure, le esondazioni di laghi glaciali (*glacial lake outburst floods* - GLOFs) costituiscono un grave rischio per le comunità che vivono nelle regioni montuose. I cambiamenti climatici, l'aumento delle temperature e l'intensificazione delle precipitazioni contribuiscono al verificarsi dei GLOF. Il Pakistan settentrionale ospita oltre 13.000 ghiacciai (EvK2CNR, 2024)⁶⁹ e circa 3.000 potenziali siti di GLOF, dei quali 36 sono considerati vulnerabili e 4-5 ad alto rischio di esondazione (NDMA, 2025)⁷⁰.

Le inondazioni non solo distruggono beni, infrastrutture e mezzi di sussistenza, ma degradano gravemente anche gli ecosistemi e le risorse naturali attraverso l'erosione del suolo, la distruzione degli habitat e l'inquinamento delle acque. Il Pakistan è tra i paesi più soggetti allo stress idrico a livello globale (FAO, 2023)⁷¹ ed è destinato ad affrontare una scarsità assoluta entro

63. Environmental Performance Index 2024 (EPI). [Yale Center for Environmental Law & Policy](#). 2024

64. World Bank (WB). [Country Climate and Development Report](#). 2022.

65. European Commission (EU). [INFORM Risk Mid 2025](#). 2025.

66. National Disaster Management Authority (NDMA). [NDMA - Monsoon 2025 Daily Situation Report No. 86](#). Settembre 2025

67. FAO. [Flood Impact Assessments](#). 2025

68. Ministry of Planning Development & Special Initiatives (MoPD&SI). [Pakistan Floods 2022 Post-Disaster Needs Assessment](#). 2022

69. EvK2CNR. [The new inventory of 13,032 glaciers in Pakistan: the "Glacier & Students" Project](#). 2024

70. National Disaster Management Authority of Pakistan (NDMA). [GLOF Guidelines 2025](#). 2025

71. FAO. [AQUASTAT Dissemination System](#). 2023



Photo credits: UNDP/EsCOP

il 2035 (IOM, 2024)⁷². La disponibilità pro capite di acqua sta diminuendo rapidamente a causa delle pressioni demografiche e dei cambiamenti climatici, mentre crescono anche le **preoccupazioni sulla qualità dell'acqua**. Studi recenti evidenziano che l'acqua potabile in Pakistan è frequentemente contaminata, con stime che suggeriscono che in alcune aree fino all'80% delle forniture non sia sicuro per il consumo (Ishaque et al., 2024)⁷³.

Inoltre, nonostante gli sforzi del Pakistan per ridurre le emissioni (GoP, 2025)⁷⁴, il Paese continua a lottare contro una **scarsa qualità dell'aria**, classificandosi come **il paese più inquinato al mondo** (IQAir, 2025)⁷⁵.

L'inquinamento atmosferico è responsabile di circa 22.000 morti premature (Anjum et al., 2021)⁷⁶ e contribuisce all'aumento dei casi di malattie respiratorie e cardiovascolari (Iram et al., 2025)⁷⁷.

I principali centri urbani registrano i più alti livelli di inquinamento (Dawn, 2025)⁷⁸, ma la problematica è presente anche nel territorio montano, specialmente in ambiente domestico, dove donne e bambini sono più esposti e vulnerabili. Un recente studio condotto in Gilgit-Baltistan ha mostrato che i livelli interni di PM2.5 e monossido di carbonio (CO) sono rispettivamente cinque e tre volte superiori agli standard di qualità ambientale nazionali (NEQS) (Iram

72. International Organization for Migration (IOM). [Flooded yet thirsty: Climate disaster and water access in Pakistan during 2022-2023](#). 2024

73. Ishaque et al. [Water management and sustainable development in Pakistan. Sec. Water and Human Health](#). 2024

74. Government of Pakistan (GoP). [Pakistan's Third Nationally Determined Contribution \(NDC3.0\) 2025](#).

75. IQAir. [Air quality in Pakistan: Pakistan global rank in pollution 2024](#). 2025

76. Anjum et al. [An Emerged Challenge of Air Pollution and Ever-Increasing Particulate Matter in Pakistan](#). 2025.

77. Iram et al. [Impact of Air Pollution and Smog on Human Health in Pakistan](#). MDPI Environments. 2025

78. Gabol. [Lahore ranked world's most polluted again as AQI soars to 386](#). Dawn e-paper. 2025

et al., 2025)⁷⁹, sottolineando la necessità di interventi e strategie volte alla riduzione dell'inquinamento in ambienti chiusi.

7.2. Analisi dei bisogni

In risposta al bisogno di rafforzare la resilienza delle comunità rurali tramite **interventi anticipatori integrati con sistemi di allerta multi-rischio**, capaci di ridurre perdite economiche e umane sono stati elaborati Piani di Adattamento a livello nazionale e provinciale (MoCC&EC, 2023)⁸⁰ (GoPJ, 2024)⁸¹, con enfasi su azioni locali e gestione comunitaria del rischio (CBDRM). Tuttavia, il processo è ancora agli inizi e richiede maggiore coordinamento. Misure complementari come **assicurazioni agricole** e **protezione sociale** restano essenziali per affrontare i rischi climatici estremi.

Con la riduzione della disponibilità idrica dovuta a pressioni demografiche e cambiamenti climatici, diventa essenziale **monitorare le risorse e migliorare l'efficienza nel loro utilizzo**. Poiché il bacino fluviale è principalmente alimentato da neve e dallo scioglimento dei ghiacciai (ICIMOD, 2021)⁸², modelli glaciologici e idrologici integrati sono fondamentali per prevedere l'approvvigionamento futuro e garantire sistemi efficaci di monitoraggio della qualità dell'acqua.

In un contesto vulnerabile e a rischio, è tuttavia necessario considerare i mezzi di sussistenza della popolazione. Le opportunità di lavoro rispettose dell'ambiente sono pertanto fondamentali per la crescita economica in un clima in cambiamento e il **turismo sostenibile** rappresenta un'opportunità strategica per coinvolgere le comunità locali e proteggere

l'ambiente. Il turismo sta vivendo una forte espansione nel Paese, con un tasso di crescita annua stimato al 6,75% (Gulf News, 2025)⁸³ e la governance dello stesso diventa quanto mai cruciale. Per garantire la sostenibilità a lungo termine, occorre puntare su infrastrutture verdi, solide tutele ambientali e un forte coinvolgimento delle comunità.

Nel quadro degli impegni internazionali sul clima, il Pakistan ha presentato nel 2025 la propria **terza Nationally Determined Contribution** (NDC 3.0)⁸⁴, nell'ambito dell'Accordo di Parigi, impegnandosi a ridurre fino al **50% delle emissioni di gas serra entro il 2035**. Una parte di questa riduzione è prevista attraverso risorse nazionali (17%), mentre la quota rimanente dipende dal sostegno finanziario e tecnologico internazionale (33%). Il raggiungimento di tali obiettivi richiede pertanto **meccanismi finanziari innovativi** in grado di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

In questo contesto, lo sviluppo dei **mercati dei crediti di carbonio** può rappresentare uno strumento rilevante per promuovere investimenti in progetti che garantiscano **criteri di addizionalità, misurabilità e verificabilità delle riduzioni delle emissioni**. Tali strumenti possono inoltre favorire iniziative integrate di **gestione sostenibile delle risorse naturali**, conservazione degli ecosistemi e sviluppo dell'**ecoturismo**, contribuendo alla diversificazione delle economie locali e alla **valorizzazione del capitale naturale** e il rafforzamento della resilienza delle comunità locali.

79. Iram et al. *Impact of Air Pollution and Smog on Human Health in Pakistan*. MDPI Environments. 2025

80. Ministry of Climate Change & Environmental Coordination (MoCC), *National Adaptation Plan Pakistan*. 2023

81. Government of Punjab (GoPJ). *Punjab Climate Change Policy and Action Plan*. 2024

82. Int. Centre for Integrated Mountain Development (ICIMOD). *Importance of glaciers for water availability in Pakistan*. 2021

83. Gulf News. *Pakistan's travel, tourism projected to generate \$4 billion in 2025*. 2025

84. Government of Pakistan (GoP). *Pakistan's third Nationally Determined Contribution*. 2025

7.3. Approccio

All'interno del pilastro Pianeta della Teoria del Cambiamento (TOC), AICS promuove strategie di adattamento e una gestione responsabile delle risorse attraverso un approccio integrato. Questi interventi sostengono direttamente l'SDG 13 (Azione per il clima), con particolare attenzione al **Target 1: Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi climatici e ai disastri naturali in tutti i paesi.**

In linea con l'impegno della COP30 ad ampliare gli sforzi di adattamento (UNFCCC, 2025)⁸⁵ e con l'obiettivo di modernizzare la capacità di risposta della *National Disaster Risk Reduction Strategy* (NDMA, 2025)⁸⁶, AICS Islamabad mira a **rafforzare la resilienza di comunità e istituzioni ai rischi climatici e ai disastri naturali attraverso l'adozione di sistemi avanzati di allerta e azioni anticipatorie.**

In **Sindh**, AICS lavora per mobilitare e rafforzare comunità e istituzioni affinché possano anticipare, affrontare e rispondere agli impatti del cambiamento climatico, integrando azioni anticipatorie, soluzioni *nature-based* e pratiche agricole resilienti al clima.

In **Gilgit-Baltistan**, AICS opera per promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree montane, in collaborazione con UN, organizzazioni della società civile, istituzioni e autorità locali. Gli interventi si concentrano sul rafforzamento della gestione delle risorse naturali, in particolare dell'acqua, e sul miglioramento delle opportunità di reddito nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento e dell'eco-turismo.



In **Khyber Pakhtunkhwa**, AICS concentra il proprio impegno sull'intersezione tra adattamento climatico, edilizia e turismo. In linea con il *Pakistan's Decent Work Country Programme* (ILO, 2023)⁸⁷, le attività si focalizzano sulla formazione professionale e lo sviluppo imprenditoriale, con particolare attenzione all'edilizia sostenibile e all'ecoturismo come motori di resilienza e lavoro dignitoso.

AICS integra la dimensione di genere nei propri interventi, riconoscendo gli impatti differenziati del cambiamento climatico su donne e gruppi vulnerabili, come evidenziato dal *Gender Action Plan 2026-2034* adottato alla COP30 (COP30, 2025)⁸⁸. Le azioni mirano a creare occupazione per donne e giovani e a favorire la loro partecipazione nella gestione delle risorse naturali, rafforzando il ruolo nei processi decisionali e nelle attività economiche.

85. UNFCCC. *Global Mutirão: Uniting humanity in a global mobilization against climate change, draft decision. COP30*. 2025

86. National Disaster Management Authority (NDMA). *National Disaster Risk Reduction Strategy 2025-2030*. 2025

87. ILO. *Decent work Country Programme for Pakistan 2023-2027*. 2023

88. COP 30 agenda item 14. *Belém gender action plan, draft decision*. 2025



Pilastro prosperità

08

Pilastro prosperità

8.1. Istruzione, formazione, lavoro dignitoso

8.1.1. Contesto

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) definisce il lavoro dignitoso come un'occupazione che assicuri un reddito equo, condizioni di lavoro sicure, protezione sociale e il rispetto dei diritti dei lavoratori. In Pakistan, il raggiungimento di questo obiettivo rimane una sfida complessa, condizionata da fattori economici, sociali e climatici.

Il tasso di disoccupazione è elevato e in crescita. È passato dal 6,3% registrato nel biennio 2020-2021 al 7,1% nel 2024-2025 (PBS, 2025)⁸⁹. Il dato mostra una situazione particolarmente critica per i giovani (15-24 anni) che affrontano difficoltà maggiori nell'accesso al mercato del lavoro e per i quali il tasso di disoccupazione raggiunge il 12,8%.

Secondo ILO, l'economia informale comprende oltre metà della forza lavoro globale e in Pakistan la quota di **occupazione nel settore informale supera l'80%** (PBS, 2025)⁹⁰, costringendo la maggior parte dei lavoratori a operare senza contratti formali, protezione sociale o garanzie di sicurezza.

Il lavoro minorile e quello vincolato continuano a rappresentare fenomeni diffusi dell'economia informale. Secondo il *Labour Force Survey (LFS) of Pakistan 2024-25* circa 1,8 milioni di bambini tra i 10 e i 14 anni risultano impegnati in attività economiche, mentre i

lavoratori che rientrano nelle nuove forme di schiavitù (*modern slavery*) sono stimati in 3,1 milioni di persone (NCHR, 2023)⁹¹. Entrambe le categorie sono principalmente occupate in agricoltura o in attività informali quali le fornaci di mattoni o i lavori domestici.

Il settore delle costruzioni, e in particolare l'industria dei mattoni, presenta gravi carenze rispetto ai principi fondamentali e ai diritti dei lavoratori. L'alta informalità, l'assenza di sindacati e la scarsa applicazione delle normative sulla salute e sicurezza sul lavoro, rendono i lavoratori estremamente vulnerabili (ILO, 2022)⁹². In aggiunta, le emissioni delle fornaci aggravano l'inquinamento ambientale: non solo generano condizioni di lavoro insicure, ma contribuiscono in modo significativo al deterioramento della qualità dell'aria nell'intero Paese.

I dati sulla disparità di genere nel mercato del lavoro sono particolarmente preoccupanti. La partecipazione femminile, stimata al 21%, risulta ben al di sotto della media globale del 39%. Emerge inoltre un'ampia disparità retributiva tra uomini e donne che raggiunge il 25% nel settore formale, e 38% in quello informale (ILO, 2025)⁹³. Il divario affonda le sue radici nel settore educativo e si amplifica nella transizione verso l'occupazione: soltanto il 30% delle donne con un livello di istruzione pari o superiore al grado 12 è attivo nel mercato del lavoro, a fronte dell'83% degli uomini (UNW, 2023)⁹⁴.

89. Pakistan Bureau of Statistics. *Labour Force Survey*. 2025

90. Pakistan Bureau of Statistics. *Labour Force Survey*. 2025

91. National Commission for Human Rights (NCHR). *The Issue of Bonded Labour in Pakistan 2023*. 2023

92. ILO. *A study of deficits in the fundamental principles and rights at work in the brick supply chain*. 2022

93. ILO. *The gender pay gap in Pakistan*. 2025

94. UN Women. *National report on the status of women in Pakistan*. 2023

Un altro gruppo vulnerabile è costituito dalle minoranze religiose. **Nonostante le tutele garantite dalla Costituzione**, esse continuano a subire persecuzioni e discriminazioni nel mercato del lavoro (CSOH, 2025)⁹⁵, con occupazioni spesso confinate ai settori informali e a bassa qualificazione. Barriere sociali e pregiudizi ne limitano l'accesso a posizioni meglio retribuite, compromettendo la loro sicurezza economica e sociale.

8.1.2. Analisi dei bisogni

La sfida principale rimane quella dell'informalità. **Per raggiungere una transizione equa e giusta è indispensabile aumentare la formalizzazione del lavoro, così da garantire l'accesso ai meccanismi di protezione sanitaria e sociale.** Parallelamente, occorre assicurare condizioni lavorative più sicure, in particolare nei settori maggiormente esposti a rischi come edilizia e agricoltura, e contrastare con decisione pratiche illegali quali il lavoro minorile e vincolato.

Le criticità del mercato del lavoro derivano inoltre da un marcato **divario tra le competenze richieste e quelle effettivamente disponibili, soprattutto nei settori professionali.** Per questo è prioritario rafforzare il sistema di istruzione tecnica e professionale, proponendo curricula di qualità allineati ai bisogni del mercato. È altrettanto fondamentale incrementare il coinvolgimento delle donne nel tessuto produttivo del Paese, valorizzando un potenziale ancora largamente inespresso.

Infine, per garantire pari opportunità alle minoranze religiose e favorire una maggiore inclusione sociale ed economica, risulta necessario **promuovere il dialogo interreligioso accompagnato da percorsi di istruzione e formazione dedicati ai gruppi**

più vulnerabili.

8.1.3. Approccio

Per affrontare queste sfide, gli interventi di AICS nel settore dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro dignitoso sono coerenti con gli obiettivi del pilastro Prosperità della Teoria del Cambiamento (TOC) di AICS, contribuendo al raggiungimento dell'SDG 8 e, in particolare, del **target 8.5: Raggiungere la piena e produttiva occupazione e garantire un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini.**

In linea con il *Memorandum of Understanding* firmato a maggio 2025 fra Italia e Pakistan riguardante la migrazione e la mobilità del lavoro (MoFA, 2025)⁹⁶, AICS punta a rafforzare la cooperazione su **formazione professionale e sviluppo delle competenze.** Questo avviene anche tramite la promozione di strumenti innovativi come il **National Skill Passport** (NSP, 2025)⁹⁷, che facilita il riconoscimento delle competenze acquisite e agevola l'accesso a opportunità di lavoro dignitose, regolari e sicure, sia in patria che all'estero.

In **Khyber Pakhtunkhwa**, le azioni si concentrano sulla transizione verso un'economia più sostenibile, attraverso la modernizzazione delle fornaci di mattoni per ridurre l'impatto ambientale e migliorare le condizioni di lavoro. Parallelamente, vengono rafforzati i programmi di formazione professionale e l'accesso all'occupazione nei settori dell'edilizia sostenibile e dell'ecoturismo, con un'attenzione particolare a donne e giovani. Il turismo, in particolare, si configura come un motore di **inclusione sociale ed empowerment femminile**, offrendo opportunità concrete di valorizzazione delle competenze e di autonomia economica. Questi interventi

95. Center for the Study of Organized Hate (CSOH). *Systemic Persecution of Religious Minorities in Pakistan*. 2025

96. Ministry of Foreign Affairs (MoFA). Government of Pakistan. *Press Release*. 2025

97. National Skill Passport (NSP) *Pakistan*. 2025



contribuiscono allo sviluppo di competenze specializzate e sono accompagnati dal **rilascio di certificazioni professionali**, ampliando le opportunità di impiego nei settori in crescita e rafforzando la coesione sociale.

In **Punjab**, l'attenzione è rivolta all'inclusione socioeconomica delle comunità più

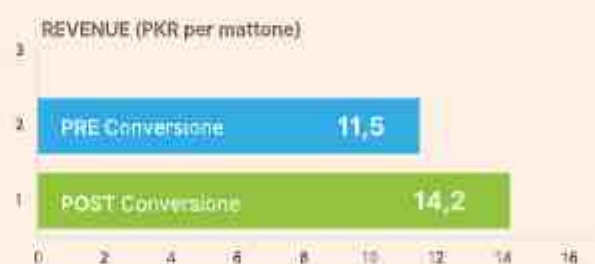
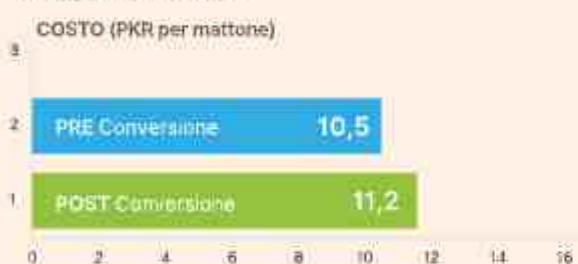
vulnerabili, come gli operatori ecologici, attraverso un maggiore accesso ai servizi essenziali, alla formazione professionale e al miglioramento delle condizioni di lavoro. Le opportunità di impiego per giovani e adulti vengono potenziate, promuovendo al contempo un ambiente favorevole al dialogo interreligioso e alla coesione sociale.



Focus - Conversione ecologica delle fornaci di mattoni

Il caso studio delle fornaci del Punjab

Il progetto "Promozione di opportunità di lavoro dignitoso per il rafforzamento economico dei segmenti vulnerabili della società", implementato da ILO, ha promosso la riconversione verde delle fornaci di mattoni attraverso l'adozione della **tecnologia zig-zag**. Lo studio *Inclusive Market and Livelihood Assessment* (ILO, 2025) condotto quest'anno nell'ambito del progetto, ha evidenziato e quantificato i benefici di tale cambiamento. Le migliorie non riguardano soltanto l'ambiente, grazie alla riduzione delle emissioni prodotte durante la combustione, ma anche l'aspetto economico. I mattoni realizzati con questa tecnologia risultano infatti di qualità superiore e garantiscono un maggiore ricavo.



Emissioni di PM 2,5

↓ 35%



Consumo di combustibile

↓ 30%



↑ 23%

produzione di mattoni di prima qualità

8.2. Salvaguardia e promozione del patrimonio culturale e naturale

8.2.1. Contesto

Il Pakistan custodisce un patrimonio ricco e diversificato, in cui natura e cultura si intrecciano in un dialogo continuo. I paesaggi, profondamente modellati dalla storia, conservano le tracce di civiltà millenarie: dalla preistoria alle influenze greche, induiste e moghul, attraversando l'eredità dell'islam e del buddhismo. Le comunità indigene che abitano questi luoghi svolgono un ruolo

cruciale, conservando tradizioni, saperi e pratiche culturali, contribuendo così alla trasmissione della memoria storica e alla tutela dell'identità locale.

Nel documento strategico *Pakistan Vision 2025* (MoPD&SI, 2025)⁹⁸ il **patrimonio è riconosciuto come risorsa per lo sviluppo** e l'integrazione nazionale, da tutelare e valorizzare anche ai fini della diplomazia culturale e del turismo. Nel 2024 il turismo ha contribuito al 6,1% del PIL e impiegato circa 4,8 milioni di persone (PTDC, 2024)⁹⁹; le previsioni indicano ricavi oltre 4 miliardi

98. Ministry of Planning, Development & Special Initiatives (MoPD&SI) of the government of Pakistan. [Pakistan 2025 One Nation One Vision](#) redatto dal Planning Commission. 2025

99. Pakistan Tourism Development Corporation (PTDC). [Pakistan Tourism Barometer](#). 2024

USD entro il 2025 (PEN, 2025)¹⁰⁰, con una crescita annua del 6,75% tra il 2025 e 2029 (The Nation, 2025)¹⁰¹. Nonostante il grande potenziale turistico, le infrastrutture e i servizi sono insufficienti, l'accesso e la fruizione dei siti risultano difficili, la promozione è limitata e l'offerta turistica complessiva poco competitiva.

L'apertura al turismo e la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale richiederebbero un solido supporto da parte delle istituzioni scolastiche; tuttavia, tali iniziative si confrontano con una popolazione la cui alfabetizzazione si attesta intorno al 60,6% in un Paese in cui la spesa pubblica per l'istruzione (0,8% del PIL) è diminuita del 29,4% (MoF, 2025)¹⁰².

Le calamità naturali, come alluvioni e terremoti, mettono a rischio anche il patrimonio culturale e ambientale e accrescono la vulnerabilità socioeconomica delle comunità. Le alluvioni del 2022 hanno causato danni all'ambiente per circa 18 milioni di dollari. Almeno 149 siti, tra cui due siti UNESCO, hanno subito danni strutturali significativi del valore superiore ai 6 milioni di dollari (UNDP, 2022)¹⁰³. Inoltre, il Pakistan è tra le zone sismiche più attive del mondo: negli ultimi 10 anni si sono registrati 2.404 terremoti di magnitudo superiore o uguale a 4 (EarthquakeList, 2025)¹⁰⁴; il sisma più devastante del 2015 in KP, di magnitudo 7,5 ha distrutto infrastrutture, edifici pubblici e numerosi siti archeologici (Dawn, 2015)¹⁰⁵.

Dal 2020, l'approccio DRR (*Disaster Risk Reduction*) è stato rafforzato da strategie nazionali e da programmi operativi per il patrimonio culturale, come il FAR, *First*

Aid and Resilience for Cultural Heritage in Times of Crisis (ICCROM, 2025)¹⁰⁶, e le aree protette, con il NAP - *National Adaptation Plan* (MoCC&EC, 2023)¹⁰⁷. Il quadro di tutela normativo rimane invece generico e non integrato, con il *Pakistan Environmental Protection Act* (PEPA) del 1997 e l'*Antiquities Act* del 1975.

Oltre ai danni materiali che impattano sul settore turistico, i disastri naturali compromettono il patrimonio culturale immateriale. Lo sfollamento forzato e la migrazione interrompono i tradizionali legami tra comunità, cultura e ambiente, minacciando il tessuto sociale delle comunità colpite e le loro fonti di sostentamento legate al territorio.

8.2.2. Analisi dei bisogni

Affinché il patrimonio, culturale e naturale, contribuisca al benessere socioeconomico delle comunità attraverso uno sviluppo sostenibile, è necessario attuare azioni di gestione che ne garantiscano salvaguardia, conservazione, valorizzazione e promozione coinvolgendo attivamente sia le autorità locali, attraverso **sistemi di governance** interistituzionale efficienti, sia le comunità, mediante la creazione di comitati, organizzazioni e piattaforme partecipative.

Per salvaguardare il patrimonio dai disastri naturali sono fondamentali interventi preventivi DRR, anche con utilizzo di tecniche tradizionali locali¹⁰⁸, per mitigare gli effetti e aumentare la resilienza.

Per contrastare lo spopolamento dei territori e promuovere una crescita economica

100. Pakistan Economic Network (PEN). [Pakistan's Tourism Sector Set to Generate Over \\$4 Billion by 2025](#). 2025

101. The Nation. [Pakistan's tourism industry set to generate \\$4b revenue](#). 2025

102. Ministry of Finance. [Chapter on Education](#). 2025

103. UNDP. [Pakistan Floods 2022: Post-Disaster Needs Assessment \(PDNA\)](#). 2022

104. Earthquake List. [Pakistan Earthquake Report](#). 2025

105. Dawn. [World Heritage sites developed cracks in Oct 26 quake](#). 2015

106. ICCROM. [First Aid and Resilience for Cultural Heritage in Times of Crisis \(FAR\)](#). 2025

107. Ministry of Climate Change & Environmental Coordination. [National Adaptation Plan](#). Pakistan 2023

108. Per esempio: restauro con materiali locali e sostenibili, costruzioni vernacolari resilienti, gestione collettiva di terreni e risorse idriche, protezione di siti storici da inondazioni e frane.

sostenibile, è prioritario generare **opportunità di impiego per le comunità locali**, sia come manovalanza per gli scavi, che con percorsi di formazione specialistica certificata dedicata alla conservazione e al restauro. Al tempo stesso, vanno sviluppati modelli di economia legata a paesaggio e cultura, come l'ecoturismo, con il sostegno all'imprenditoria femminile nella filiera turistica.

In questo quadro, l'istruzione, soprattutto femminile, diventa centrale e pertanto occorre migliorarne l'accessibilità e la qualità aggiornando i programmi scolastici, rafforzando la preparazione pedagogica degli insegnanti e rendendo più funzionali gli spazi didattici. Va inoltre promossa un'educazione orientata alla **cittadinanza globale, allo sviluppo sostenibile e alla valorizzazione del patrimonio**, per garantire la trasmissione intergenerazionale del senso di appartenenza, del valore della cultura e del rispetto della diversità.

8.2.3. Approccio

Nell'Agenda 2030, il patrimonio culturale e naturale riveste un ruolo chiave nel pilastro Prosperità, rappresentando una leva per la crescita del benessere socioeconomico delle comunità locali. Per raggiungere il Risultato Atteso della ToC **"Incrementata la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale"**, AICS Islamabad adotta gli approcci *people-centred* e *living heritage*. Con l'approccio *people-centred*, **il patrimonio è considerato una risorsa capace di generare benefici socioeconomici e di**



Photo credit: ISME/Caf Foundation/MAIP

creare sviluppo centrato sulle persone, anche attraverso forme di turismo culturale sostenibile (ICCRUM, 2015)¹⁰⁹. Complementare, il *living heritage approach* considera e tutela il patrimonio materiale e immateriale come un insieme inseparabile, valorizzandone l'evoluzione e il ruolo nella società contemporanea (Poulios, 2014)¹¹⁰. Insieme, questi approcci guidano interventi di salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio, promuovendo una gestione più efficace dei siti, naturali e culturali, e la loro rivitalizzazione, essenziale per migliorare l'offerta di turismo sostenibile e sostenere lo sviluppo economico locale.

Il recente **"Manuale Metodologico Cultura & Persona"** (AICS, 2025)¹¹¹, consente inoltre di aumentare lo spettro di obiettivi specifici e relativi indicatori all'interno degli ambiti tematici di UNESCO (UNESCO, 2019)¹¹², favorendo una **gestione integrata e strategica del patrimonio culturale e naturale** nelle future iniziative.

109. International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property (ICCRUM). *Guidance Note. People-Centred Approaches to the Conservation of Cultural Heritage: Living Heritage*. 2015

110. I. Poulios. *The Past in the Present. A Living Heritage Approach, Meteora Greece*. 2014

111. AICS-Ufficio III Opportunità e Sviluppo Economico. *Manuale metodologico cultura & persona crescita inclusiva - sostenibilità sociale*. 2025 e AICS-Ufficio III Team Cultura & Sviluppo. *Cultura è Sviluppo: Elementi per la Progettazione*. 2025

112. UNESCO. *The Culture - 2030 Indicators*. 2019

Focus - Radio Van

Radio Van è un programma radiofonico dedicato alla conoscenza e promozione del patrimonio culturale locale, all'interno del progetto "RADIO Education - Promozione dell'apprendimento attraverso la radio nelle aree isolate del Pakistan" finanziato dalla Cooperazione Italiana attraverso AICS e attuato da UNESCO.

Rivolto a giovani e adulti, va in onda settimanalmente, a livello provinciale, dal mese di settembre 2025 ed è disponibile anche in podcast sulle pagine Facebook delle emittenti radio locali.

Ogni puntata propone un viaggio in un sito storico a bordo di un VAN virtuale, con una scolaresca composta da un insegnante, tre studentesse e due studenti, accompagnati da una guida locale. Lungo il tragitto, la guida descrive la geografia del paesaggio, le strade, i monumenti, intrecciando la narrazione con eventi e leggende che raccontano le gesta, gli usi ed i costumi delle diverse civiltà. Si presentano anche le città, i villaggi e i mercati attraversati, soffermandosi sui colori, gli odori, le attività artigianali e le tradizioni locali. Giunti a destinazione, la visita entra nel dettaglio illustrando la storia del sito, la sua architettura, le tecniche costruttive utilizzate, la sua funzione nel tempo e gli oggetti conservati, attraverso i quali si ricostruisce la vita delle comunità che lo hanno abitato.

Ogni viaggio rappresenta un'entusiasmante avventura educativa e, al termine di ogni puntata, bambine e bambini condividono riflessioni, curiosità e ciò che racconteranno alle loro famiglie.

Il programma comprende 12 viaggi dedicati ai siti identitari delle aree di intervento del progetto, fornendo informazioni sugli orari e i giorni di apertura.

In KP:	In GB:	In Balochistan:
1. Stupa di Saidu Sharif	6. Forte di Chilas	10. Torri di avvistamento e le case in pietra della Valle di Kandia
2. Museo dello Swat	7. Incisioni Rupestri di Thalpan a Diamer	11. Sistema Karez (antico sistema di ingegneria idraulica)
3. Incisioni Rupestri di Shatial Das nel Lower Kohistan	8. Forte di Gopis	12. Forte Mughal di Loralai
4. Petroglifi di Sahni Khel	9. Sito storico di Yasin a Gopis-Yasin	
5. Grotte di Mohmand		



Le puntate si concludono con un messaggio che rafforza il senso di appartenenza, la consapevolezza culturale e la responsabilità di trasmettere il patrimonio alle generazioni future: "Conservare la nostra identità culturale non è solo compito del governo, ma di tutti noi. Una nazione che custodisce il proprio passato illumina il proprio futuro."



La puntata sul Sistema
Karez (in Urdu)



Radio Pakistan intervista
il dott. Zatta, Titolare della
sede AICS Islamabad sul
progetto (in inglese)



Assistenza umanitaria

09

Assistenza umanitaria

9.1. Situazione umanitaria in Pakistan

Nel corso del 2025 il Pakistan ha attraversato una fase di marcata vulnerabilità umanitaria, determinata dalla concomitanza di shock climatici, pressioni economiche e criticità di sicurezza. Le intense piogge monsoniche e le inondazioni su larga scala hanno colpito milioni di persone, aggravando i livelli già elevati di insicurezza alimentare e mettendo ulteriormente sotto pressione un sistema dei servizi pubblici indebolito da carenze infrastrutturali. Il quadro è stato reso più complesso da un contesto operativo caratterizzato da persistenti rischi di sicurezza e dall'aumento degli spostamenti forzati interni e transfrontalieri.

In questo scenario, le principali priorità umanitarie riguardano: la risposta rapida alle emergenze idriche e igienico-sanitarie, la protezione delle popolazioni maggiormente vulnerabili, l'assistenza alimentare e nutrizionale, il ripristino dei servizi essenziali e il supporto a percorsi di mobilità sicuri e dignitosi per gli sfollati (UNICEF, 2025)¹¹³.

In linea con l'approccio del Nesso Umanitario-Sviluppo-Pace, gli interventi salvavita in Pakistan risultano strettamente interconnessi con carenze strutturali di sviluppo, governance e resilienza climatica. Il *Support Plan for Relief and Early Recovery* (UNOCHA, 2025)¹¹⁴ e l'*UNSDCF 2023-2027* (UN, 2022)¹¹⁵ sottolineano come risposte esclusivamente emergenziali risultano insufficienti in assenza di interventi integrati

di recupero precoce, rafforzamento dei mezzi di sussistenza, riduzione del rischio di disastri e promozione della coesione sociale. In questo contesto, strumenti flessibili come il *Regional Humanitarian Fund for Asia-Pacific* (APHF) rappresentano un elemento chiave per collegare l'assistenza immediata a percorsi di resilienza e stabilità di medio-lungo periodo. Un approccio congiunto e coordinato tra attori umanitari, di sviluppo e di pace è pertanto essenziale per ridurre le vulnerabilità croniche, prevenire crisi ricorrenti e sostenere traiettorie di stabilità e resilienza durature.

9.2. Impatto delle inondazioni

Le alluvioni monsoniche dell'estate 2025 hanno ulteriormente aggravato il quadro umanitario. Il *Support Plan for Relief and Early Recovery: 2025 Monsoon Floods* (UNOCHA, 2025)¹¹⁶, coordinato dal Governo del Pakistan con il supporto delle Nazioni Unite, evidenzia perdite significative di vite umane, sfollamenti su larga scala e danni estesi a infrastrutture abitative, mezzi di sussistenza e servizi essenziali, in particolare nei settori WASH, salute, sicurezza alimentare e istruzione. Le piogge hanno colpito oltre 6,9 milioni di persone, causato più di 1.000 vittime e costretto circa 3 milioni di individui allo sfollamento. Le alluvioni hanno inoltre distrutto circa 900.000 ettari di terreni agricoli, provocato la perdita di decine di migliaia di capi di bestiame e generato danni al settore agricolo stimati in 1,23 miliardi di

113. UNICEF. *Pakistan 2025 HAC Prioritization*. 2025

114. UNOCHA. *Pakistan 2025 Monsoon Floods: Support Plan for Relief and Early Recovery (October 2025 - April 2026)*. 2025

115. United Nations. *United Nations Sustainable Development Cooperation Framework (UNSDCF) 2023-2027 for Pakistan*. 2022

116. UNOCHA. *Pakistan 2025 Monsoon Floods: Support Plan for Relief and Early Recovery (October 2025 - April 2026)*. 2025



dollari, aggravando l'insicurezza alimentare e l'aumento dei prezzi dei generi di base.

Nell'ambito della risposta all'emergenza, il *Pakistan Envelope del Regional Humanitarian Fund for Asia-Pacific (APHF)* ha già allocato USD 1,63 milioni, raggiungendo oltre 250.000 persone colpite dalle inondazioni nelle province di Punjab, Khyber Pakhtunkhwa e Gilgit-Baltistan (UNOCHA, 2025)¹¹⁷.

La distruzione delle infrastrutture idriche e sanitarie ha accresciuto il rischio di malattie trasmesse dall'acqua, quali diarrea acuta e colera, e di malattie vettoriali, in particolare

la dengue, in contesti urbani e periurbani (UNOCHA, 2025)¹¹⁸. Di conseguenza, gli interventi nei settori WASH e salute restano prioritari e salvavita, soprattutto per bambini sotto i cinque anni, donne in gravidanza e in allattamento, anziani e persone con disabilità. Tutti gli interventi sostenuti dall'APHF integrano sistematicamente considerazioni di genere, misure di mitigazione dei rischi di GBV/PSEA, meccanismi di accountability verso le popolazioni colpite (AAP) e un'attenzione trasversale a età e disabilità, al fine di garantire un accesso equo e inclusivo ai servizi.

117. UNOCHA. [Pakistan APHF Funding Snapshot \(Allocations as of 30 November 2025\)](#). 2025

118. UNOCHA. [Pakistan: Flash Floods - Jun 2025](#). 2025

9.3. Insicurezza alimentare e nutrizione

L'insicurezza alimentare e la malnutrizione continuano a rappresentare bisogni umanitari prioritari. Secondo FAO, PAM e analisi IPC, tra novembre 2024 e marzo 2025 circa 11 milioni di persone si trovano in condizioni di insicurezza alimentare acuta, di cui 1,7 milioni in Fase 4, Emergenza (IPC, 2025)¹¹⁹. Le aree più colpite includono Balochistan e Sindh, dove i tassi di malnutrizione acuta superano le soglie di emergenza, con livelli estremi in alcuni distretti. I gruppi più vulnerabili includono bambini sotto i cinque anni, donne in gravidanza e in allattamento, famiglie a guida femminile e comunità rurali dipendenti dall'agricoltura di sussistenza (UNICEF, 2025)¹²⁰. In tale contesto, l'APHF sostiene interventi integrati di assistenza alimentare, nutrizione e supporto ai mezzi di sussistenza agricoli, in linea con il *Support Plan for Relief and Early Recovery*, con l'obiettivo di salvare vite, prevenire un ulteriore deterioramento verso condizioni di carestia e favorire il recupero economico locale. Il *Global Report on Food Crises 2025* (GNAFC, FSIN, 2024)¹²¹ sottolinea l'urgente necessità di interventi volti a proteggere i mezzi di sussistenza, mitigare i deficit alimentari e salvare vite umane, poiché tali popolazioni necessitano con urgenza di un sostegno adeguato ad affrontare le gravi condizioni di insicurezza alimentare e malnutrizione.

Nel 2025 la comunità internazionale ha intensificato il proprio impegno per contrastare l'insicurezza alimentare e la malnutrizione in Pakistan attraverso una combinazione di assistenza immediata, sostegno nutrizionale e interventi di resilienza a lungo termine.

Nel complesso, la risposta internazionale

nel 2025 ha mirato non solo a fronteggiare l'emergenza immediata, ma anche a rafforzare la capacità delle comunità vulnerabili di adattarsi agli shock futuri, in un contesto segnato da crisi climatiche ricorrenti, instabilità economica e fragilità sistemiche.

9.4. Bisogni sanitari essenziali

Il sistema sanitario affronta criticità acute legate all'aumento dei prezzi dei farmaci, all'accesso limitato ai servizi essenziali e all'interruzione dei servizi sanitari primari, in particolare nelle aree colpite da disastri naturali (UNICEF, 2025)¹²². I servizi sanitari primari hanno subito interruzioni diffuse a causa di danni strutturali, difficoltà di accesso e carenze di forniture. Le agenzie di risposta hanno pre-posizionato kit medici per far fronte all'aumento di casi di diarrea acquosa acuta, dengue, infezioni respiratorie e altre malattie correlate agli impatti climatici. La ripresa del settore sanitario richiede interventi prioritari quali: il ripristino delle strutture e dei servizi di maternità, campagne vaccinali supplementari, il rafforzamento dei sistemi di sorveglianza epidemiologica e la fornitura di medicinali essenziali e attrezzature di base (UNICEF, 2025)¹²³.

9.5. Sfollamento interno e migrazione

Le inondazioni e le condizioni di sicurezza hanno determinato movimenti interni su vasta scala: in diversi periodi dell'anno centinaia di migliaia di persone, fino a oltre un milione nelle fasi più critiche, sono state costrette a lasciare temporaneamente le proprie abitazioni. Gli sfollati hanno registrato bisogni urgenti di alloggio, protezione, assistenza sanitaria e accesso ai servizi di

119. Integrated Food Security Phase Classification (IPC). *Pakistan: Acute Food Insecurity Situation for November 2024 - March 2025 and Projection for April - July 2025*. 2025

120. UNICEF. *Humanitarian Action for Children: South Asia Region*. 2025

121. Global Network Against Food Crises (GNAFC), Food Security Information Network (FSIN). *2025 Global Report on Food Crises: Joint Analysis for Better Decisions*. 2024

122. UNICEF. *Humanitarian Situation Report No. 1: Pakistan*. 2025

123. UNICEF. *Pakistan Humanitarian*. 2025

base. Gli strumenti di monitoraggio della mobilità ([Pakistan | Displacement Tracking Matrix](#) – sviluppato da IOM) continuano a rivestire un ruolo essenziale per orientare la programmazione umanitaria (UNICEF, 2025)¹²⁴.

Parallelamente, il Pakistan ospita oltre tre milioni di cittadini afgani, esercitando una forte pressione sui servizi pubblici locali. Dal 2023, e in modo più marcato nel 2025, si sono intensificati i rientri verso l'Afghanistan da Pakistan e Iran: tra gennaio e dicembre 2025 più di 2 milioni di persone sono rientrate, per la maggior parte senza documenti (UNHCR, 2025)¹²⁵. Questi movimenti colpiscono in modo sproporzionato minori e famiglie a guida femminile, aumentano i rischi di protezione e contribuiscono a dinamiche di

instabilità regionale, evidenziando il nesso tra bisogni umanitari, gestione dei flussi migratori e pace.

9.6. Copertura finanziaria e capacità di risposta

Le priorità umanitarie delineate dalle agenzie delle Nazioni Unite per il 2026 richiedono risorse consistenti per garantire interventi nei settori della salute, WASH, protezione dell'infanzia, nutrizione e sicurezza alimentare. I fabbisogni finanziari non coperti continuano a limitare la capacità delle agenzie e delle organizzazioni partner di implementare interventi su scala adeguata a rispondere ai bisogni dei gruppi più vulnerabili (UNICEF, 2025)¹²⁶.



Photo credit: ETI

124. UNICEF. [Disaster- Pakistan](#). 2025

125. UNHCR. [Afghanistan situation](#). 2025

126. UNICEF. [Pakistan 2025 HAC Prioritization](#). 2025

Focus - Risposta umanitaria: priorità a breve-medio termine



1. **Risposta multi-settoriale alle inondazioni:** distribuzione cibo d'emergenza, kit WASH e riparazione rapida delle reti idriche; ripristino di punti sanitari mobili (UNOCHA, 2025)¹²⁷.
2. **Assistenza alimentare mirata:** interventi di *food assistance* (inclusi trasferimenti monetari laddove i mercati funzionino) nelle aree in Fase IPC (*Integrated Food Security Phase Classification*) 3-4; sostegno ai mezzi di sussistenza agricoli per la stagione di semina successiva (IPC, 2025)¹²⁸.
3. **Salute pubblica ed epidemie:** rafforzamento della sorveglianza su diarrea acquosa acuta (*Acute Watery Diarrhea - AWD*)/dengue, campagne vaccinali mirate, programmi di nutrizione per bambini e donne gravide/lattanti (UNICEF, 2025)¹²⁹.
4. **Protezione e risposta agli sfollamenti:** servizi di protezione per gruppi vulnerabili (donne, bambini), soluzioni di alloggio temporaneo dignitose, tracciamento IDP e collegamento con servizi di assistenza legale e documentazione (IOM, 2025)¹³⁰.
5. **Accesso sicuro e negoziazione umanitaria:** coordinamento con autorità nazionali/provinciali per garantire corridoi umanitari sicuri e autorizzazioni rapide per la consegna degli aiuti, in particolare in aree a rischio di insicurezza.

127. UNOCHA. [Pakistan: Flash Floods - Jun 2025](#). 2025

128. Integrated Food Security Phase Classification (IPC). [Pakistan Acute Food Insecurity Analysis](#). 2025

129. UNICEF. [Pakistan Humanitarian](#). 2025

130. International Organization for Migration (IOM). [Displacement Tracking Matrix: Pakistan](#). 2025 & International Organization for Migration (IOM). [DTM Flow monitoring of Afghan nationals - Annual Report \(2025\)](#). 2026

A woman wearing a light purple hijab and a matching long-sleeved top is the central figure. She is looking directly at the camera with a slight smile. She is holding a large, clear blue plastic water bottle with both hands, pouring water into a clear glass test tube that is held upright on a light-colored surface. The background is a brightly lit room with a white grid ceiling and recessed lights. In the upper right corner, there are three white, stylized, overlapping shapes that resemble the letters 'G', 'E', and 'W'.

**Uguaglianza di genere ed
empowerment femminile (GEWE)**

10

Uguaglianza di genere ed empowerment femminile (GEWE)

10.1. Contesto

“La parità di genere è sia un principio che una strategia e favorisce diversità, innovazione e crescita. Valorizzare tutto il capitale umano consente alle economie di affrontare le trasformazioni e accelerare produttività e prosperità” (WEF, 2025)¹³¹ Per questo è un elemento imprescindibile per lo sviluppo socio-economico.

Il **quadro legislativo in Pakistan** mostra attenzione ai diritti delle donne, a partire dalla Costituzione del 1973, che vieta la discriminazione basata sul sesso (Art. 25) e assicura la piena partecipazione delle donne in tutti i settori della vita nazionale (Art. 34).

Inoltre, il documento strategico governativo **“Pakistan Vision 2025”** (MoPD&SI, 2014)¹³² promuove l'autostima delle donne, il diritto di determinare le proprie scelte, l'accesso a opportunità e risorse, il diritto e il potere di controllare la propria vita, sia all'interno che all'esterno della casa, e la capacità di influenzare il cambiamento sociale.

Il 28 novembre 2025 il Senato ha passato la **Policy Nazionale per porre fine alla violenza contro donne e ragazze** (DAWN, 2025)¹³³, promossa dal Ministero dei Diritti Umani.

Ciononostante, UNFPA afferma che questi restano obiettivi ancora fuori dalla portata delle donne in Pakistan (UNFPA, 2025)¹³⁴ e infatti i dati relativi al divario di genere, e in particolare quelli sulla violenza contro le donne, continuano ad essere preoccupanti.

In quattro anni, dal 2021 al 2024 in Pakistan sono stati riportati alla polizia **173.367 casi di violenza domestica, inclusi 7.500 femminicidi di cui 1.553 per cosiddetti “delitti d'onore” e 127 attacchi con l'acido** (DAWN, 2025)¹³⁵. L'ultimo Rapporto Nazionale sullo Stato delle Donne in Pakistan (NCSW, 2023)¹³⁶ evidenzia che **ottenere giustizia è spesso un diritto irrealizzabile**, poiché i servizi sono inaccessibili o inadeguati e le vittime si trovano ad affrontare ulteriori traumi causati da un sistema giudiziario costoso, inefficiente, lento e fragile nell'attuazione dei principi di equità e uguaglianza.

Il Pakistan ha il 6° più alto numero di **spose bambine** al mondo, raggiungendo quasi i **19 milioni** (UNICEF, 2022)¹³⁷. Il matrimonio infantile rimane una pratica molto diffusa a livello nazionale ed in particolare nelle aree rurali, aggravato dalla povertà e dal cambiamento climatico, tanto che a livello federale la Legge sulla limitazione del

131. Saadia Zahidi, Managing Director, World Economic Forum, in World Economic Forum (WEF). [Global Gender Gap Report](#). 2025

132. Ministry of Planning, Development & Special Initiatives (MoPD&SI), Government of Pakistan (GoP), [Pakistan Vision 2025](#), 2014

133. I. A. Khan. [Senate okays domestic violence bill amid opposition outcry](#). DAWN. 28 Novembre 2025

134. UNFPA Pakistan. [Women's empowerment](#). ultimo accesso 26 gennaio 2026

135. Dati del National Police Bureau riportati dal Ministro per i Diritti Umani Azam Nazeer Tarar all'Assemblea Nazionale il 7 novembre 2025. A. Wasim. [Over 7,500 women murdered in four years, minister tells National Assembly](#). DAWN. 8 Novembre 2025

136. NCSW National Commission on the Status of Women. UN Women. [National Report on the Status of Women in Pakistan](#). 2023 p.17

137. Di queste, 4,6 milioni al di sotto dei 15 anni. [UNICEF, Child Marriage Country Profile – Pakistan](#). 9 marzo 2022

matrimonio minorile (*Child Marriage Restraint Act*) del 1929 stabiliva a 16 l'età minima per le bambine e a 18 per i ragazzi, ed è ancora in vigore nelle province del Punjab, Khyber Pakhtunkhwa, Balochistan e Gilgit-Baltistan. L'ultima **Legge approvata sul divieto del matrimonio minorile è del maggio 2025 e ha portato a 18 anni l'età minima sia per gli uomini che per le donne nel Territorio della Capitale Islamabad.**

10.2. Analisi dei bisogni

Le resistenze causate dalle norme culturali e dall'accettazione degli stereotipi di

genere rimangono la barriera principale al raggiungimento dell'uguaglianza di genere. Questo aspetto è stato ricorrentemente evidenziato nel monitoraggio svolto da questa Sede nel 2025¹³⁸ sui progetti in corso.

Una delle conseguenze dell'interiorizzazione di tali comportamenti è la normalizzazione del controllo maschile e familiare sulle scelte femminili, spesso con intenti protettivi, che porta a ricadute sulle restrizioni alla mobilità di donne e ragazze, all'accesso al telefono cellulare e a internet, alla gestione della pianificazione familiare, all'accesso scolastico.



138. Vedi Box dedicato

Quando la situazione è aggravata da condizioni di vulnerabilità economica, il ricorso ai matrimoni forzati e precoci è un fenomeno consolidato. Il cambiamento climatico sta contribuendo a inasprirlo, tanto che è stato coniato il termine "spose monsoniche" proprio perché questa pratica dannosa ha avuto un incremento, stimato da UNICEF intorno al 18%, a seguito delle inondazioni (Al Jazeera, 2025)¹³⁹.

10.3. Approccio

AICS si impegna a creare le condizioni affinché **donne e ragazze siano soggetti di resilienza e agenti dei processi di sviluppo sostenibile**, anche in contesti di estrema vulnerabilità. La sede di Islamabad, in linea con le Linee Guida AICS/MAECI sull'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine (2020-2024), integra le prospettive di genere nelle iniziative finanziate secondo un approccio a doppio binario (*twin-track*), un approccio contestuale e adattivo e adotta il principio del "do no harm".

L'approccio a doppio binario prevede, da un lato, il sostegno di azioni il cui obiettivo principale è la promozione dell'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne, ragazze e bambine, con Gender Policy Marker 2 (OCSE-DAC)¹⁴⁰; dall'altro, assicura la presenza di azioni trasversali nei documenti programmatici e nelle singole iniziative, a cui viene attribuito un **Gender Marker**.

Sul valore totale delle iniziative presenti nel portfolio Pakistan nel 2025, pari a circa 169,5 milioni di euro, il 2% (€ 3,5 M) comprende due iniziative con gender marker 2 o Principale; **il 71% (€ 120 M) include 13 iniziative con gender marker 1 o Significativo** e il restante 27% (€ 45,9 M) è composto da due iniziative con gender marker 0 o Non Mirato.

L'approccio contestuale e adattivo tiene conto di fattori culturali, sociali, economici



e ambientali. Evita l'applicazione di modelli rigidi, preferendo soluzioni flessibili. Ha un orientamento partecipativo, coinvolgendo attori locali e stakeholder nella definizione delle soluzioni e favorendo così l'*ownership* delle pratiche. Inoltre, adotta una prospettiva sistemica che integra discipline diverse e considera l'intersezionalità.

Da quanto emerso nel recente monitoraggio sulla parità di genere, **sono più di 20 le organizzazioni o i gruppi informali a guida femminile** attualmente coinvolti nelle iniziative in corso in Pakistan.

Do no harm è il principio fondamentale negli interventi di cooperazione internazionale e umanitaria, e prevede che ogni azione sia di beneficio e non provochi danni diretti o indiretti alle persone e alle comunità beneficiarie. Per questo, la sede AICS Islamabad promuove l'inclusione e il continuo aggiornamento delle **analisi di genere** nei cicli progettuali, in modo che le diverse ricadute vengano considerate senza che siano rese trasparenti le differenze di genere, e che vengano ridotti i rischi di danni involontari.

139. Al Jazeera. *My childhood just slipped away: Pakistan's 'monsoon brides'*. 2025

140. Il Gender Policy Marker dell'OCSE-DAC prevede 3 livelli: Principale (2); Significativo (1); Non Mirato (0). Quando il progetto non è stato esaminato non va escluso che ci siano componenti legate al marker.

Focus - Monitoraggio sull'uguaglianza di genere

La sede AICS Islamabad ha approfondito l'**analisi delle attività sull'uguaglianza di genere attraverso il monitoraggio** svolto tra agosto e ottobre dell'impegno trasformativo in atto. Sono 21 i progetti e le iniziative (10 in Afghanistan e **11 in Pakistan**), del valore complessivo di quasi 48 milioni di euro, su cui è stato richiesto a 23 partner esecutori (14¹⁴¹ in Afghanistan e **9¹⁴² in Pakistan**) un lavoro di riflessione tramite l'analisi, guidata da un questionario, di come la promozione dell'uguaglianza di genere e l'*empowerment* femminile si realizzano.

Tra le sfide ricorrono le **resistenze causate dalle norme culturali e dagli stereotipi** di genere tipici delle società patriarcali, con conseguenze restrittive su diversi fronti: sulla mobilità delle donne per partecipare a incontri formativi o fiere, e delle bambine per frequentare la scuola; sull'accesso a Internet e sull'uso dei social media per la promozione e la vendita dei prodotti; sui matrimoni precoci che impongono l'abbandono scolastico; e sul controllo maschile sulle scelte femminili, dal programma radiofonico da ascoltare alla possibilità di uscire o assumere ruoli volontari di leadership nella comunità.

Altre conseguenze includono la scarsa partecipazione femminile ai programmi radiofonici per non esporre pubblicamente la propria voce, la **difficoltà a ottenere rappresentanza nelle strutture decisionali e direttive**, e la segregazione di genere in ambito lavorativo, in particolare il dominio maschile nei settori edile e green. Si aggiungono la scarsità di formatrici in campo tecnico, l'**accesso limitato ai finanziamenti per le donne imprenditrici**, la mancanza di un ecosistema che favorisca la partecipazione femminile al mercato del lavoro, la preoccupazione maschile che l'aumento della consapevolezza dei diritti femminili possa comportare eccessiva libertà, e la **discriminazione verso donne e ragazze vittime di violenza**.

Nelle attività disegnate per superare le barriere di genere, sono state introdotte registrazioni video e sessioni di formazione tecnica online per rispondere alle condizioni di limitata mobilità di donne e ragazze in alcune aree¹⁴³.

Le storie di successo sono state raccontate tramite interviste che hanno dato voce alle protagoniste, condivise sui canali social della sede in occasione della Campagna globale dei 16 giorni di attivismo contro la Violenza di Genere.

I progetti esaminati hanno promosso **modelli e buone pratiche** per l'inclusione femminile e l'*empowerment*. Tra questi il modello di **cooperative agricole di villaggio**,

141. UNFPA, WeWorld – GVC, NOVE ETS, Vento di Terra Onlus, CESVI Fondazione ETS, People in Need, INTERSOS, EMERGENCY, IOM, STFA - *Special Trust Fund for Afghanistan* (UNODC, ILO, UNDP, WHO, UNFPA), Banca Mondiale

142. UNESCO, UNDP, CIHEAM-Bari, Università Ca' Foscari di Venezia, ILO, FAO, ISCOS, EAD, UNHCR

143. Nell'iniziativa "Ampliamento della filiera olivicola olearia e promozione di uno sviluppo rurale resiliente al clima in Pakistan" sostenuta dalla Cooperazione Italia e realizzata da CIHEAM Bari le formazioni online e registrate hanno riguardato la produzione di cosmetici e saponi, e lo sviluppo aziendale.

alcune delle quali guidate da donne,¹⁴⁴ per rafforzare la catena del valore; la **formazione tecnica e i relativi collegamenti al mercato e la leadership femminile**, per esempio nella produzione di creme idratanti, saponi e conserve, per consentire alle donne di avviare attività redditizie in casa¹⁴⁵; e il **coinvolgimento delle comunità e dei familiari maschi** per ridurre le barriere culturali. Sul fronte educativo, l'uso della **radio** per diffondere servizi educativi ha garantito il raggiungimento di bambine e ragazze in aree remote oltre a bambini che spesso sono fuori dal sistema scolastico perché lavorano, mentre la **formazione degli insegnanti su pedagogia inclusiva** e tematiche relative all'impatto del cambiamento climatico ha reso l'insegnamento più partecipativo e attuale¹⁴⁶. Inoltre, la **creazione di spazi sicuri per donne e ragazze** e i meccanismi di **feedback comunitario** hanno rafforzato protezione e accountability.

È inoltre risultato che è presente un/a **gender focal point** nel team del progetto **nel 55% delle iniziative** (6 su 11) e che il personale di progetto ha ricevuto una **formazione sulla Protezione dallo sfruttamento e abuso sessuale (PSEA) nell'82% degli interventi** considerati (9 su 11).

Tra le **conseguenze non intenzionali** connesse alla dimensione di genere è stato rilevato un **incremento del carico di lavoro delle donne** coinvolte nelle iniziative, senza una corrispondente riduzione delle responsabilità domestiche, con conseguente aumento dei livelli di stress.

Nelle **raccomandazioni per il futuro** emerge con frequenza la necessità di **sostenere iniziative e organizzazioni guidate da donne** e di promuovere l'**empowerment** femminile in tutti i progetti; parallelamente, si evidenzia il valore di **incrementare il coinvolgimento degli uomini**, in particolare nei programmi di cambiamento comportamentale trasformativo e nelle sessioni di sensibilizzazione su molestie e uguaglianza, al fine di ridurre le resistenze e favorire la responsabilità condivisa.

Inoltre, viene auspicata la **promozione dell'apprendimento intergenerazionale** sfruttando il ruolo delle donne nella trasmissione della conoscenza a nuore e figli, incoraggiando approcci basati sulla famiglia e l'**empowerment economico femminile sostenibile** con programmi di generazione di reddito e di imprenditorialità.

Viene infine sottolineata l'**importanza di valorizzare quanto raggiunto e intervenire in continuità**; di adattare l'intervento ai differenti contesti definendo **target specifici** e di svolgere una **raccolta sistematica di dati disaggregati**.

144. All'interno dell'iniziativa a credito d'aiuto "Cofinanziamento italiano all'iniziativa di Trasformazione Economica (ETI)" in Gilgit Baltistan (GB)- Pakistan del valore di 133,72 milioni di USD, co-finanziata da IFAD (*International Fund for Agricultural Development*) (50%), dall'Italia (17%), dal Governo del GB (17%) e dalla comunità (16%). Le Cooperative Agricole supportano 40.000 agricoltori, di cui il 30% sono donne.

145. La buona pratica di promuovere attività generatrici di reddito svolte dalle donne presso il proprio domicilio risulta coerente con un contesto culturale che, in assenza di tali opportunità, le confinerebbe in una condizione di isolamento. Pur non rappresentando la modalità preferibile in termini di empowerment e partecipazione, il lavoro da casa costituisce una soluzione adattiva che consente di superare barriere sociali e favorire l'inclusione economica.

146. Con riferimento alle iniziative "Sostegno al settore educativo femminile e alla conservazione del patrimonio culturale tramite l'educazione in Pakistan" e "RADIO Education - Promozione dell'apprendimento attraverso la radio nelle aree isolate del Pakistan".

Focus - 16 giorni di attivismo, 365 giorni di impegno

La campagna realizzata all'interno dei 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere, dal 25 novembre al 10 dicembre 2025, ha sviluppato una narrazione progressiva e coerente attraverso **17 post** pubblicati sui canali social di **AICS Islamabad**. Ciascun contenuto ha contribuito a rafforzare il messaggio centrale della campagna, collegando il contrasto alla violenza di genere all'azione umanitaria e di sviluppo in atto nei paesi di competenza della Sede di Islamabad e alla promozione dei diritti.

I progetti e le storie raccontate sono frutto di quanto raccolto durante il monitoraggio sul gender mainstreaming nelle iniziative in corso e del coinvolgimento degli enti esecutori. La campagna ha avuto **circa 10.500¹⁴⁷** visualizzazioni, **raddoppiando** i risultati dell'anno precedente.



Post 1 – Avvio della campagna

La modifica temporanea del logo AICS in arancione, il colore della campagna, luminoso e ottimista, rappresenta la speranza in un futuro migliore, libero dalla violenza contro donne e ragazze.



Post 2 – Lancio istituzionale (AICS)

Il post di apertura, accompagnato dalla fotografia di gruppo dello staff della sede di Islamabad (al centro il Titolare di Sede Francesco Zatta con il Vice Direttore Tecnico Giuseppe Cerasoli in missione da AICS Roma), ha riaffermato l'impegno istituzionale dell'Italia nel contrasto alla violenza di genere.



Post 4 – Donne, patrimonio culturale e cambiamento sociale (Università Ca' Foscari e Missione Archeologica Italiana in Pakistan)



La video testimonianza della dott.ssa Hayat ha valorizzato il ruolo delle donne come professioniste e agenti di cambiamento, collegando empowerment femminile, tutela del patrimonio e sviluppo sostenibile¹⁴⁸. Il contenuto ha registrato circa 4.530 visualizzazioni, rappresentando il post con maggiore engagement dell'intera campagna.

147. Dato aggiornato al 20 gennaio 2026.

148. All'interno dell'iniziativa a dono sostenuta dalla Cooperazione Italiana: "Khyber PATH-Opportunità d'impiego e adattamento al cambiamento climatico attraverso il patrimonio culturale e il turismo responsabile" realizzata dall'Università Cà Foscari.



Post 6 – Educazione e prevenzione della violenza (UNESCO)

Il video post ha evidenziato il ruolo dell'educazione, anche attraverso la radio, come strumento di promozione dell'uguaglianza di genere e di prevenzione della violenza, incluse le sue forme digitali¹⁴⁹. Il contenuto è stato diffuso anche dal sito della sede centrale di AICS a Roma.



Post 7 – Donne, scienza e sviluppo rurale (CIHEAM Bari)

La video testimonianza della dott.ssa Humara Umar ha sottolineato come il sapere scientifico e la ricerca rappresentino leve di emancipazione e trasformazione sociale. Il contenuto ha confermato l'interesse del pubblico per il ruolo delle donne nella scienza e nello sviluppo rurale¹⁵⁰.



Post 10 – Leadership femminile e sviluppo economico (ETI-GB)

L'audio storia della dott.ssa Noor ha mostrato il valore della leadership femminile nella promozione dello sviluppo locale, nella valorizzazione delle donne e nella riduzione della povertà, in particolare attraverso le cooperative agricole a guida femminile in Pakistan¹⁵¹.



149. All'interno dell'iniziativa a dono "Radio Education - Promozione dell'apprendimento attraverso la radio nelle aree isolate del Pakistan" sostenuta dalla Cooperazione Italiana e attuata da UNESCO.

150. "Ampliamento della filiera olivicola olearia e promozione di uno sviluppo rurale resiliente al clima in Pakistan".

151. "Cofinanziamento italiano all'iniziativa di Trasformazione Economica (ETI)" in (GB)



Post 13 – Educazione delle ragazze e leadership comunitaria (UNESCO)

La video testimonianza della signora Shah Naz Bibi in pashto, con sottotitoli in inglese, ha messo in evidenza il ruolo trasformativo dei gruppi di madri attivati nella promozione dell'istruzione femminile in Pakistan¹⁵².



Post 16 – Donne e scienze ambientali (UNDP)

Attraverso la testimonianza di una studentessa di Scienze Ambientali in Pakistan, il video ha evidenziato l'importanza di ridurre la segregazione di genere nelle discipline scientifiche per promuovere società più inclusive ed eque. In particolare, il tema affrontato è quello dell'accesso all'acqua di qualità e alla leadership femminile nella sua gestione, un aspetto che sta cambiando negli ultimi anni con il superamento delle barriere culturali che impedivano il coinvolgimento femminile nel settore¹⁵³.



Valore aggiunto della narrazione

L'approccio *storytelling* adottato quest'anno, centrato su storie reali e su prospettive intersezionali (genere, disabilità, migrazione, povertà), ha favorito una maggiore empatia e partecipazione da parte del pubblico. Le condivisioni hanno contribuito a posizionare la campagna non solo come azione di sensibilizzazione, ma come strumento di advocacy sui diritti delle donne e sul contrasto alla violenza di genere tramite un impegno quotidiano, politiche integrate e il pieno riconoscimento del ruolo trasformativo delle donne nello sviluppo sostenibile.

152. "Sostegno al settore educativo femminile e alla conservazione del patrimonio culturale tramite l'educazione in Pakistan" sostenuta dalla Cooperazione Italiana e attuata da UNESCO.

153. Da quanto emerge nell'area di realizzazione, da parte di UNDP, del progetto

Testimonianze



Venezia,
14 Ottobre 2025

DOTT.SSA HAYAT – PROGETTO KHYBER PATH

“Sono Anila Hayat e provengo dalle montagne di Hunza. Ho studiato Scienze Ambientali e Pianificazione Urbana e ho lavorato come consulente ambientale. Attualmente lavoro con la Missione Archeologica Italiana (in Pakistan) per il progetto “Khyber PATH”. PATH significa Professioni per l’Adattamento climatico, ecoturismo e Patrimonio. Lavoro anche con la Biennale di Venezia come Responsabile delle Esposizioni presso il Padiglione del Pakistan e, cosa più importante, sono anche madre a tempo pieno.

Noi (in Pakistan) abbiamo una storia e un patrimonio molto belli e sono davvero felice che la Cooperazione Italiana stia lavorando su progetti come questo, per preservare e conservare la nostra storia e il nostro patrimonio per le future generazioni.

È molto importante integrare la conservazione del patrimonio e il turismo con la componente ambientale, perché non possiamo semplicemente proteggere il nostro patrimonio e dimenticare il nostro ambiente. E la cosa più importante sono le persone che ci lavorano.”



Islamabad,
16 Ottobre 2025

DOTT.SSA UMAR – PROGETTO OLIVE CULTURE

“Mi chiamo Humara Umar, ho una laurea magistrale in Scienze Agrarie e lavoro come Ricercatrice Senior presso il Centro di Eccellenza per la Ricerca e Formazione sull’Olivicoltura al CEFORT, BARI, Chakwal, e mi occupo anche di un laboratorio di qualità dell’olio d’oliva.

Sono stata coinvolta nel progetto tramite il mio Istituto e, grazie alle mie prestazioni, alla mia dedizione e passione per l’olio d’oliva, sono stata selezionata tra diversi candidati, uomini e donne.

Il progetto “Olive Culture” ha migliorato le mie capacità professionali e la mia competenza sull’olio d’oliva e mi ha anche dato un’esperienza internazionale, facendomi sentire sicura di me.

Recentemente ho condotto una formazione sull’analisi organolettica dell’olio d’oliva e i partecipanti hanno mostrato grande interesse.

È stata la prima formazione sull’analisi organolettica in Pakistan.

Apprezzo sinceramente gli sforzi di “Olive Culture”, della Cooperazione Italiana e del CIHEAM Bari per il loro continuo supporto e guida alla nostra comunità.

Attraverso questi progetti hanno valorizzato il settore dell’olio d’oliva in Pakistan e portato un cambiamento positivo nelle nostre comunità, soprattutto a favore dell’empowerment femminile, e spero che questa collaborazione continui a crescere.”

Portfolio 2025

L'intero portfolio del 2025 comprende 17 iniziative. Di queste, 11 sono finanziate tramite dono (*off-budget*), 5 a credito di aiuto (*on-budget*) e 1 è un intervento umanitario.

Per **progetti in pipeline** si intendono i progetti deliberati dal Comitato Congiunto ma non ancora attivi, in quanto gli accordi bilaterali non sono ancora stati firmati.

Il progetto che viene definito come **pianificato** è stato approvato nella Programmazione ma non deliberato.

Categoria Progetti	Budget Totale	% Sul Budget Totale	Numero di Progetti
A DONO in essere	€ 23.163.423	13,67%	11
CREDITO D'AIUTO in essere	€ 78.250.000	46,17%	2
TOTALE Umanitario	€ 1.000.000	0,59%	1
TOTALE Attivi	€ 102.413.423	60,43%	14
CREDITO D'AIUTO Pipeline	€ 24.159.000	14,26%	2
CREDITO D'AIUTO Pianificati	€ 42.900.000	25,31%	1
TOTALE Non attivi	€ 67.059.000	39,57%	3
TOTALE PROGETTI	€ 169.472.423	100,00%	17

Portfolio 2025

DONO In essere ■■■
 CREDITO AIUTO In essere ■■■
 CREDITO AIUTO Pianificato ■■■
 CREDITO AIUTO Pipeline ■■■
 UMANITARIO In essere ■■■

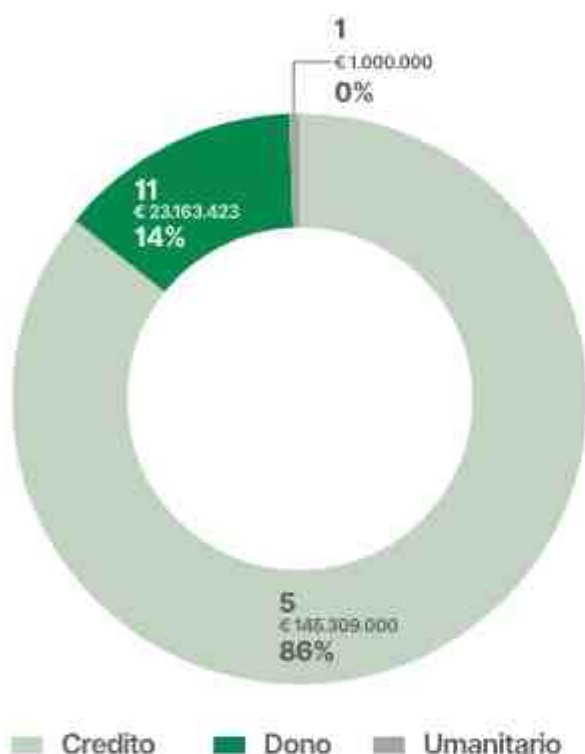


12.1. Iniziative a dono

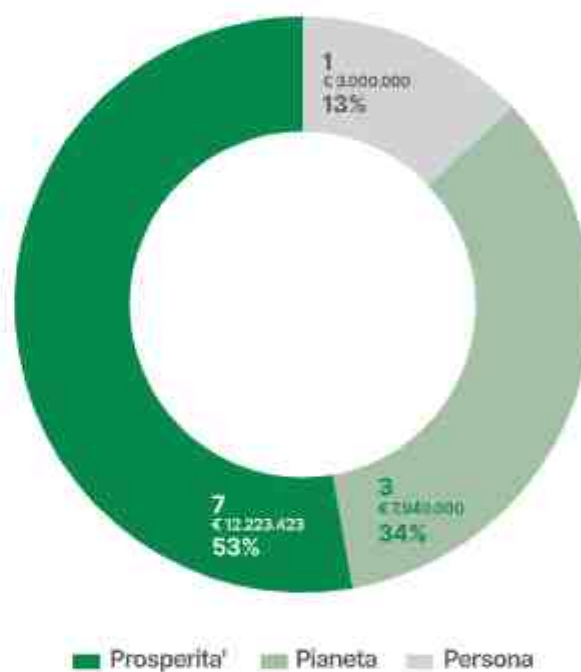
I **progetti a dono**, per un totale superiore ai 23 milioni di euro, rappresentano il 14% del budget complessivo. I **crediti d'aiuto** superano i 145 milioni di euro e costituiscono l'86% del finanziamento totale, a sostegno di cinque iniziative che sono in corso di realizzazione o programmati.

Tra le **iniziative a dono**, 7 ricadono nel pilastro **Prosperità** con un budget superiore a 12 milioni di euro (53%), 3 nel pilastro **Pianeta** con un budget di quasi 8 milioni di euro (34%) e 1 nel pilastro Persona con 3 milioni di euro (13%).

Canale Finanziamento



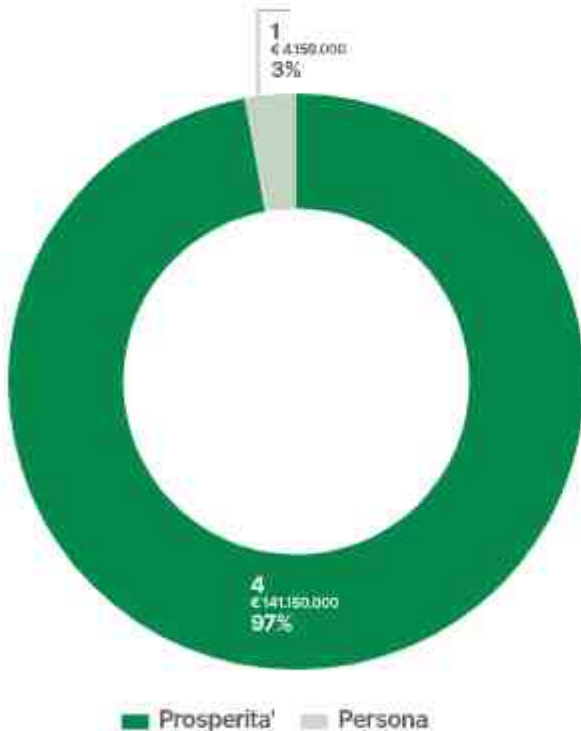
Iniziative a dono per Pilastro



12.2. Iniziative a credito d'aiuto

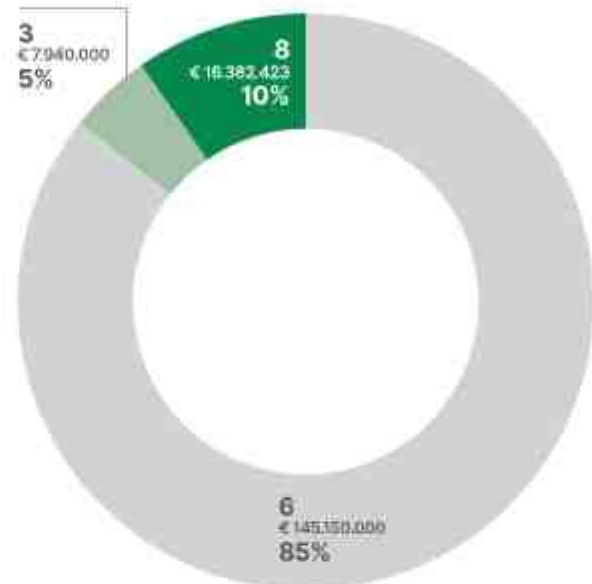
Nel portafoglio dei **crediti d'aiuto** sono attualmente presenti 2 iniziative attive, 2 in pipeline ed 1 pianificata per un valore complessivo che supera i 145,3 milioni di euro. I finanziamenti sono quasi completamente concentrati nel pilastro **Persona**, che costituisce il 97% del budget totale dei crediti con 4 iniziative. La restante quota di oltre 4,1 milioni di euro, pari al 3%, ricade nel pilastro **Prosperità**, rappresentato da una sola iniziativa. Al momento non sono presenti iniziative a credito d'aiuto finanziate nell'ambito del pilastro Pianeta.

Iniziative a credito d'aiuto per Pilastro



nel **Pilastro Pianeta** il rimanente 5% per un totale di quasi 8 milioni di euro impiegati in 3 iniziative.

Iniziative per Pilastro



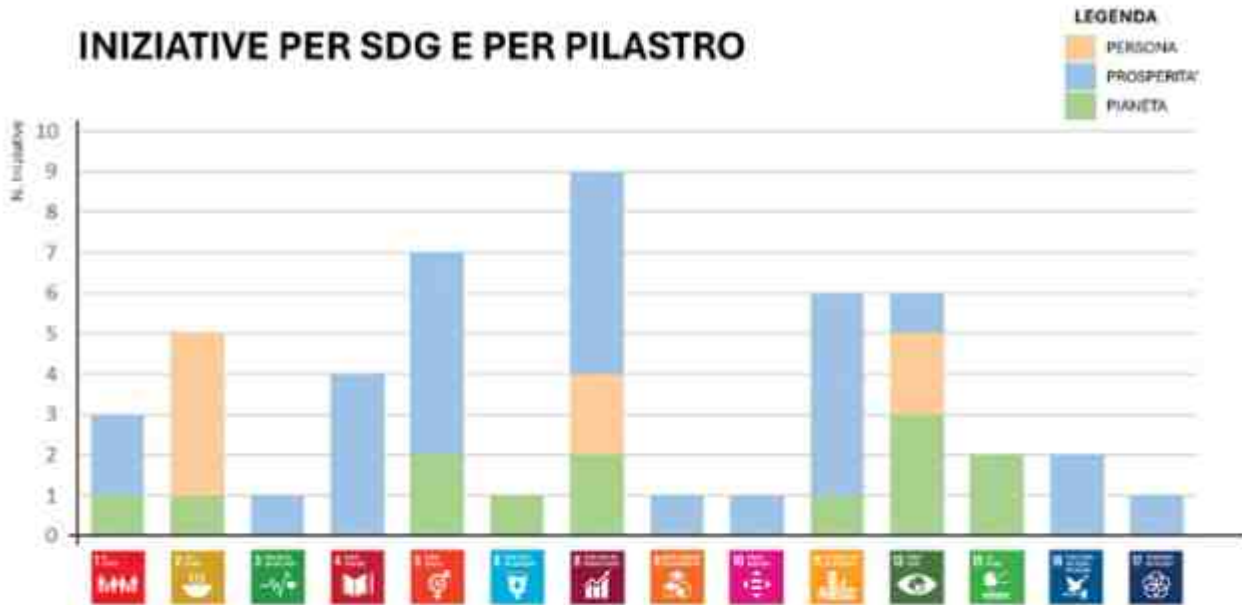
I progetti ambiscono al raggiungimento di diversi **SDG** all'interno di tre pilastri della cooperazione: **Persona, Prosperità e Pianeta**. Per ciascun pilastro emergono uno o più SDG predominanti, per numero di progetti.

- **Pilastro Persona: SDG 2 – Zero Fame** è presente in quattro progetti sui sei compresi nel Pilastro. Tali progetti includono inoltre i target interni all'SDG su sicurezza alimentare, nutrizione e resilienza delle comunità rurali.
- **Pilastro Prosperità: l'SDG 5 – Uguaglianza di genere, l'SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica** insieme all'SDG 11 - Città e comunità sostenibili, in particolare per quanto riguarda la tutela del patrimonio culturale, sono presenti in cinque progetti sugli otto che costituiscono il Pilastro.

12.3. Iniziative per pilastro e per SDG

Complessivamente, i finanziamenti maggiori, pari a oltre 145,1 milioni di euro, che rappresentano **l'85% del budget investito in Pakistan, sono concentrati nel Pilastro Persona**, con 6 iniziative. Nel **Pilastro Prosperità è investito il 10% dei fondi**, pari a più di 16,3 milioni di euro su 8 iniziative e

INIZIATIVE PER SDG E PER PILASTRO



- **Pilastro Pianeta: l'SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico** è l'obiettivo centrale, presente in tutti e tre i progetti che compongono il Pilastro Pianeta.

Alcuni SDG hanno carattere **trasversale**, interessando i tre pilastri su cui lavora la Cooperazione Italiana in Pakistan. È il caso dell'**SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico**, che riflette la natura trasversale degli sforzi di mitigazione e adattamento climatico in un Paese fortemente esposto a rischi ambientali e socioeconomici. Analogamente, l'**SDG 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica** – mette in evidenza la strategia adottata dalla sede, orientata alla promozione dell'occupazione, con particolare attenzione alla tutela dei diritti e alla valorizzazione dell'inclusione di genere e delle diverse abilità.

Infine, il **Pilastro Prosperità** copre la gamma più ampia di SDG (1, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 13, 16, 17), sottolineando un approccio integrato allo sviluppo sostenibile.

Il portfolio di AICS Islamabad comprende anche **l'Accordo italo-pakistano di conversione del debito (PIDSA)**, firmato nel 2006 tra il Governo del Pakistan e l'Italia, che ha convertito circa 84 milioni di euro di debito per ridurre la povertà attraverso progetti di sviluppo nei settori della sanità, dell'istruzione, dell'agricoltura e delle infrastrutture. Il programma ha finanziato 48 progetti, di cui 46 sono stati completati e 2 sono in fase di chiusura amministrativa. Il debito residuo da cancellare ammonta a circa 400.000 euro. La chiusura del PIDSA è stata prorogata a giugno 2026.

13

Partner attuatori

L'azione della Cooperazione italiana in Pakistan si realizza attraverso partenariati solidi ed efficaci con Principali Controparti Istituzionali Pakistane, Organizzazioni della Società Civile, locali, italiane e internazionali, oltre che con, Organismi Internazionali, incluse le Agenzie delle Nazioni Unite, Università e centri di ricerca.

Principali controparti istituzionali pakistane

Government of Pakistan
 Ministry of National Food Security & Research
 Ministry of Economic Affairs, Economic Affairs Division
 Ministry of Overseas Pakistanis and Human Resource Development
 Ministry of Federal Education and Professional Training

Pakistan Oil Seed Department

NADRA PAKISTAN

TEVTA

Directorate General of Archaeology and Museums of the Khyber Pakhtunkhwa (DGOAM)

Department of Education Government of Balochistan

Department of Education Government of Khyber Pakhtunkhwa

Ministry of Education and Departments of Education Government of Gilgit-Baltistan

Organizzazioni della società civile

EvK2CNR

ISCOS promossa dalla CIGL

cesvi

Università e centri di ricerca

ISMEO

CIHEAM BARI

UNIVERSITY OF SINDH

UNIVERSITY OF PUNJAB

iCr

Agenzie onusiane

Food and Agriculture Organization of the United Nations

International Labour Organization

UNDP

UNESCO

UNHCR

14

Prospettive future

AICS Islamabad orienta il proprio impegno lungo tre pilastri e quattro *outcome* strategici, concentrandosi in particolare su **sicurezza alimentare, resilienza ai cambiamenti climatici, lavoro dignitoso e salvaguardia del patrimonio culturale**, in linea con l'Agenda 2030 e con il Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024–2026.

In questo quadro, gli interventi futuri si svilupperanno all'interno di queste tematiche:

Sistemi agroalimentari: sostegno alla modernizzazione dell'agricoltura e dell'allevamento, attraverso il rafforzamento delle competenze tecniche e il trasferimento di innovazioni, così da innalzare la produttività e migliorare le condizioni di vita nelle aree rurali. In accordo con il *Global Gateway*, è stata proposta nell'ambito dell'esercizio di programmazione 2026 un'iniziativa che mira a promuovere il coinvolgimento del settore profit locale e italiano per realizzare investimenti sostenibili nello sviluppo rurale.

Resilienza climatica e gestione dell'ambiente: promozione di pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici e di una migliore gestione delle risorse naturali, per rafforzare i mezzi di sussistenza delle comunità più vulnerabili e ridurre l'esposizione ai rischi, inclusi quelli relativi alla qualità dell'aria.

Patrimonio culturale e lavoro dignitoso: capitalizzazione delle esperienze già maturate nel settore culturale, promuovendo modelli replicabili che coniughino tutela del patrimonio e creazione di opportunità occupazionali sicure e rispettose dell'ambiente.

Istruzione e formazione professionale: miglioramento della qualità del sistema educativo e promozione di approcci innovativi per l'apprendimento. Sviluppo di percorsi



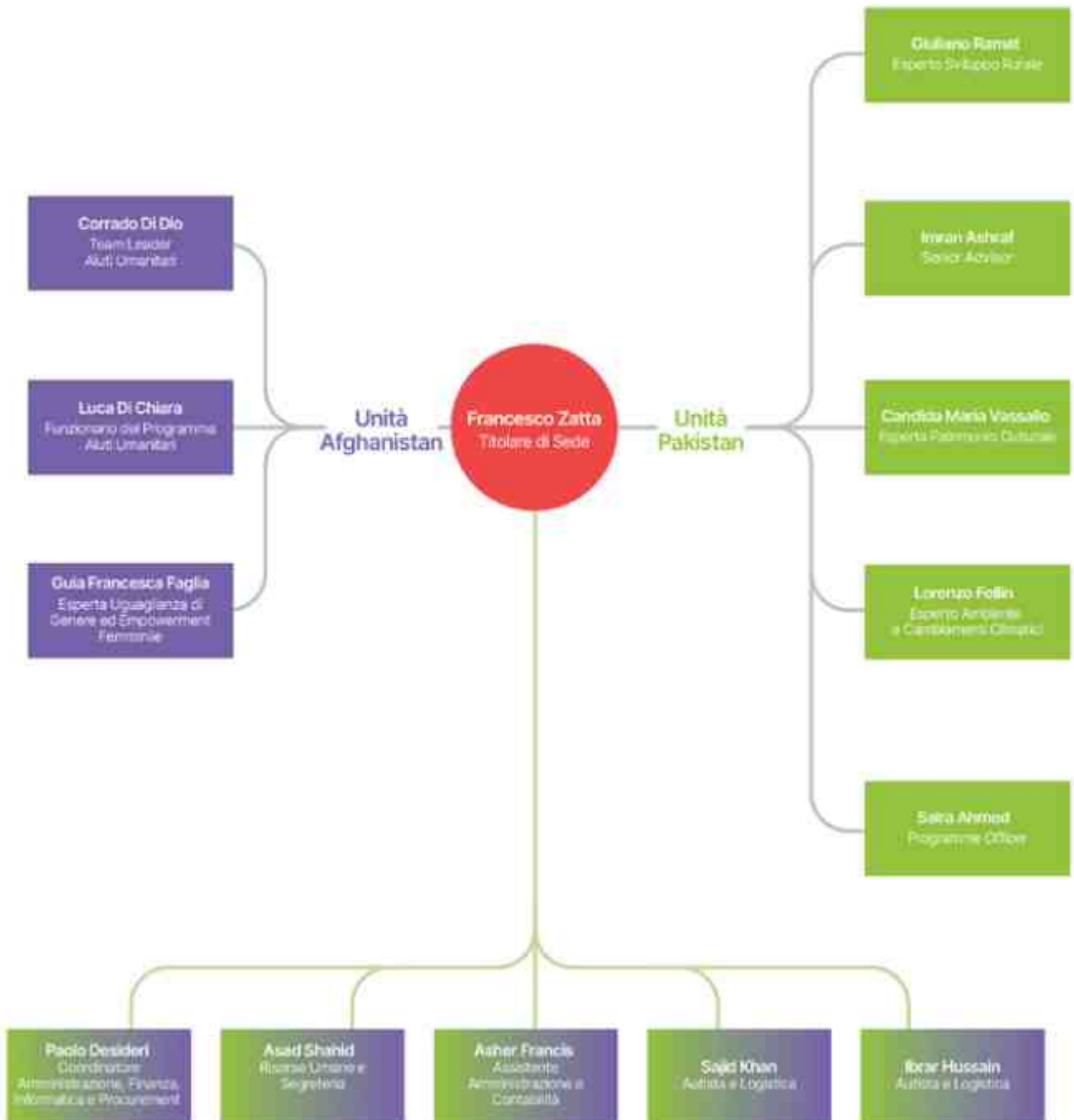
formativi certificati e orientati al mercato del lavoro, per accrescere le competenze di giovani e adulti e favorire l'occupazione dignitosa in diversi settori.

Parità di genere e inclusione sociale: promozione dell'autonomia economica di donne e ragazze, attraverso interventi che integrino in modo trasversale la prospettiva di genere e l'inclusione delle fasce più svantaggiate della popolazione.

Turismo sostenibile: sostegno a iniziative che valorizzino risorse naturali e culturali, promuovendo inclusione sociale e creando opportunità di lavoro dignitoso attraverso mezzi di sussistenza alternativi.

Assistenza umanitaria: adozione di un approccio integrato tra aiuto umanitario, sviluppo e costruzione della resilienza, garantendo una presenza attiva nei meccanismi di coordinamento e un'attenzione specifica alla dimensione regionale, con particolare riguardo alle esigenze emergenti connesse alle dinamiche migratorie.

Organigramma



Nel corso del 2025 Luca Nichetti esperto ambiente, agricoltura e cambiamenti climatici in Pakistan ed Emanuela Gasbarroni, comunicazione e visibilità, che prestavano servizio presso la sede AICS di Islamabad, hanno assunto nuovi incarichi.

Principali eventi e incontri 2025



gennaio: Firma dell'accordo per la costruzione di una strada "dalla fattoria al mercato" che migliorerà l'accesso e le opportunità economiche per 364 famiglie nell'ambito dell'Iniziativa di Trasformazione Economica (ETI) in Gilgit-Baltistan.



febbraio: Eurovillage 2025 – in mostra due progetti di punta della Cooperazione Italiana finanziati tramite AICS: Radio Education e OliveCulture.



marzo: AICS Islamabad ha organizzato un corso di formazione per il rafforzamento delle capacità sull'Uguaglianza di Genere in occasione della Giornata Internazionale della Donna 2025.



aprile: Valutazione consultiva, in collaborazione con ILO Pakistan, sui mercati inclusivi, i mezzi di sussistenza e l'accesso ai servizi essenziali per le comunità dei mattonifici in Khyber Pakhtunkhwa. All'evento è intervenuto il Titolare di Sede Francesco Zatta.



maggio: Il lancio dell'iniziativa "Resilienza e Adattamento Promuovendo le Azioni Anticipatorie (RAFAA)" per rafforzare la resilienza climatica in Pakistan con l'Ambasciatrice, S.E. Marilina Armellini e la Rappresentante Paese FAO in Pakistan, Florence Rolle.



luglio: La sessione di sensibilizzazione al tema dell'Uguaglianza di Genere rivolta ai funzionari della regione di Gilgit organizzata all'interno dell'"Iniziativa di Trasformazione Economica (ETI)" in Gilgit-Baltistan.



giugno: La crema biologica all'olio d'oliva prodotta dai uno dei Gruppi Femminili di Sviluppo Imprenditoriale del progetto "Ampliamento della filiera olivicola olearia e promozione di uno sviluppo rurale resiliente al clima in Pakistan" e la brochure della mostra dedicata ai 70 anni della Missione Archeologica Italiana in Pakistan.

Celebrazione del Giorno della Repubblica Italiana, il 2 giugno 2025.



agosto: L'avvio della collaborazione tra Italia e ILO per incentivare l'occupazione sostenibile e promuovere l'inclusione economica in Khyber Pakhtunkhwa alla presenza dell'Ambasciatrice, S.E. Marilina Armellin, del Titolare di Sede AICS Francesco Zatta e del Rappresentante Paese ILO in Pakistan Geir Thomas Tonstol.



ottobre: Incontro periodico di presentazione del Portfolio dei progetti della Cooperazione Italiana in Pakistan. A tale riunione partecipano i funzionari tecnici delle istituzioni pubbliche pakistane e i rappresentanti dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) Islamabad, coordinati dall'Economic Affairs Division del Ministero dell'Economia.



settembre: La prima riunione del Comitato Direttivo del progetto "Radio Education", realizzato da UNESCO Pakistan, ha riunito i partner per definire l'orientamento strategico e guidare l'implementazione del progetto.



novembre: Missione di monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti in Swat composta dal Vice Direttore AICS Giuseppe Cerasoli, dalla Funzionaria Amministrativa AICS Federica Massoli e dal Titolare di Sede AICS Islamabad Francesco Zatta.



dicembre: Campagna dei "16 Giorni di Attivismo contro la Violenza di Genere" 2025 presso la sede AICS Islamabad.



Progetti

17

OLIVECULTURE-II SCALE-UP - Ampliamento della filiera olivicola olearia e promozione di uno sviluppo rurale resiliente al clima in Pakistan

Progetto a dono

Canale ordinario Multi-Bilateral art. 5 L. 125/2014

Ente Esecutore CIHEAM Bari



Controparte Ministry of National Food Security and Research



Ministry of National Food Security & Research
Government of Pakistan

Delibera Comitato Congiunto N. 28 of 09/04/2024

Accordo firmato il 26/07/2024

Durata 36 months
01/09/2024 - 31/08/2027

Valore € 3.000.000

Rate 1st: € 999.640 - 28/08/24
2nd: € 1.300.050 - 20/11/2025

Beneficiari 56.110 persone (di cui 19% donne) fra agricoltori singoli o in associazioni, Istituzioni locali e governative.
Indiretti: 220.000 persone

SDGs



Descrizione

Il progetto mira a sostenere la promozione della filiera olivicola come leva per lo sviluppo delle aree rurali, il **rafforzamento della sicurezza alimentare e la diminuzione della dipendenza nazionale dalle importazioni di oli commestibili**. In continuità con i risultati ottenuti dal precedente progetto OliveCulture e in sinergia con il programma nazionale "Promotion of Olive Cultivation on Commercial Scale in Pakistan", l'iniziativa intende rafforzare la crescita del comparto in un contesto caratterizzato dall'aumento delle superfici coltivate ma da livelli produttivi ancora contenuti.

In linea con le priorità nazionali in materia di sviluppo agricolo e valorizzazione delle produzioni locali, il progetto adotta un approccio inclusivo orientato al rafforzamento delle capacità di agricoltori,

AID 012931/01/0



operatori vivaistici, imprese, centri di ricerca e istituzioni pubbliche, con particolare attenzione alla partecipazione di donne e giovani.

L'obiettivo è **accrescere la qualità e la quantità della produzione di olio d'oliva** attraverso il potenziamento dei vivai locali, la diffusione di buone pratiche colturali, di raccolta e trasformazione, il consolidamento dei sistemi di controllo e analisi della qualità e il sostegno alle istituzioni nella definizione di policy e standard, così da **rendere la filiera più efficiente, sostenibile e competitiva**.

Risultati

Al fine di migliorare la qualità e la quantità della produzione olivicola e sviluppare la resilienza climatica della filiera, i cui indicatori saranno disponibili nel 2027 visti i tempi legati alla fisiologia della coltura, il progetto ha realizzato

attività di supporto alle istituzioni sia tramite formazione tecnica che con la redazione delle **linee guida per la certificazione dei vivai**, approvata a dicembre 2025, e della **Policy Nazionale della Filiera Olivicola**, in fase di approvazione.

È stato inaugurato il primo laboratorio organolettico e sensoriale per l'olio d'oliva in Pakistan allineato agli standard internazionali e supportati ulteriori tre laboratori di ricerca. Sono stati realizzati cicli formativi su **Buone Pratiche Agronomiche** e certificazione di Master Trainer che, a loro volta, hanno provveduto a formare tecnici locali. 40 tecnici e responsabili di vivai sono stati formati su Tecnologie Avanzate di Produzione nei Vivai di Olivo e 133 operatori e responsabili di frantoi. È stato inoltre assicurato un supporto continuo sia a 27 aziende agricole olivicole che alla rete dei **41 Gruppi di Sviluppo Imprenditoriale** sulla creazione e commercio di prodotti derivati dall'olivicoltura.

ETI - Economic Transformation Initiative in Gilgit Baltistan, Economic Transformation Initiative in Gilgit Baltistan, Cofinanziamento italiano all'Iniziativa di Trasformazione Economica

Credito di Aiuto	
Canale ordinario	Bilaterale art. 8 L. 125/2014
Ente Esecutore	Planning and Development Department (P&DD) of Gilgit Baltistan (GB)
Delibera	del Comitato Congiunto N. 58 del 13/06/2016
Accordo	firmato il 08/08/2019
Durata	01/07/2023 - 30/06/2028
Valore	€ 20.500.000
Rate	1st: € 5.000.000 - 01/2023
VNO	n. 1 VNO con proroga di 12 mesi
Beneficiari	Diretti: 100.000 famiglie rurali Indiretti: 1.000.000 abitanti del GB
SDGs	



Descrizione

L'Iniziativa di Trasformazione Economica, Gilgit-Baltistan è un programma di sviluppo del Governo del Pakistan del valore complessivo di 120 milioni di USD, cofinanziato dal Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) e dall'Italia con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle aree rurali del Gilgit Baltistan. In tale contesto, la diffusione della povertà è strettamente connessa alla frammentazione delle proprietà, al ridotto accesso al credito, alla debole integrazione con i mercati e alla limitata disponibilità di servizi di supporto per i produttori rurali. L'iniziativa intende quindi **contribuire all'aumento dei redditi agricoli e delle opportunità occupazionali**, sostenendo la transizione da sistemi produttivi di sussistenza verso un'agricoltura più diversificata, competitiva e maggiormente orientata al mercato. In linea con le priorità



nazionali in materia di sviluppo rurale e riduzione della povertà, il progetto interviene attraverso una combinazione di investimenti in infrastrutture economiche, in particolare reti irrigue, sistemazione dei terreni e viabilità rurale, e di azioni di accompagnamento volte a rafforzare le filiere agricole, promuovere l'organizzazione dei piccoli produttori e consolidare i rapporti con il settore privato.

L'obiettivo è accrescere la produttività, facilitare l'accesso ai mercati, valorizzare le colture ad alto potenziale commerciale e favorire un modello di sviluppo inclusivo e resiliente ai cambiamenti climatici, con un'attenzione specifica a donne, giovani e piccoli agricoltori.

Risultati

Attraverso il cofinanziamento italiano sono stati ad oggi firmati accordi per l'istituzione di 25 cooperative agricole di villaggio (VAC) e di 6 partenariati pubblico-privati-produttori (4P).

Inoltre, dei 28 interventi di previsti ed approvati, le attività di costruzione sono in corso per la realizzazione di 16 **Farmers to Markets Roads** (FMR) e 6 **Irrigation Land Development** (ILD) affiancati dal completamento di 4 cicli di formazione tecnica.

TVET - Sviluppo delle capacità professionali in agricoltura. Istruzione e formazione tecnica e professionale

Credito di Aiuto

Canale ordinario Bilaterale art. 8 L. 125/2014

Delibera del Comitato Congiunto
09/03/2026

Ente Esecutore Ministry of National Food
Security and Research
(MNFS&R), Pakistan Oil Seed
Department (POD)



Ministry of National
Food Security & Research
Government of Pakistan

Controparte Economic Affairs Division

Accordo In fase di firma

Durata 48 mesi

Valore € 20.000.000

Beneficiari

Totale 18.808 beneficiari
5.640 agricoltori; 1.760
divulgatori rurali; 340
formatori; 2.270 donne rurali;
4.260 giovani rurali; 1.568
personale tecnico; 1.870
produttori; 660 fornitori di
servizi; 440 ricercatori ed
accademici.

SDGs



Descrizione

Il programma è stato concepito per **sostenere la riforma dell'Istruzione e Formazione Tecnica e Professionale** in Pakistan, con focus sul settore agricolo in tutte le province e territori del Paese, in un contesto in cui l'agricoltura continua a rappresentare una componente centrale dell'economia nazionale ma in cui l'insicurezza alimentare, la vulnerabilità climatica, l'obsolescenza delle filiere produttive e l'inadeguatezza del sistema formativo limitano la transizione verso un'agricoltura più moderna e orientata al mercato.

In coerenza con le priorità nazionali di **sviluppo del capitale umano, sicurezza alimentare e adattamento climatico**, l'iniziativa intende rafforzare le competenze tecniche e professionali nei principali sottosettori agricoli, in particolare nella **frutticoltura**



Photo credits: CREAM Bari

e nell'orticoltura, attraverso programmi di formazione specializzati, qualifiche e certificazioni tecniche accreditate, nonché il miglioramento dei curricula e dei servizi di divulgazione e assistenza tecnica.

Il programma intende contribuire alla ristrutturazione e al **potenziamento delle infrastrutture pubbliche** per la formazione, la sperimentazione, la dimostrazione e la trasformazione dei prodotti agroalimentari, sostenendo anche vivai e frutteti modello, fattorie ecosostenibili e resilienti al clima, laboratori diagnostici, impianti di trasformazione, ostelli formativi e centri di eccellenza dedicati a filiere agricole ad alto

valore aggiunto. L'obiettivo è promuovere uno sviluppo rurale sostenibile, ridurre l'insicurezza alimentare e la povertà, aumentare le opportunità di lavoro e il ritorno economico delle produzioni, e **rafforzare la collaborazione tra agricoltori, servizi di consulenza tecnica, ricercatori, istituzioni e settore privato**, con particolare attenzione al coinvolgimento di donne e giovani

Risultati

In fase di avvio con la firma dell'Accordo intergovernativo e della Convenzione finanziaria.

CDCP II - Contributo alla seconda fase del programma governativo pakistano di assistenza alle vittime delle alluvioni dell'estate 2010 e 2022

Credito di Aiuto

Canale ordinario Bilaterale art. 8 L. 125/2014

Ente Esecutore National Disaster Management Authority (NDMA), National Database and Registration Authority (NADRA)



Delibera del Comitato Direttivo N. 7 del 25/07/2011

Accordo firmato il 12/04/2012

Durata 06/11/2012 – 30/06/2015

Valore € 57.750.000

Rate 1: € 15.000.000 - 06/11/2012
2: € 15.000.000 - 28/01/2013

Beneficiari 1.000.000 di persone affette dai danni derivati da alluvioni eccezionali

SDGs



Descrizione

Il programma mira a far fronte alle profonde ripercussioni sociali ed economiche provocate dalle **alluvioni che hanno colpito il Pakistan nel 2010, quando le precipitazioni monsoniche interessarono circa 20 milioni di persone, causarono oltre 1.900 vittime** e produssero danni diffusi ad abitazioni, infrastrutture, coltivazioni e mezzi di sussistenza, in un contesto di marcata vulnerabilità successivamente confermato anche dai nuovi **eventi estremi del 2022, che hanno coinvolto 33 milioni di persone e causato oltre 1.730 morti.**



Photo credits: LNDP Pakistan

In tale contesto, il *Pakistan's Citizens Damage Compensation Program* (CDCP) è stato configurato come un **programma di trasferimenti monetari rivolto alle famiglie rurali maggiormente colpite**, con la finalità di sostenere il ripristino delle condizioni di vita e delle attività economiche mediante criteri di vulnerabilità condivisi con le istituzioni nazionali e locali e attraverso meccanismi di registrazione e pagamento sicuri, biometrici e tracciabili. Le attività previste includono l'identificazione, la verifica, la selezione trasparente e la registrazione dei beneficiari, la gestione dei pagamenti tramite canali bancari dedicati, nonché iniziative di comunicazione e sensibilizzazione delle comunità in merito

ai meccanismi di assistenza e agli strumenti di accesso al sostegno. L'obiettivo è garantire un supporto alle famiglie colpite e, al contempo, rafforzare in modo strutturale i sistemi nazionali di protezione sociale e di gestione del rischio di disastri attraverso assistenza tecnica, miglioramento dei sistemi di targeting, monitoraggio e valutazione, così da accrescere la resilienza delle comunità e delle istituzioni di fronte a future crisi.

Risultati

Attualmente è in corso un'analisi del dossier con la controparte governativa per il reimpiego dei fondi non erogati pari a 27,5 milioni di euro.

Kurram Tangi Dam Project: Realizzazione del Compensorio irriguo della componente 1

Credito di Aiuto

Canale ordinario Bilaterale art. 8 L. 125/2014

Ente Esecutore Government of Khyber Pakhtunkhwa, Department of Agriculture, On Farm Water Management (OFWM)



Durata 48 mesi

Valore € 17.625.925,70
42,5 milioni di euro pledge totale

Beneficiari 69.000 persone (7.500 famiglie) incluse 17.500 donne e 2.000 giovani

SDGs



Descrizione

Il progetto è stato elaborato per **promuovere lo sviluppo socioeconomico delle comunità rurali del Nord Waziristan, nella provincia del Khyber Pakhtunkhwa**, mediante la realizzazione del **compensorio irriguo** previsto dalla Componente 1 del Kurram Tangi Dam Project, nell'ambito di un più ampio intervento strategico volto a rafforzare la sicurezza idrica, l'agricoltura irrigua e la valorizzazione delle risorse locali.



In un contesto segnato da un accesso limitato all'acqua per fini produttivi e da una marcata vulnerabilità socioeconomica, l'iniziativa mira a creare 16.000 acri (circa 6.500 ettari) destinati alla coltivazione e all'allevamento attraverso opere di canalizzazione, livellamento dei terreni e realizzazione di sistemi irrigui.

In linea con le priorità di sviluppo rurale e di rafforzamento dei mezzi di sussistenza delle popolazioni locali, il progetto include inoltre il potenziamento dei servizi per l'agricoltura, finalizzati alla creazione di frutteti, all'impiego di fertilizzanti e alla vaccinazione stagionale di piccoli e grandi ruminanti, con benefici

attesi per circa 10.000 famiglie rurali (70.000 persone) che potranno disporre di appezzamenti di 0,5-1,5 acri ciascuna.

L'obiettivo è sostenere il reinserimento produttivo delle popolazioni rientrate nei territori di origine, estendere in modo duraturo la superficie coltivabile e promuovere una gestione più sostenibile delle risorse idriche.

Risultati

L'iniziativa è in fase di valutazione della fattibilità.

W4D - Water for Development – Supporto allo sviluppo sostenibile delle montagne e alle politiche di adattamento

Progetto a dono

Canale ordinario Multilaterale art. 5 L.125/2015

Ente Esecutore UNDP Pakistan



Partner italiano EvK2-CNR



Controparte Governo del Gilgit Baltistan-GB



Delibera de Comitato Congiunto N. 29 de 09/04/2024

Accordo firmato il 06/06/2024

Durata 36 mesi
01/09/2024- 31/08/2027

Valore € 3.000.000

Rate 1: € 1.000.000 - 28/06/2024
2: € 1.250.000 - 19/09/2025

Beneficiari Diretti: 1400 membri della comunità, università e autorità provinciali
Indiretti: popolazione residente nel GB.

SDGs



Descrizione

Il progetto nasce dalla crescente necessità delle comunità montane del Pakistan di rafforzare la propria **resilienza ai cambiamenti climatici e di migliorare la gestione delle risorse naturali** disponibili. In linea con il *Climate Resilience and Adaptation Plan 2023-2030 (NAP)*, l'iniziativa pone l'acqua al centro delle azioni, riconoscendo il ruolo fondamentale dei ghiacciai per la sicurezza idrica del Paese.

Gli interventi mirano a ridurre i rischi ambientali attraverso la creazione di sistemi di monitoraggio dei ghiacciai e delle risorse idriche, oltre al **rafforzamento dei mezzi di sussistenza** e all'**attuazione di politiche e strategie per una gestione sostenibile delle risorse naturali**.

AID 012984/01/0



Consapevole che il turismo rappresenta al tempo stesso un'opportunità di sviluppo e un potenziale fattore di rischio e degrado ambientale, il progetto si concentra sulla promozione dell'ecoturismo, con l'obiettivo di **garantire una valorizzazione corretta e sostenibile delle risorse comunitarie.**

Risultati

Il progetto sta migliorando la capacità di **monitoraggio dei ghiacciai e delle risorse idriche** grazie all'installazione di strumentazioni specifiche per la raccolta e l'analisi dei dati. Il coinvolgimento dei dipartimenti e università locali assicura la sostenibilità dei sistemi sviluppati. Finora sono stati formati 61 tra studenti e staff dei dipartimenti locali sulla raccolta e analisi dei dati satellitari per il monitoraggio dei ghiacciai e dei laghi glaciali.

Per rafforzare la gestione sostenibile della filiera agricola e dell'allevamento, il progetto ha equipaggiato **tre laboratori specializzati** (qualità dell'acqua, fitopatologia e zooprofilassi) presso università locali e ha formato 151 tra tecnici, operatori e studenti (target: 151). Le analisi di laboratorio hanno già portato all'emissione di bollettini tecnici, diffusi agli agricoltori tramite il servizio di estensione del Dipartimento dell'Agricoltura, favorendo l'adozione di buone pratiche.

Parallelamente, il progetto promuove una **gestione sostenibile della filiera turistica.** In collaborazione con il Dipartimento del Turismo, sono state condotte valutazioni sociali, economiche e ambientali nella valle di Thalay, dove sono previsti gli interventi futuri. È stato formato un gruppo di gestione comunitaria dell'ecoturismo e sensibilizzate 387 persone sui temi dell'ecoturismo, della salvaguardia del territorio e dei rischi legati al cambiamento climatico.

RAFAA – Resilienza e Adattamento Promuovendo le Azioni Anticipatorie

Progetto a dono

Canale ordinario	Multilaterale art. 5 L.125/2014
Ente Esecutore	FAO Pakistan  Food and Agriculture Organization of the United Nations
Partner italiano	CESVI  cesvi
Controparte	Agriculture Department of Government of Sindh 
Delibera	del Comitato Congiunto N. 222 del 16/12/2024
Accordo	firmato il 16/05/2025
Durata	36 mesi 17/07/2025 - 16/07/2028
Valore	€ 4.000.000
Rate	1: € 1.096.612 - 17/07/25
Beneficiari	175.000 membri della comunità, beneficiari degli interventi climate-smart e di DRR

SDGs



Descrizione

Il progetto mira a **rafforzare la resilienza delle comunità vulnerabili di fronte ai cambiamenti climatici**, aiutandole a **sviluppare la capacità di reagire e adattarsi agli eventi estremi**. L'obiettivo è quello di ridurre i rischi e promuovere pratiche sostenibili che garantiscano un ambiente più sicuro e mezzi di sostentamento stabili.

Attraverso un approccio integrato, l'iniziativa potenzia i **sistemi di allerta precoce multirischio**, ampliandoli con strumenti di **monitoraggio della qualità dell'acqua** e con **piani comunitari di resilienza** che includono protocolli di azione anticipatoria. In questo modo, le comunità possono essere avvisate in tempo utile e avere indicazioni chiare su come **proteggersi prima che si verifichi un disastro**.

AID 013193/01/0



Photo credits: FAD Pakistan

Parallelamente, il progetto interviene nel Sindh per **rafforzare e diversificare i mezzi di sussistenza**, introducendo pratiche agricole più resistenti agli shock climatici e sistemi di assicurazione sul raccolto, così da ridurre le perdite economiche degli agricoltori in caso di eventi estremi.

Inoltre, l'iniziativa mira al rafforzamento delle capacità istituzionali a livello nazionale, provinciale e locale. Le istituzioni vengono supportate con strumenti e formazione per identificare meglio i fattori di rischio e migliorare i processi decisionali, così da garantire risposte più tempestive ed efficaci alle sfide poste dal cambiamento climatico.

RISULTATI

Il progetto è in fase di avvio, dedicata allo sviluppo degli strumenti propedeutici alla fase operativa. È stato formalizzato il partenariato con CESVI ed è stata **conclusa l'analisi di vulnerabilità multidimensionale** di tutti i distretti del Sindh, basata sull'esposizione ai disastri naturali (alluvioni, siccità e stress da calore) e su tre indicatori chiave: povertà, insicurezza alimentare e malnutrizione. Questa analisi è la fonte principale per informare la **selezione dei distretti prioritari** di intervento. Tale selezione verrà approvata dal Comitato Direttivo previsto ad inizio 2026.

Servizi ecosistemici e creazione di opportunità lavorative Gestione sostenibile delle risorse naturali nelle aree montane

Progetto a dono

Canale ordinario Multilaterale art. 5 L.125/2014

Ente Esecutore FAO
 Food and Agriculture Organization of the United Nations

Partner italiano La Sapienza, CESVI
  cesvi

Controparte Istituzioni paesi partner

Delibera del Comitato Congiunto N. 113 del 18/12/2019

Accordo firmato il 11/02/2021

Durata 02/07/2021 - 30/06/2026

Valore € 940.000

Rate
 1: € 398.539 - 02/07/21
 2: € 299.564 - 15/02/24
 3: € 241.896 - 10/04/25

VNOs 3 varianti non onerose

Beneficiari Membri istituzionali dei 5 Paesi partner

SDGs



Descrizione

L'iniziativa mira a migliorare le condizioni di vita delle comunità rurali attraverso la **gestione sostenibile delle risorse naturali, in particolare nelle aree montane**, tra i Paesi aderenti alla *Mountain Partnership* (MP). Il progetto mira al rafforzamento delle capacità istituzionali attraverso l'applicazione di metodologie atte ad **analizzare le vulnerabilità ambientali e socioeconomiche con l'uso di tecnologie informatiche** per elaborare **piani di azione per lo sviluppo sostenibile** nelle aree montane target dei paesi coinvolti (Afghanistan, Albania, Kirgizstan, Montenegro e Pakistan).



Photo credits: FAO Pakistan

Risultati

Al fine di rafforzare le capacità tecniche e istituzionale nella gestione delle risorse naturali dei Paesi partner e di definire strategie ambientali chiare e realizzabili, il progetto ha istituito e capacitato delle *taskforce* nazionali dedicate. Queste sono state formate sull'applicazione di metodologie utili all'identificazione di fattori socio-economici e ambientali di rischio per le comunità montane locali. Queste **analisi di vulnerabilità** sono state condotte a livello nazionale in tutti i paesi coinvolti. Ulteriori approfondimenti mirati a livello provinciale e locale sono stati condotti in 3 paesi (Kyrgyzstan, Montenegro e Pakistan).

In Kyrgyzstan, sono state condotte analisi volte a individuare soluzioni per **ridurre l'impatto negativo della scarsità idrica** nel distretto di At-Bashy, nella regione di Naryn.

In Montenegro, sono stati realizzati studi mirati a stimare la *Tourism Carrying Capacity* (TCC), con l'obiettivo di **valutare l'impatto del turismo sul Parco Nazionale Durmitor**.

In Pakistan, infine, sono state condotte indagini orientate all'identificazione dei **siti prioritari per la costruzione di bacini idrici**, attraverso l'integrazione di immagini satellitari e il coinvolgimento diretto delle comunità montane locali.

JUST TRANSITION - Formazione professionale e creazione di posti di lavoro nell'edilizia sostenibile e nell'ecoturismo nei distretti del Khyber Pakhtunkhwa colpiti dalle inondazioni

Progetto a dono

Canale ordinario	Multilaterale art. 5 L.125/2014
Ente Esecutore	ILO Pakistan 
Partner italiano	ISCOS 
Controparte	Ministry of Overseas Pakistanis & HR Development (MOPHRD) 
Delibera	del Comitato Congiunto N. 223 - 16/12/2024
Accordo	firmato il 14/05/25
Durata	36 mesi 26/05/2025 - 25/05/2028
Valore	€ 2.000.000
Rate	1: € 653.141 - 26/05/25
Beneficiari	10.000 membri della comunità e autorità provinciali

SDGs



Descrizione

Il progetto è stato concepito in **risposta alle gravi perdite occupazionali ed infrastrutturali causate dalle inondazioni del 2022**. L'intervento si concentra su due dei settori più colpiti della provincia, **l'edilizia e il turismo**, promuovendo una ricostruzione resiliente attraverso i principi dell'edilizia sostenibile. Nello specifico, l'iniziativa punta a favorire la **transizione ecologica delle fornaci di mattoni**, incentivare l'uso di tecniche costruttive a basso impatto ambientale e rivitalizzare il settore dell'ecoturismo.

In linea con la strategia governativa *Skill for All* contenuta all'interno del Programma del Primo Ministro 2023-2026, il progetto mira a **valorizzare il capitale umano offrendo**



Photo credit: UNDP Pakistan

formazione professionale e imprenditoriale. Attraverso lo sviluppo di curricula specifici e corsi certificati, l'iniziativa prevede di formare circa 10.000 persone - con un focus prioritario su donne e giovani - che contribuiranno nel loro insieme alla resilienza economica e alla transizione verde del Khyber Pakhtunkhwa.

Risultati

Il progetto ha concluso la fase preliminare, dedicata allo sviluppo degli strumenti propedeutici alla fase operativa. Oltre all'istituzione del *Project Advisory Committee*, incaricato della supervisione, l'iniziativa è stata presentata ufficialmente a Peshawar (KP) tramite un *Inception Workshop* del 4 dicembre 2025 .

Le valutazioni tecniche realizzate hanno permesso di individuare i distretti prioritari, selezionati sulla base dell'entità dei danni causati dalle alluvioni del 2022 e del 2025. È già in corso la definizione di un **nuovo curriculum sulla tecnologia zig-zag per la transizione verde delle fornaci di mattoni**, in collaborazione con la *National Vocational and Technical Training Commission (NAVTTTC)* e le Università. È stato inoltre avviato il dialogo per la creazione di un **National Skill Passport** per il settore dell'edilizia sostenibile, in linea con il quadro nazionale delle certificazioni e delle competenze.

Prosperità

Istruzione e Lavoro Dignitoso

BELIEF – Benessere, Empowerment, Lavoro, Istruzione e Formazione

Progetto a dono

Canale ordinario	Bilaterale Bando Minoranze Cristiane 2023
Ente Esecutore	ISCOS 
Partner Italiano	Don Bosco Youth Centre 
Controparte	Pakistan Workers Federation (PWF) 
Deiibera	del Comitato Congiunto N. 3414 del 15/12/2023
Accordo	firmato il 15/02/24
Durata	24 mesi 01/06/24- 30/05/26
Valore	€ 1.299.160
Rate	1: € 740.522 - 18/04/24 2: € 493.681 - 17/12/25
Beneficiari	17.578 fra studenti, insegnanti, lavoratori vulnerabili e membri della comunità
SDGs	 



Descrizione

Il progetto mira a **migliorare la qualità della vita delle comunità vulnerabili** nella Provincia del Punjab attraverso un approccio integrato che combina educazione, **formazione professionale, diritti del lavoro, accesso ai servizi essenziali** e promozione del **dialogo interreligioso**. Le attività includono il miglioramento dell'offerta educativa primaria, la formazione di giovani e adulti per aumentare l'occupabilità, la sensibilizzazione sui diritti del lavoro e la creazione di opportunità economiche più sostenibili. Inoltre, il progetto prevede la realizzazione di eventi culturali e interreligiosi per rafforzare la coesione sociale e combattere la discriminazione.

AID 013244/06/7



Risultati

Il progetto ha promosso l'accesso a servizi educativi e formativi di qualità, formando 92 insegnanti di 21 scuole in pedagogia e *child protection*. Parallelamente, **sono state potenziate le infrastrutture scolastiche** attraverso l'installazione di pannelli solari e sistemi di filtraggio dell'acqua, la creazione di spazi comuni multifunzionali e il rinnovo dei servizi igienici. Sono state inoltre erogate **769 borse di studio** per undici corsi di formazione professionale e distribuiti oltre 1.300 libri a studenti e biblioteche scolastiche.

L'iniziativa ha inoltre rafforzato la consapevolezza delle comunità vulnerabili del Punjab in materia di **diritti fondamentali**, realizzando 66 workshop sui diritti umani e

del lavoro e 60 su salute e igiene, a cui hanno partecipato complessivamente oltre 3.400 persone.

Nel contempo, è stata promossa la tutela dei diritti dei gruppi marginalizzati attraverso quattro conferenze (Panchayat) focalizzate su **convivenza pacifica, dialogo interreligioso, pari opportunità** nel mercato del lavoro e rappresentanza politica delle minoranze. Tali incontri hanno visto la partecipazione di 396 persone.

Nella fase conclusiva del progetto, attualmente in corso, le attività si stanno concentrando sulla realizzazione di eventi culturali e sportivi, volti a veicolare i valori della **convivenza pacifica e a contrastare le discriminazioni attraverso il dialogo**.

DECENT WORK - Promozione di opportunità di lavoro dignitoso per il rafforzamento economico dei segmenti vulnerabili della società

Progetto a dono

Canale ordinario	Multilaterale art. 5 L.125/2014
Ente Esecutore	ILO Pakistan 
Controparte	Ministry of Overseas Pakistanis & HR Development (MOPHRD) 
Delibera	del Comitato Congiunto N. 106 del 29/09/2017
Accordo	firmato il 13/12/17
Durata	01/01/2019 - 30/06/2025
Valore	€ 1.500.000
Rate	1: € 700.000 - 09/11/18 2: € 800.000 - 21/01/22
VNO	n. 5 VNO
Beneficiari	13.211 fra lavoratori, familiari, e funzionari governativi

SDGs



Descrizione

Il progetto è stato concepito per rafforzare le capacità istituzionali e promuovere il **lavoro dignitoso** in Pakistan, con un focus specifico sul **settore delle fornaci di mattoni**, sulla **protezione sociale** e sul coinvolgimento della **diaspora pakistana in Italia**.

A seguito delle alluvioni del 2022, l'intervento è stato riorientato verso le zone più colpite (KP) dove la ricostruzione ha generato una crescente domanda di mattoni ecocompatibili, necessari per **ridurre l'impatto ambientale** del settore, considerato una delle concause dei drammatici eventi atmosferici estremi che hanno colpito il Paese.

Il progetto ha migliorato, in collaborazione con le organizzazioni sindacali, l'accesso ai servizi sociali e l'adozione di pratiche di lavoro



più sicure. Grazie al dialogo tra istituzioni e comunità, l'iniziativa ha inoltre rafforzato la governance del settore e promosso una maggiore consapevolezza sulla sostenibilità ambientale.

Risultati

Il progetto ha rafforzato il sistema di monitoraggio e contrasto al lavoro minorile e forzato nelle fornaci grazie a programmi di alfabetizzazione funzionale che hanno coinvolto oltre 11.300 lavoratori e proprietari, e alla formazione di 370 funzionari governativi membri dei Comitati di Vigilanza Distrettuale (DVC), gli organismi incaricati delle attività di controllo.

Il progetto ha rafforzato il sistema di protezione sociale, contribuendo all'elaborazione della prima **politica di protezione sociale del KP**, sostenendo la campagna per l'**accesso alla**

previdenza e favorendo l'allineamento delle normative dell'Istituto di Previdenza Sociale (ESSI) agli standard internazionali.

Il coinvolgimento della diaspora pakistana in Italia è stato assicurato tramite campagne mirate a promuovere investimenti business-to-business e alla diffusione di materiale informativo sulle iniziative adottate dal governo del Pakistan per agevolare gli investimenti esteri.

La transizione ecologica del settore in KP è stata promossa mappando 450 fornaci della provincia e realizzando studi specifici sui benefici della **conversione zig-zag**. E' stato inoltre promosso l'accesso ai programmi di protezione sociale per 544 lavoratori e le loro famiglie, e sono stati identificati 3 **modelli di sostentamento alternativi** per donne e giovani della comunità nei settori dei trasporti e tessile.

Prosperità

Istruzione e Lavoro Dignitoso

RISE - Rafforzare l'occupazione e la formazione professionale per ragazze e donne vulnerabili in Pakistan

Progetto a dono

Canale ordinario Bilaterale Bando OSC 2023

Ente Esecutore ISCOS



Controparte Technical Education and Vocational Training Authority of Punjab (TEVTA-Punjab)



Delibera del Comitato Congiunto N. 1191 del 28/03/25

Accordo firmato il 21/05/25

Durata 36 mesi
15/09/2025-14/09/2028

Valore € 1.999.220

Rate 1: € 1.399.454 - 27/06/25

Beneficiari 3.400 studenti, insegnanti e autorità locali

SDGs



Descrizione

Il progetto è stato concepito per affrontare le difficoltà che molte donne in Pakistan incontrano nell'accesso all'istruzione, alla formazione professionale e al mercato del lavoro. Per superare questi ostacoli, le attività prevedono corsi con curricula aggiornati, spazi formativi più inclusivi e insegnanti meglio preparati. Inoltre, sostiene tirocini e apprendistati in aziende locali, così che le donne possano mettere in pratica le competenze acquisite.

Grazie a queste metodologie e in collaborazione con istituzioni pubbliche,

AID 013244/06/7



sindacati, associazioni di datori di lavoro e partner internazionali, il progetto mira a **favorire l'inclusione delle donne vulnerabili nel mondo del lavoro**, contribuendo alla loro emancipazione e al miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali.

L'iniziativa è pienamente in linea con il *Pakistan Vision 2025, Pillar I - People First*, che pone al centro lo **sviluppo del capitale umano e l'empowerment femminile**, e

con la *Punjab Growth Strategy 2023*, che ribadisce come l'uguaglianza di genere, le pari opportunità e la dignità nel lavoro e nella vita delle donne siano fattori chiave per una crescita economica sostenibile e per lo sviluppo sociale.

Risultati

Il progetto è attualmente in fase di avvio.

Prosperita'

Patrimonio Culturale

RADIO EDUCATION - Promozione dell'apprendimento attraverso la radio nelle aree isolate del Pakistan

Progetto a dono	
Canale ordinario	Multilaterale art. 5 L. 125/14
Ente Esecutore	UNESCO Pakistan 
Controparte	Dipartimenti dell'Educazione delle province del GB, KP e Balochistan 
Delibera	del Comitato Congiunto n. 116 del 09/06/2023
Accordo	firmato il 10/10/2023
Durata	42 mesi: 06/11/2023 - 26/04/2027
Valore	€ 990.000
Rate	1: € 530.000 - 06/11/23 2: € 460.000 - 04/12/2025
VNO	n. 2 VNO e proroga di 18 mesi
Beneficiari	Diretti: 12.000 studenti, 250 insegnanti, 30 funzionari, 75.000 ascoltatori (30.000 bambini) Indiretti: genitori e membri delle comunità
SDGs	    



Descrizione

Il progetto è stato inizialmente concepito nel contesto post-Covid-19 per **sostenere la continuità dell'apprendimento nelle aree remote del Pakistan attraverso la radio**. Successivamente è stato adattato per rispondere alle crescenti esigenze educative legate agli effetti del cambiamento climatico e ai frequenti disastri naturali che colpiscono il paese. Inoltre, contribuisce agli sforzi nazionali per affrontare la crisi dell'accesso all'istruzione, in linea con l'**Education Emergency** dichiarata dal governo federale nel 2024, per favorire l'iscrizione scolastica dei circa 26 milioni di bambini/e non scolarizzati.



In linea con tali priorità, il progetto utilizza programmi radiofonici per diffondere contenuti educativi e formativi relativi a **Global Citizenship Education (GCED)**, ed **Education for Sustainable Development (ESD)** che include Disaster Risk Reduction (DRR). L'obiettivo è rafforzare la resilienza delle comunità, sostenere l'accesso e la frequenza scolastica - in particolare femminile - e promuovere il rafforzamento delle capacità di insegnanti e funzionari educativi a livello distrettuale.

Risultati

Al fine di raggiungere 75.000 persone attraverso l'accesso ai programmi radio sono stati elaborati 140 lezioni (GCDE, ESD) e 30

programmi culturali. Tali **radiotrasmissioni sono in onda con cadenza settimanale** da luglio 2025 a maggio 2026, su tre radio locali e sui canali social del Pakistan Broadcasting Corporation del Ministero dell'Informazione e della Radiodiffusione.

Parallelamente, sono in corso le attività di **aggiornamento delle competenze** per 250 insegnanti sull'uso di 2 **manuali relativi all'educazione alla cittadinanza globale e alla sostenibilità** prodotti tramite il progetto e adottati dal Dipartimento dell'Educazione della provincia del Khyber Pakhtunkhwa.

Dall'avvio delle attività, sono stati coinvolti più di 6.300 studenti in pratiche sostenibili e 627 giovani hanno partecipato a formazione TVET ed a campagne di sensibilizzazione.

Prosperita'

Patrimonio Culturale

GIRLS EDUCATION – Sostegno al settore educativo femminile e alla conservazione del patrimonio culturale tramite l'educazione in Pakistan

Progetto a dono

Canale ordinario	Multilaterale art. 5 L.125/2014
Ente Esecutore	UNESCO Pakistan 
Controparte	Ministero Federale dell'Educazione 
Delibera	del Comitato Congiunto n. 111 del 27/10/2016
Accordo	firmato il 07/09/2017
Durata	21/03/2018 al 30/04/2026
Valore	€ 1.500.000
Rate	1: € 700.000 – 21/03/2018 2: € 800.000 – 26/03/2021
VNO	n.3 VNO + Utilizzo Fondo Residuo con estensione 18 mesi
Beneficiari	Diretti: 8.000 bambine, 200 insegnanti. 1.137 alunni/e, imprenditrici locali. Indiretti: 22.330 membri comunità e popolazione province.

SDGs



Descrizione

Il progetto interviene nei settori dell'educazione e della cultura con un approccio integrato che sostiene gli sforzi del governo per **umentare l'iscrizione e la frequenza scolastica femminile e migliorare la qualità dell'istruzione nelle aree remote**, e che, al contempo, promuove la **tutela del patrimonio culturale** attraverso attività educative, formative e di sensibilizzazione per i giovani.

Nel 2025 l'iniziativa ha incluso una componente di **educazione al cambiamento climatico e riduzione di rischio disastri** attraverso la valorizzazione del patrimonio in linea con le "Greening Curriculum Guidance" del 2024 e il quadro "Teaching and Learning with Living Heritage" del 2021 di UNESCO.

AID 010875/01/2



Photo credits: UNESCO Pakistan

Risultati

Nel **campo dell'istruzione**, il progetto ha contribuito all'aumento dell'iscrizione scolastica femminile, con 8934 nuove iscritte in 110 scuole primarie (8000 target). Ha rafforzato la qualità dell'istruzione con la ristrutturazione di 122 scuole, la formazione di 435 insegnanti sull'Activity Based Learning (ABL) ed il Multi-Grade Teaching (MGT), e di 10 funzionari educativi.

Nel **settore cultura**, sono stati coinvolti 1.230 studenti in 69 scuole e 2.500 giovani in attività educative e formative per la tutela del patrimonio. Inoltre, sono stati formati 151

insegnanti e rafforzata la collaborazione tra i dipartimenti di cultura ed educazione con l'integrazione dell'educazione culturale nei curricula scolastici.

Nel **settore ambiente**, attraverso la metodologia *living classroom* e con il coinvolgimento di 16 scuole, il progetto integrata l'apprendimento pratico di conoscenze tecniche indigene durante la realizzazione degli interventi di *Disaster Risk Reduction (DRR)* in 8 siti storici, lungo un percorso di 242 km nella Chitral Bashkar Garam Chashma. Tale area è stata riconosciuta come *Biosphere Reserve UNESCO* dal 2023.

Prosperita'

Patrimonio Culturale



Professions for climate Adaptation,
eco-Tourism and Heritage

Progetto a dono

Canale ordinario Bilaterale art.24 L.125/2014

Ente Esecutore Università Ca' Foscari di Venezia



Controparte Direttorato Generale di Archeologia e Musei del KP (DGOAM)



Delibera del Comitato Congiunto n. 218 del 16/12/2024

Accordo firmato il 15/04/2025

Durata 36 mesi
01/06/2025- 31/05/2028

Valore € 3.000.000

Rate 1: € 1.200.000 - 23/04/2025

Beneficiari Diretti: 2.450 studenti universitari, tecnici e operai
Indiretti: 17.000 membri delle comunità, popolazione del KP e turisti

SDGs



Descrizione

La provincia del **KP** è **fortemente esposta a calamità naturali** che danneggiano il patrimonio culturale e il turismo, aggravando le vulnerabilità socio-economiche locali. Tuttavia, con oltre 6.000 siti archeologici, **il patrimonio rappresenta una risorsa strategica** per rafforzare resilienza, occupazione e inclusione sociale attraverso il **turismo responsabile**. In questo contesto, e sulla base dei risultati ottenuti dalla Missione Archeologica Italiana nella Valle dello Swat, il progetto mira a **rafforzare la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale per il benessere socio-economico delle comunità locali**. A tal fine prevede: il miglioramento delle capacità di gestione delle autorità nella tutela e valorizzazione turistica del patrimonio; l'ampliamento dell'offerta di itinerari di turismo culturale

AID 013189/01/0



Photo credits: ISMED/ Ca' Foscari/MAIP



attraverso la conservazione e il restauro dei siti archeologici, inclusi quelli danneggiati dalle alluvioni del 2022; il rafforzamento della formazione tecnico-professionale (TVET) e il consolidamento della filiera del turismo responsabile a livello provinciale.

Il progetto si sviluppa lungo un **itinerario culturale di 125 km che collega otto siti archeologici, dalla Valle dello Swat fino a Taxila, attraverso sentieri millenari.**

Risultati

Il 25 ottobre 2025 si è tenuta la **prima riunione del Comitato Direttivo** che ha dato avvio ufficiale alle attività. Nel primo semestre, l'Università Ca' Foscari, in coordinamento con i partners, ha svolto la prima campagna di scavo in **quattro** siti archeologici, con **l'assunzione e la formazione di 100 operai**. Sono stati inoltre avviati i lavori di **ristrutturazione di una casa tradizionale bandai** come parte del sistema di accoglienza diffusa. Infine, **è stato completato lo studio di impatto ambientale e socio-economico in quattro siti.**

HFS - Heritage Field Schools

Sviluppo delle Competenze Professionali nella Gestione dei Beni del Patrimonio Culturale nel KP

Progetto a credito d'aiuto

Canale ordinario Bilaterale art. 8 L.125/2014

Ente Esecutore Direttorato Generale di
Archeologia e Musei del KP
(DGOAM, KP)



Controparte Ministero Affari Economici,
Divisione Affari Economici
(EAD)



Deliberation del Comitato Congiunto n.
154 del 09/10/2023

Agreement In negoziazione

Duration 36 mesi

Value € 4.159.000

Beneficiaries Diretti: 400 tecnici del DOAM
KP, personale della polizia
e delle dogane, studenti
universitari e membri delle
comunità
Indiretti: popolazioni
residenti nel KP.

SDGs



Descrizione

La provincia del KP, con oltre 6.000 siti archeologici, possiede un significativo **potenziale per lo sviluppo sostenibile legato al patrimonio culturale**. Tuttavia, la carenza di piani di gestione adeguati, centri/laboratori specializzati e personale qualificato limita l'efficacia delle attività di **conservazione, restauro e valorizzazione**. Per rispondere a queste esigenze, l'iniziativa a Credito d'aiuto mira a rafforzare la gestione del patrimonio culturale migliorando le azioni di tutela e le competenze nei settori della conservazione, del restauro e della valorizzazione. A tal fine, saranno **realizzati ed equipaggiati centri e laboratori attrezzati in cui tecnici specializzati e operai** potranno ricevere formazione certificata e svolgere

AID 012786/01/0



attività pratiche *on-the-job* sugli scavi. Parallelamente, forze di polizia e guardie doganali provinciali seguiranno percorsi formativi per rafforzare le capacità di **protezione del patrimonio**, prevenendo furti, traffici illeciti e danni ai beni culturali. Allo stesso tempo, i funzionari provinciali riceveranno una formazione mirata alla **governance del patrimonio culturale**, con l'obiettivo di migliorare pianificazione, coordinamento ed efficacia delle attività nei diversi sottosettori.

Nel complesso, l'iniziativa intende promuovere un approccio integrato e professionale alla gestione del patrimonio culturale, rafforzando competenze specifiche e reti tecniche e operative per la sua tutela, conservazione e valorizzazione nel KP.

Risultati

E' attualmente in corso la negoziazione dell'Accordo intergovernativo e della Convenzione finanziaria.

Supporto a rifugiati e richiedenti asilo afghani e alle comunità ospitanti in Pakistan

Progetto a dono

Delibera	Vice Ministro N. 81 del 19/12/2024
Canale emergenza	Multilaterale art. 10 L.125/2014
Ente Esecutore	UNHCR Pakistan 
Durata	12 mesi 01/01/2025-31/12/2026
Valore	€ 1.000.000
Aree d'intervento	Aree urbane e peri-urbane in Sindh, Punjab, KP e nella capitale Islamabad
Gender Marker	Obiettivo significativo
Beneficiari	Diretti: 120.000 individui Indiretti: l'intera popolazione rifugiata registrata in Pakistan



Descrizione

L'iniziativa ha fornito una risposta completa ai casi a favore di circa **120.000 rifugiati/e e richiedenti asilo afghani/e in Pakistan** con l'obiettivo di garantire una risposta comprensiva che affronti la **violenza di genere (GBV) e la protezione minorile e la protezione comunitaria**, favorendo al contempo l'accesso **alle opportunità di reddito per la popolazione rifugiata, dei richiedenti asilo e delle comunità ospitanti**, aumentando in questo modo il numero di individui autosufficienti.

AID 013129/01/0





Risultati


Le attività sono state completate il 31 dicembre 2025. Durante il primo semestre, l'iniziativa ha raggiunto risultati significativi: in ambito **GBV**, **227 donne e ragazze** hanno ricevuto **servizi integrati di presa in carico**, mentre le attività di **prevenzione e sensibilizzazione** hanno raggiunto **oltre 9.000** persone. Nel settore della **protezione dell'infanzia**, **11.550 minori e caregiver** hanno beneficiato di servizi dedicati, con un miglioramento della qualità degli interventi (**70% dei casi gestiti tramite Best Interests Procedures**) e il rafforzamento di strutture comunitarie che hanno coinvolto **quasi 8.000 bambini**.

Le attività di **protezione comunitaria** hanno **raggiunto circa 6.000 persone** e consolidato i meccanismi di feedback e risposta, con oltre **34.000 richieste gestite**. Parallelamente, sono state avviate le basi per programmi di formazione professionale orientati al mercato del lavoro. Complessivamente, l'intervento ha garantito l'accesso a servizi essenziali per le popolazioni vulnerabili, rafforzandone resilienza e capacità di autosufficienza. UNHCR presenterà nel rapporto finale i risultati raggiunti nell'arco dei 12 mesi dell'iniziativa.




 Embassy of Italy
Street 17, Diplomatic Enclave, Islamabad

 +92 (0) 51.846.05.76

 segreteria.islamabad@aics.gov.it

 islamabad.aics.gov.it

 [AicsIslamabadNew](https://www.facebook.com/AicsIslamabadNew)